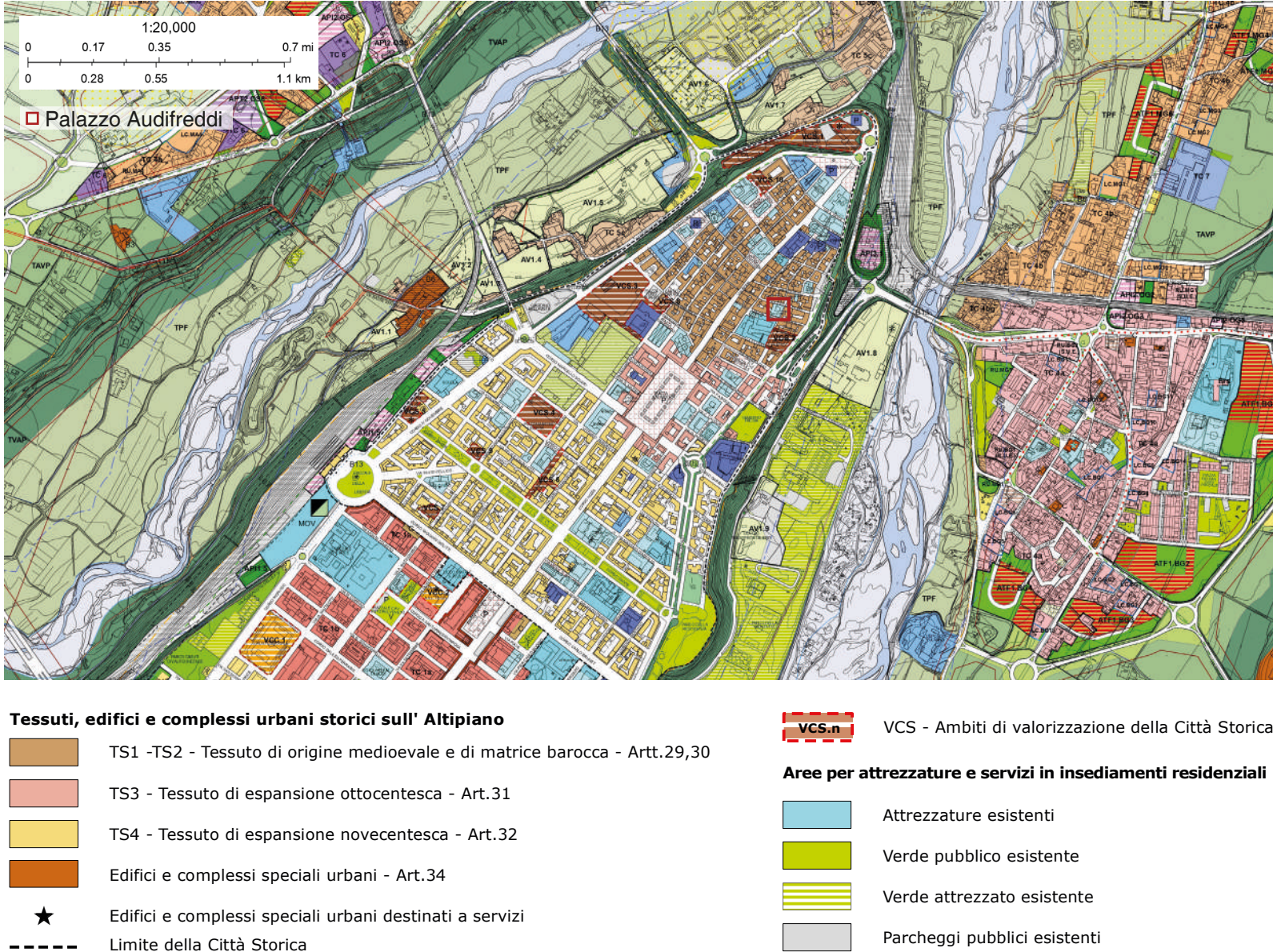
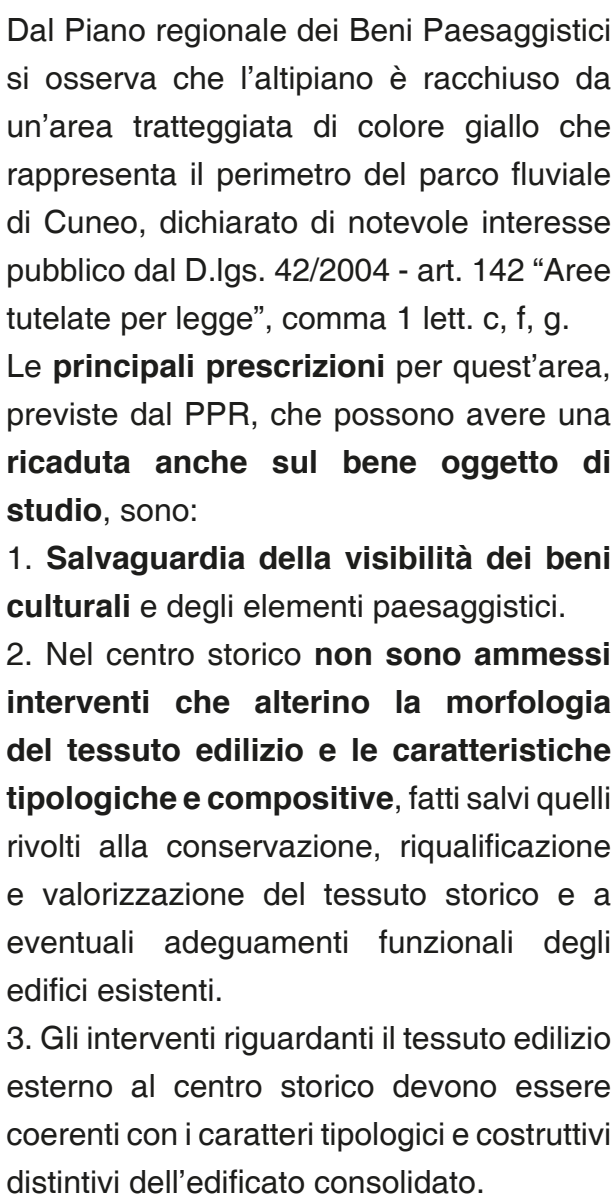
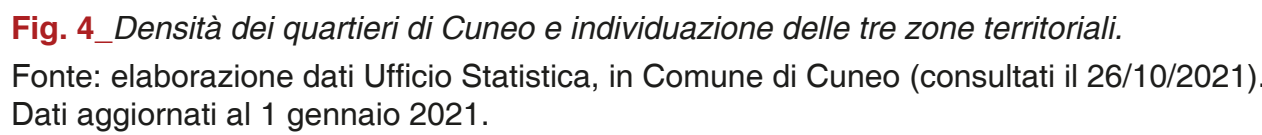


Fig. 2_Le valli della Provincia di Cuneo.



Dal Piano Regolatore Generale è possibile osservare come **Palazzo Audifredesi sia inserito in un tessuto urbano di origine medievale e di matrice barocca** (art. 29-30 delle NdA), con la presenza di ambiti di valorizzazione della città storica (art. 36 delle NdA). In particolare, Palazzo Audifredesi è definito come edificio speciale urbano di impianto barocco **destinato a servizi** (art. 34 delle NdA). Inoltre, le strade su cui affaccia l'edificio vengono classificate come spazi aperti della città antica (art. 29 delle NdA), via Chiusa Pesio a nord e via Alba a est, e spazi aperti della città barocca (art. 30 delle NdA), via Cacciatori delle Alpi a sud ove è presente l'ingresso.

Si riporta un estratto delle disposizioni previste dall'art. 34 delle Norme di Attuazione.

[34.01] Per tali edifici e complessi sono ammessi **interventi fino alla ristrutturazione edilizia RE2**, con intervento diretto, fatte **salve ulteriori limitazioni derivanti da eventuali vincoli e/o prescrizioni di tutela storico-ambientale**.



01_Chiesa di Sant'Ambrogio
Via Roma, 9

Chiesa barocca dedicata al patrono dei milanesi, accorsi in aiuto del libero Comune di Cuneo. I lavori della terza chiesa iniziarono nel 1703, su progetto dell'architetto Francesco Gallo, e la facciata fu completata nel 1880.



03_Chiesa di Santa Croce
Via F.lli Vaschetto, angolo via Santa Croce

Esempio di architettura barocca piemontese, fatta costruire dall'omonima Confraternita negli anni 1710/12 su progetto dell'architetto Francesco Gallo.



05_Contrada Mondovì

La via conserva ancora numerose testimonianze del tessuto urbano medievale. Era anche chiamata Contrada degli Ebrei poiché qui era collocato il ghetto ebraico con la Sinagoga, edificata nel 1884. Al fondo della via si trovano il Museo Diocesano e la chiesa di San Sebastiano, fondata nel 1320. L'attuale facciata fu terminata nel 1844 mentre, nel 1897, venne costruito il campanile lanciato come un pinnacolo gotico.



07_Piazza Galimberti

La piazza è considerata il centro di Cuneo. Misura 23.650 m² e venne realizzata nella prima metà dell'Ottocento. E' circondata da dieci palazzi porticati, collegati da terrazzi a gruppi di cinque. Al n. 6 di palazzo Gasasco, al piano nobile, ha sede il Museo Casa Galimberti, abitazione di Duccio, eroe nazionale della Resistenza, e della sua famiglia.



09_Viadotto Soleri

Conosciuto anche come "Ponte Nuovo". I pilastri in calcestruzzo armato delle 34 arcate, ciascuna di 25 metri di luce, hanno un'altezza di 47 metri dal greto del fiume. I lavori iniziarono nel 1921. Terminarono nel 1933 per la parte stradale e nel 1937 per la sezione ferroviaria. Il 28 aprile 1945, i tedeschi fecero crollare tre arcate; la ricostruzione fu ultimata nel gennaio 1948 e l'opera fu intitolata a Marcello Soleri.



11_Viale Angeli

Il Viale, lungo 3 chilometri, rappresenta il luogo dello sport e del relax cuneese, riservato ai pedoni nella seconda metà del suo tratto. Fu costruito a metà Settecento sul luogo dove sorgeva un viottolo che collegava la città al quattrocentesco Santuario della Madonna degli Angeli, poi ampliato tra fine '600 e metà '700. Sulla prima parte del viale si affacciano alcuni edifici di pregio architettonico con elementi decorativi legati all'Eclettismo e all'Art Nouveau.



02_Complesso monumentale di San Francesco
Via Santa Maria, 10

Già nel XIII secolo esisteva un edificio di culto dedicato a S. Francesco, poi modificato nel Trecento. Del complesso originario restano alcuni elementi decorativi, come il portale scolpito dai fratelli Zabrerri. La chiesa è utilizzata per mostre mentre il chiostro e il convento, sono diventati, dal 1985, la sede del Museo Civico che contiene reperti sulla storia di Cuneo e del suo territorio.



04_Palazzo della Torre e Torre Civica
Via Roma, 19

Il palazzo, sormontato dalla Torre Civica, fu la sede del Municipio fino al 1775. La sua origine risale alla pace del 1317 tra Cuneo e Mondovì. La torre, da cui si può osservare Cuneo dall'alto e aperta al pubblico, fu innalzata nel XIV secolo ma venne più volte distrutta e ricostruita in seguito ai bombardamenti subiti dalla città durante i suoi sette assedi.



06_Via Roma e la Cattedrale

Su via Roma, in passato Contrada Maestra, si affaccia la Cattedrale intitolata a Santa Maria del Bosco. Le forme attuali del Duomo derivano dalla ricostruzione degli anni 1657/60, su progetto dell'architetto Giovenale Boetto, mentre il campanile è del 1665. L'attuale imponente facciata sotto i portici con quattro colonne corinzie fu eseguita nel 1865.



08_Corso Nizza

Corso Nizza divenne la spina dorsale della città in seguito agli interventi urbanistici intrapresi nel 1845, con portici larghi 5 metri e alti 7 metri. La maggior parte degli edifici fu innalzata nel periodo tra le due Guerre Mondiali; tra cui il palazzo della Banca d'Italia in stile neoclassico progettato da E. Piacentini e il palazzo Odifreddi progettato da A. Galliano con i padiglioni a cupola sul tetto che si affacciano sul tratto iniziale di Corso Nizza.



10_Piazzale della Libertà

In questa piazza si trova la stazione ferroviaria costruita in stile barocco piemontese su progetto di F. Fioretti e inaugurata il 7 novembre 1937. Al centro del piazzale, sorge il faro, progettato da C. Vinaj in conglomerato cementizio e alto 54 metri. Fu costruito in appena 80 giorni e venne inaugurato insieme alla stazione. La vasca ottagonale della fontana alla base del faro fu invece ultimata nella primavera del 1938.



12_Parco fluviale Gesso e Stura

Cuneo è una città immersa nel verde, circondata da 5.500 ettari di natura protetta del Parco fluviale Gesso e Stura, una vera e propria "rete verde" di servizi con oltre 100 km di percorsi naturalistici, lungo i suoi 70 km di fiume.



Percorsi

● ● ● ● ●	4,5 km	🚶 56 min	🚲 16 min
● ● ● ● ● + ● ● ● ● ●	5,9 km	🚶 1 ora e 15 min	🚲 21 min

Fonti sitografiche

Cuneo: dieci luoghi imperdibili della città, in Comune di Cuneo (consultato il 07/01/2022).
Eventi, in Comune di Cuneo (consultato il 07/01/2022).
Itinerari consigliati, in Comune di Cuneo (consultato il 07/01/2022).

Legenda

- Palazzo Audifreddi
- Accesso Parco fluviale
- Stazione ferroviaria
- Parcheggio libero (> 60 posti)



Eventi annuali

FEBBRAIO

Carnevale
Dal 1979 - Durata: 1 giorno

Sfilata dei carri allegorici dedicata ai giovani delle parrocchie della Diocesi di Cuneo. Ogni gruppo rappresenta il tema dell'anno, attraverso il proprio carrozzone, nel modo che ritiene più originale e simpatico.

MARZO

Giornate FAI di Primavera
Dal 1993 - Durata: 2 giorni

Evento dedicato al patrimonio culturale, con visite guidate, che celebra arte, storia e natura della città.

MAGGIO

Degustibus
Dal 2010 - Durata: 3 giorni

Manifestazione culinaria avente l'obiettivo di creare un tour turistico-itinerante e la valorizzazione delle produzioni enogastronomiche locali.

GIUGNO

Cuneo Illuminata
Dal 2015 - Durata: 7 giorni

Manifestazione che si svolge in via Roma con l'installazione di un portale di luminarie e giochi di luci a tempo di musica.

LUGLIO

La Fausto Coppi
2° domenica di luglio dal 1987 - Durata: 1 giorno

Manifestazione ciclistica amatoriale internazionale, che partendo da Cuneo percorre ad anello alcune tappe delle Alpi Marittime. Suddivisa in due percorsi: la mediofondista (percorso di 110 km e 2.500 m di dislivello) e la granfondo (percorso di 180 km e 4.000 m di dislivello).

AGOSTO

Grande Fiera d'Estate
Fine agosto-inizio settembre - Durata: 9 giorni

Manifestazione fieristica suddivisa in 6 padiglioni tematici: Tekno (edilizia), Arredo (interni ed esterni), Complemento d'arredo (oggettistica e artigianato), Borgo del gusto (prodotti enogastronomici), Expomotor (veicoli industriali, auto, moto, bici), Mangia&bevi (street food).

SETTEMBRE

Oktoberfest
Dal 2017 - Durata: 14 giorni

Manifestazione avente come tema la birra e i piatti tipici della cucina bavarese, con musica dal vivo e parco divertimenti.

OTTOBRE

Giornate FAI d'Autunno
Dal 1993 - Durata: 2 giorni

Fiera Nazionale del Marrone
Dagli anni '30 - Durata: 3 giorni

Manifestazione fieristica avente come tema la castagna. Dal 2005 la Fiera del Marrone ha ottenuto dalla Regione Piemonte il riconoscimento di "Fiera regionale" e nel 2009 il riconoscimento di "Fiera Nazionale".

NOVEMBRE

Stracòni
Dal 1979, secondo fine settimana di novembre - Durata: 9 giorni

Camminata non competitiva di circa 7 km, nel territorio cittadino e nel Parco Fluviale Gesso e Stura.

Scrittoreincittà
Dal 1999, terzo fine settimana di novembre - Durata: 5 giorni

Manifestazione letteraria che prevede incontri tra autori e lettori, conferenze, spettacoli, mostre e altre iniziative.

DICEMBRE

Illuminatale
Dal 2021 - Durata: 21 giorni

Manifestazione che si svolge in più luoghi della città con l'installazione di luminarie natalizie.

Eventi mensili

ULTIMO SABATO DEL MESE

Trovarobe: antiquariato e articoli vintage

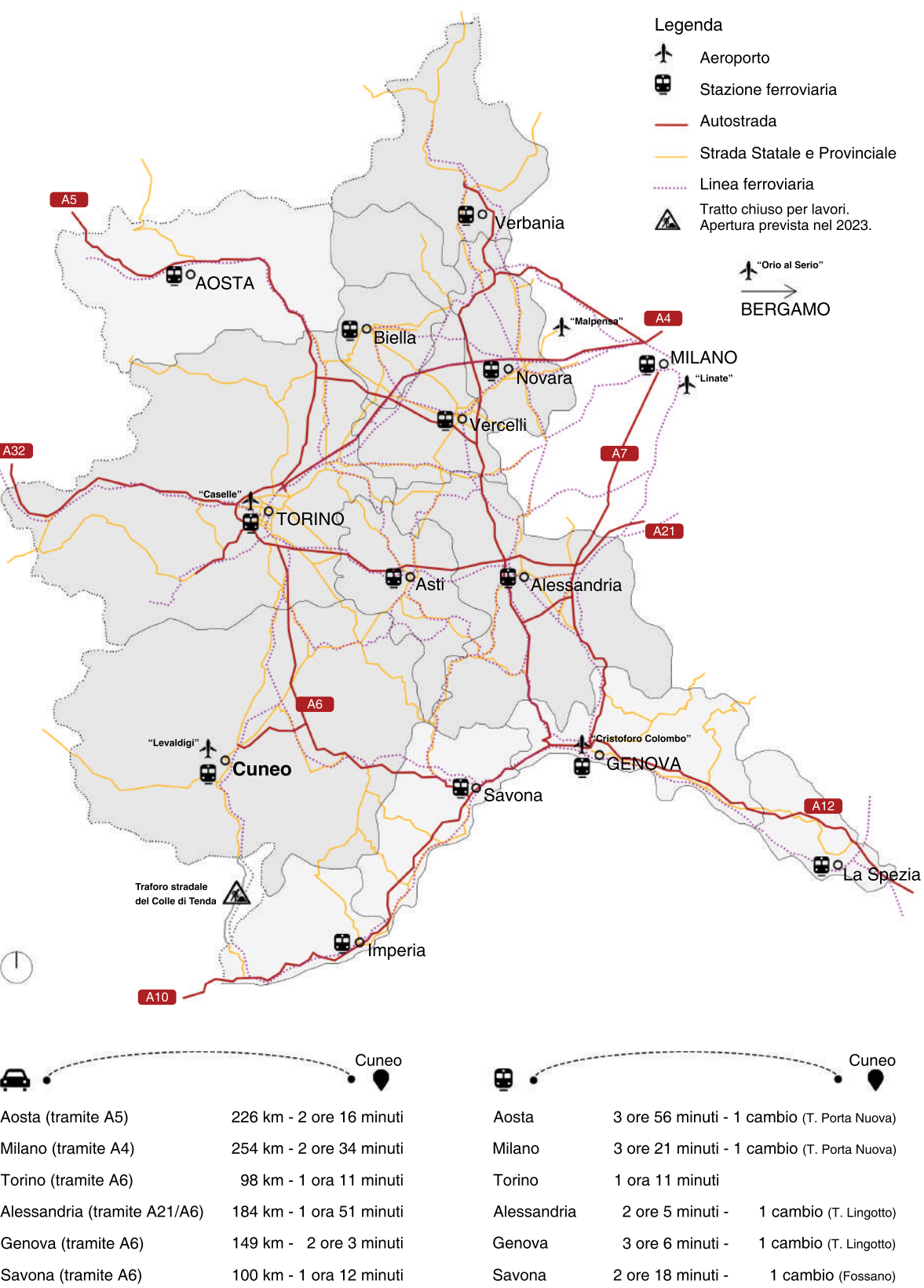
Eventi settimanali

MARTEDÌ E VENERDÌ

Mercato: alimentare, di abbigliamento, oggettistica e generi vari

- Spettacolo
- Evento culturale
- Evento gastronomico
- Evento sportivo
- Evento commerciale

Mobilità

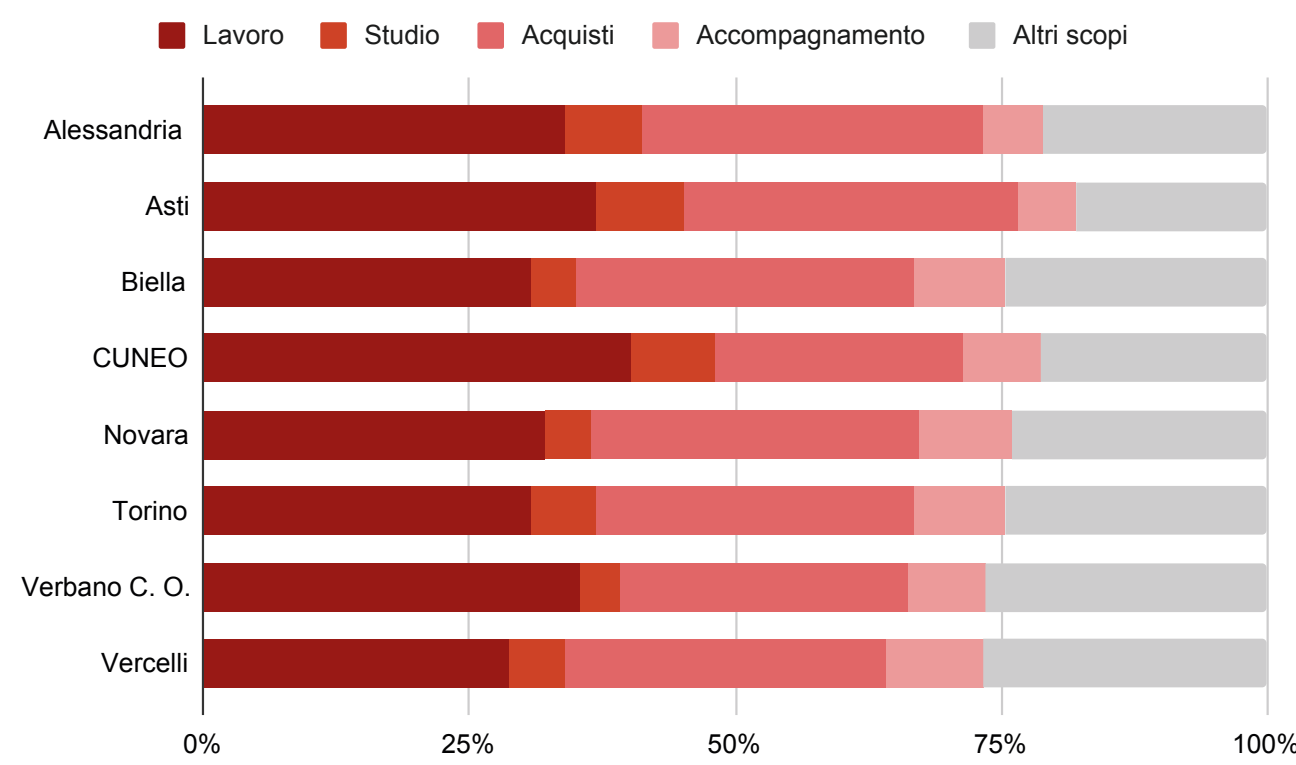
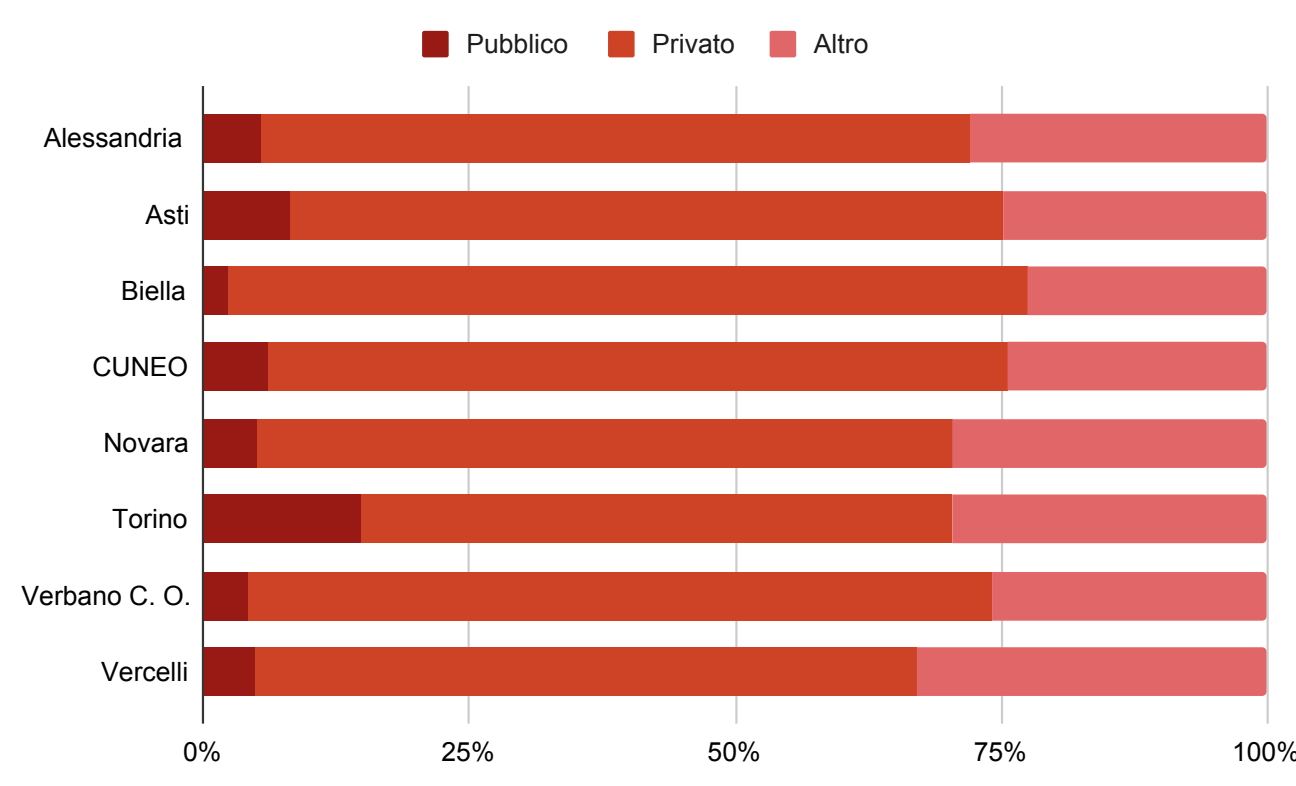
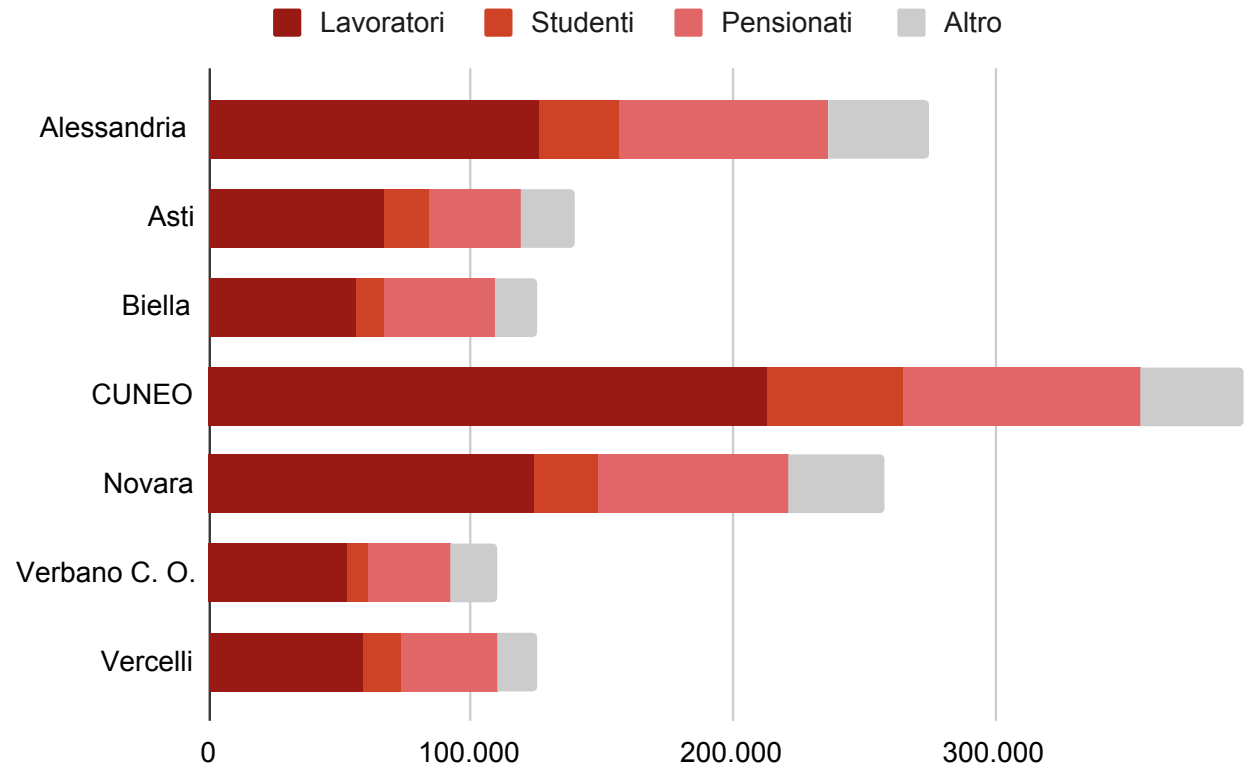
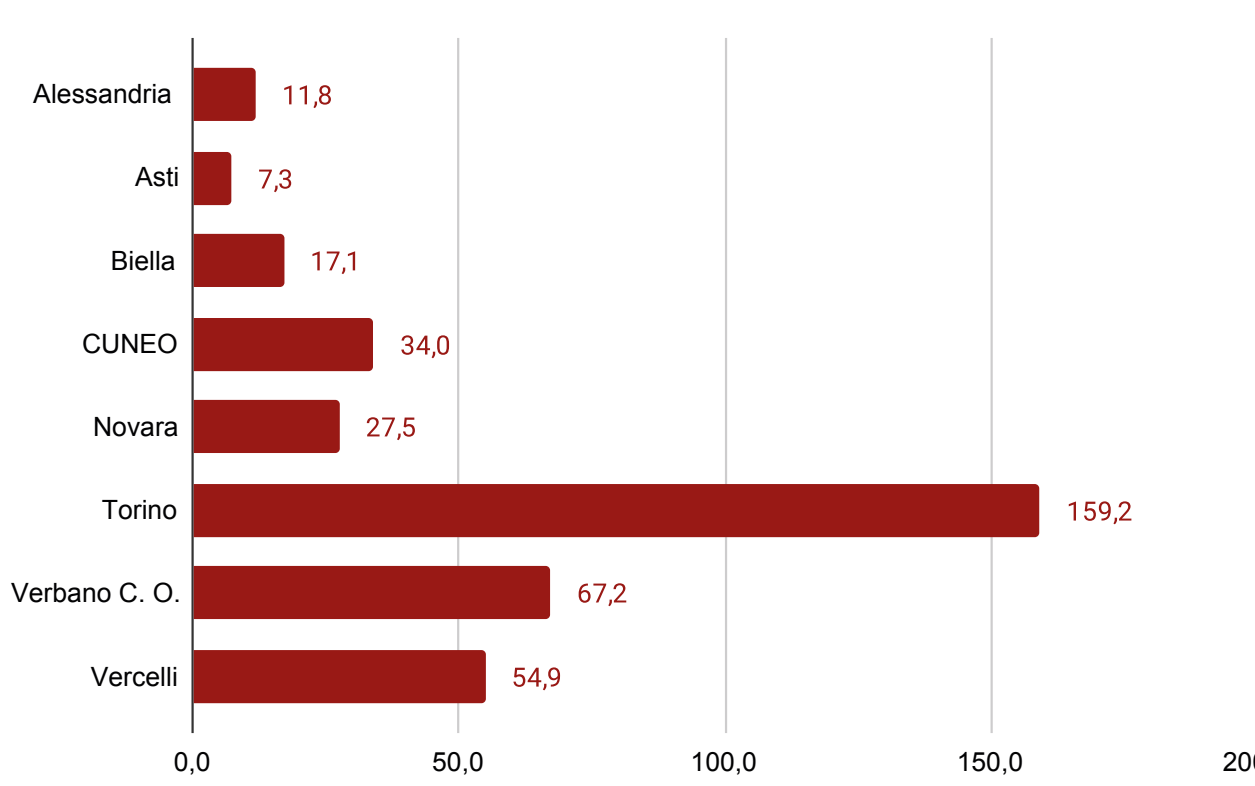


La città di Cuneo, considerata a scala territoriale, è servita dall'aeroporto di Cuneo-Levaldigi distante circa 25 minuti in auto. Gli altri aeroporti, raggiungibili più rapidamente e che consentono collegamenti con l'Italia e l'Europa, sono quello di Torino-Caselle, raggiungibile in poco più di 1 ora tramite l'autostrada A6, e di Genova-Sestri raggiungibile in circa 2 ore attraverso lo stesso collegamento autostradale ma in direzione sud.

Dall'analisi dei servizi di mobilità nell'Altipiano, si osserva la posizione piuttosto baricentrica della stazione ferroviaria che permette di raggiungere comodamente i principali servizi della città e consente un collegamento diretto con Torino, in 1 ora e 11 minuti, e la Liguria, in particolare Savona in 2 ore e 18 minuti (1).

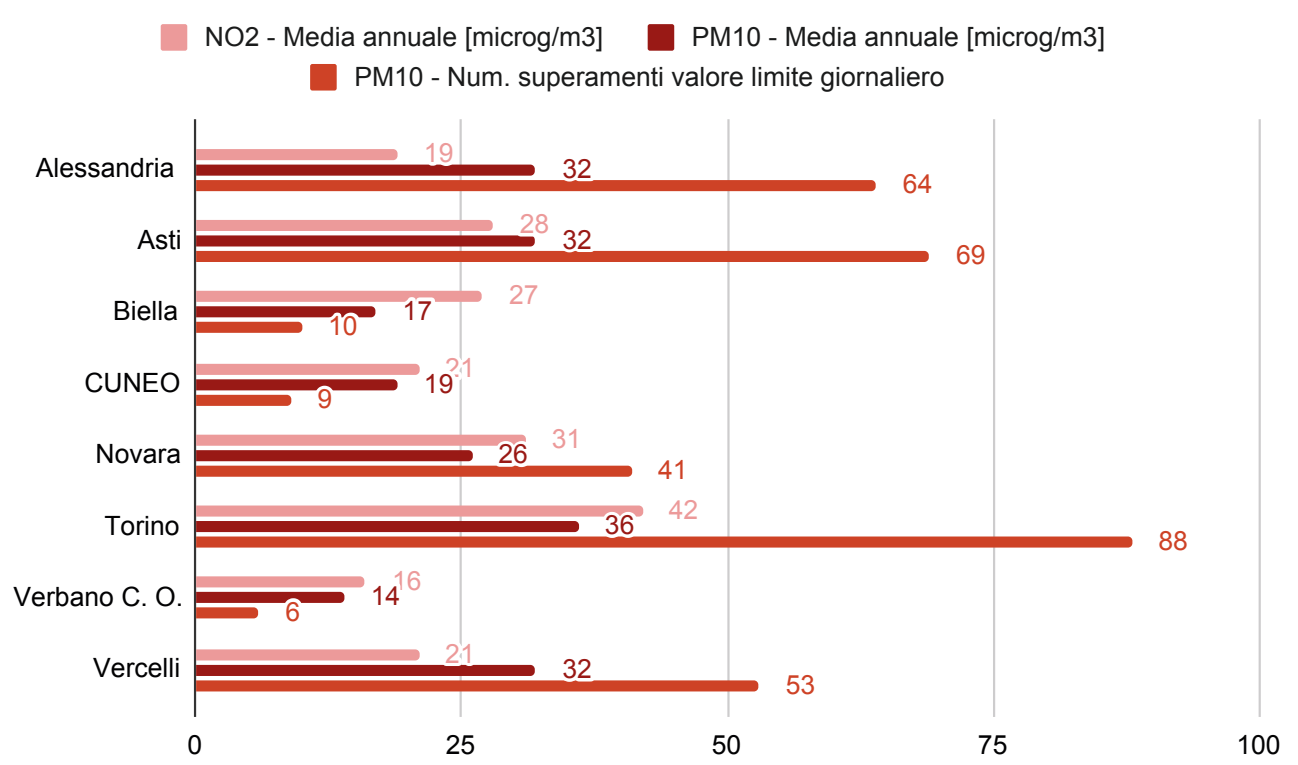
In ambito urbano, le piste ciclabili sono sviluppate in maniera capillare su buona parte del territorio, percorrendo le principali vie della città. Inoltre, negli ultimi anni il comune ha adottato politiche bike friendly, che vanno dall'incremento delle infrastrutture ciclabili all'attività di comunicazione ed educazione per scuole e cittadini. Questo lavoro è stato riconosciuto dall'ottenimento, nel 2020 e 2021, della bandiera gialla di "Comune Ciclabile" per l'iniziativa promossa dalla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB).

Inoltre, si osserva l'intera pedonalizzazione di via Roma che, dalla fine dei cantieri del 2014, ha portato a un miglioramento della qualità della vita e a una valorizzazione immobiliare di quest'area (2 e 3).



Per quanto riguarda la popolazione che si sposta per attività, i lavoratori rappresentano la categoria prevalente rispetto a studenti e pensionati ma è comunque in calo di alcuni punti percentuali per tutte le province del Piemonte, tranne che per la provincia di Cuneo in cui la quota percentuale di lavoratori resta invariata (4).

I dati rilevati, sul mezzo di trasporto utilizzato per lo spostamento, mostrano che a livello regionale si ha, nel 2013, una lieve riduzione nell'uso dei mezzi privati. Ha una tendenza opposta la provincia di Cuneo, con 2,3 punti percentuali di incremento nell'uso dell'auto, arrivando al 69,5 %. Per quanto riguarda il trasporto pubblico nella provincia di Cuneo, emerge una quota di mercato del 6,2% (5). Dall'indagine emerge che i principali motivi che spingono all'uso dell'auto sono: l'assenza di servizio (30,8%); l'inadeguatezza del servizio pubblico (21,6%); il minor tempo di spostamento (14,3%) e l'assenza di problemi di orario (6,8%). Tra gli utilizzatori del trasporto pubblico si rileva che la scelta viene effettuata perché non dispone di un'auto o per evitare problemi legati al parcheggio. Per quanto riguarda gli scopi degli spostamenti: il primo scopo è il lavoro, il secondo, in ordine di volume di spostamenti, sono acquisti; seguono lo studio, sport e visite mediche (6). Il grafico relativo alla qualità dell'aria (7) evidenzia come Cuneo presenti dei valori medi annuali di inquinanti, inferiori alle altre città con valori di poco superiori solo a Biella e Verbania; anche il superamento del valore limite giornaliero di PM10 risulta essere di soli 9 giorni nel 2020.



Mercato immobiliare

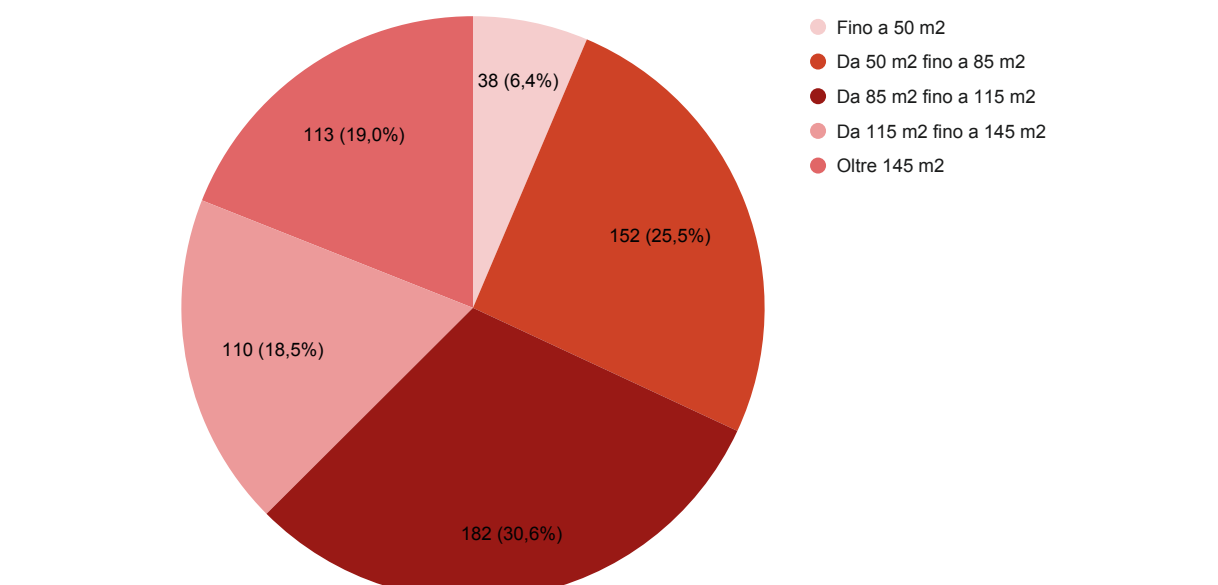
Dall'analisi del mercato immobiliare, nel biennio 2019-2020, si osserva una diminuzione del numero di transazioni in tutte le province piemontesi, ad eccezione della provincia di Alessandria in cui si registra un +1,1%.

I dati relativi agli otto capoluoghi di provincia mostrano dinamiche abbastanza uniformi, con Cuneo che presenta una riduzione delle transazioni del 15%, superiore alla media regionale di -11,2% (8). Dalle statistiche regionali dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI, Agenzia delle Entrate) emerge che le abitazioni più cercate a Cuneo sono quelle che presentano una superficie intorno ai 100 m², riguardanti il 30,6% del totale delle transazioni, al secondo posto i bilocali, con superficie tra i 50 e gli 85 m², ricercati per il 25,5% (9).

Provincia	INTERA PROVINCIA			CAPOLUOGO		
	NTN 2019	NTN 2020	Var. % NTN 2019-2020	NTN 2019	NTN 2020	Var. % NTN 2019-2020
Alessandria	4.336	4.383	1,1	1.028	952	-7,4
Asti	2.321	2.262	-2,5	871	834	-4,2
Biella	1.782	1.775	-0,4	556	572	2,9
Cuneo	6.903	6.703	-2,9	701	596	-15,0
Novara	4.077	3.905	-4,2	1.311	1.228	-6,3
Torino	30.639	28.027	-8,5	13.647	11.868	-13,0
Verbania C. O.	2.065	1.938	-6,2	424	410	-3,3
Vercelli	1.789	1.747	-2,3	587	532	-9,4
Piemonte	53.912	50.740	-5,9	19.125	16.992	-11,2

Fig. 8. Confronto NTN (numero transazioni normalizzate) delle province piemontesi, nel biennio 2019-2020.

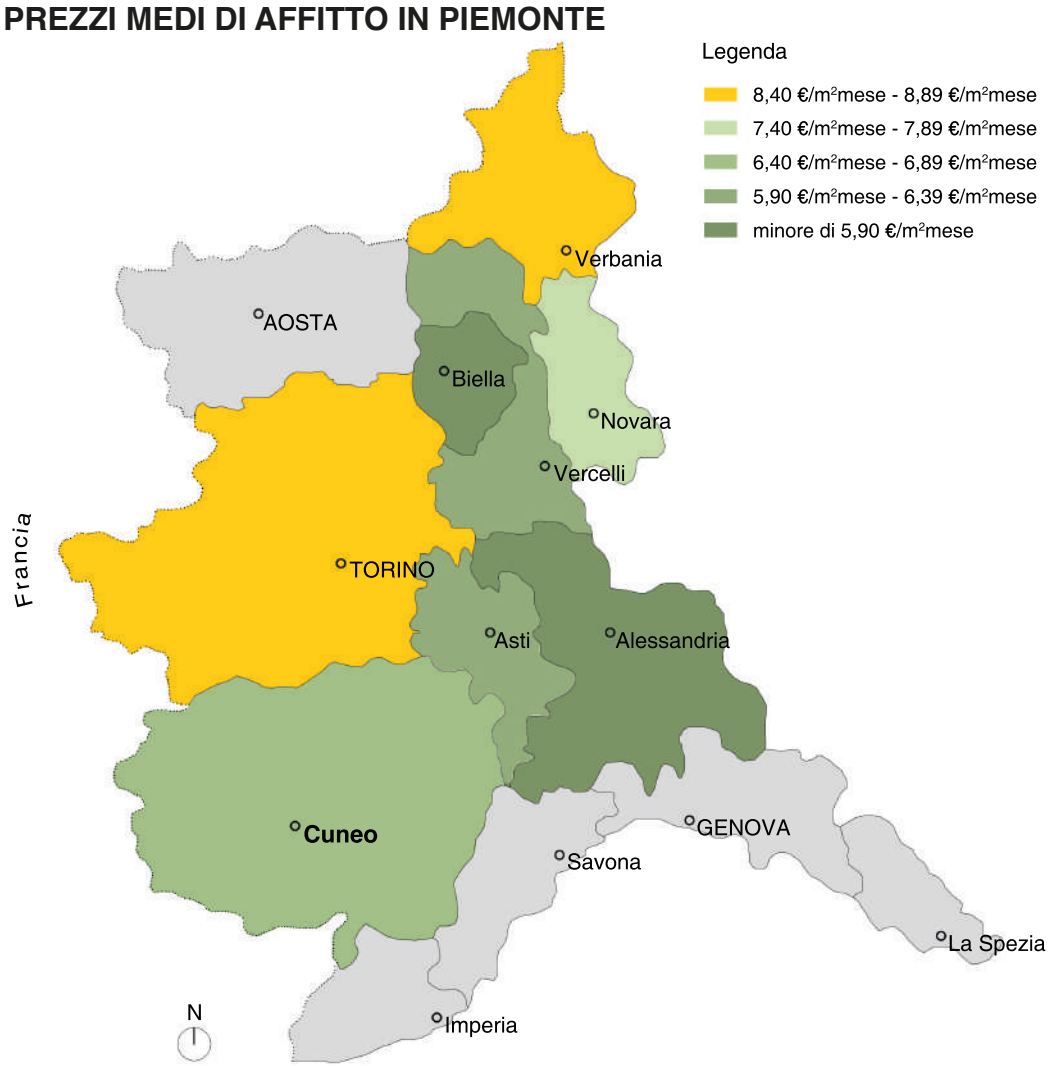
Fonte: elaborazione dati OMI, Agenzia delle Entrate.



Provincia	Vendita [€/m²]	Affitto [€/m2mese]
Alessandria	810	5,61
Asti	860	6,03
Biella	606	5,30
Cuneo	1.197	6,68
Novara	1.250	7,89
Torino	1.535	8,48
Verbania C. O.	1.760	8,34
Vercelli	784	5,86

Figg. 10, 11, 12. Confronto prezzi medi di vendita e affitto, al m², tra le province piemontesi.

Fonte: elaborazione dati Immobiliare.it. I valori sono aggiornati a dicembre 2021.



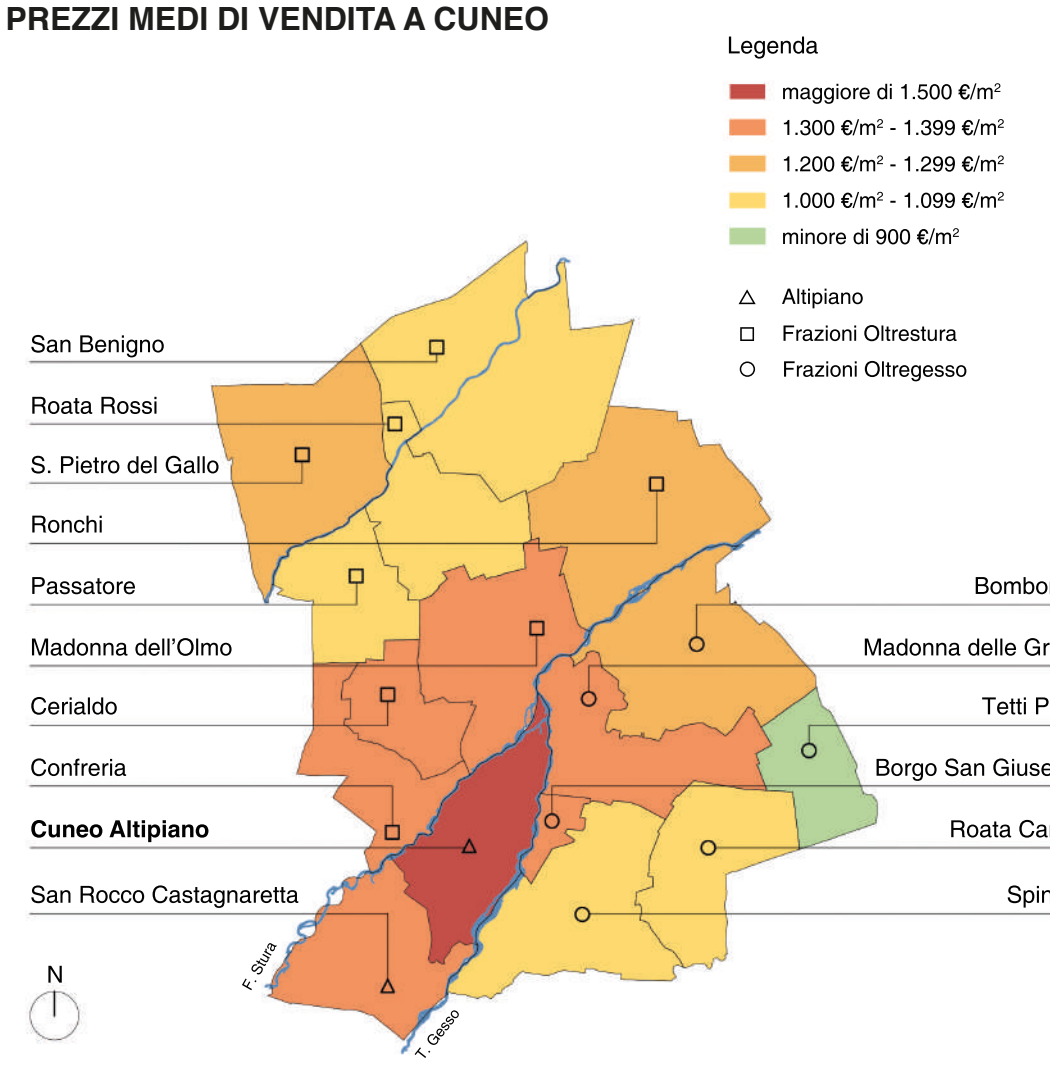
Dal sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni emerge che:

- il covid-19 ha causato un aumento delle rinunce all'acquisto, con una riduzione del prezzo medio di vendita nelle città (-1,9% a Torino e -2,7% a Cuneo);
- i potenziali compratori si sono ritirati dalle transazioni a causa di un cambiamento delle loro condizioni reddituali o occupazionali;
- la domanda dei potenziali acquirenti si indirizza verso le abitazioni indipendenti e quelle con spazi esterni, più che nel periodo precedente la pandemia.

A tali sviluppi contribuirebbe la possibilità di ricorrere al lavoro a distanza, specialmente nelle aree metropolitane. Inoltre, la domanda di immobili in affitto cresce da parte di persone che non riescono

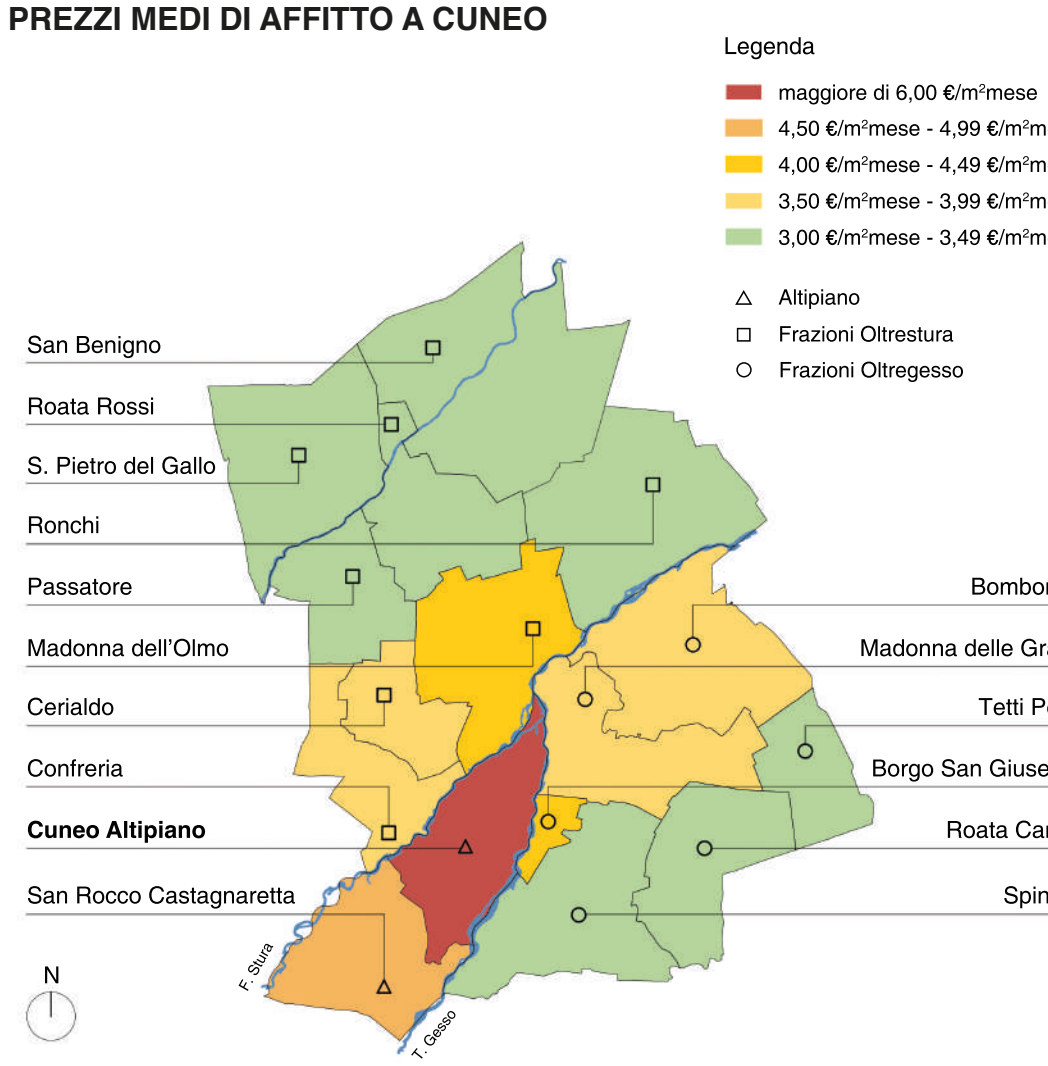
ad accedere al mercato del credito: i giovani, i monoreddito e gli immigrati, poi gli studenti e i lavoratori fuori sede. I locatori sono sempre più esigenti nella ricerca dell'immobile e si evidenzia una maggiore facilità di affitto per le soluzioni di "qualità", dove per qualità si intende lo stato dell'immobile, la qualità dell'arredamento, la presenza di ambienti luminosi, riscaldamento autonomo e di servizi in zona (negozi, scuole, parchi, fermate dei mezzi pubblici).

Confrontando i prezzi medi di vendita nelle province piemontesi, Cuneo si colloca in posizione intermedia con un valore di 1.197 €/m². Stesso trend riguarda i prezzi medi di affitto, in cui Cuneo con un prezzo medio di 6,68 €/m²mese è preceduta dalle province del Verbania Cusio Ossola, Torino e Novara (10-12).



Per quanto riguarda la città di Cuneo, l'Altipiano è il quartiere con un prezzo medio di vendita e affitto maggiore rispetto a quelli limitrofi, con un valore di 1.675 €/m² per la vendita e 6,25 €/m²mese per l'affitto. Questi valori tendono a diminuire in quei quartieri più lontani dall'Altipiano, con piccoli centri abitati circondati da estesi terreni agricoli (13-15).

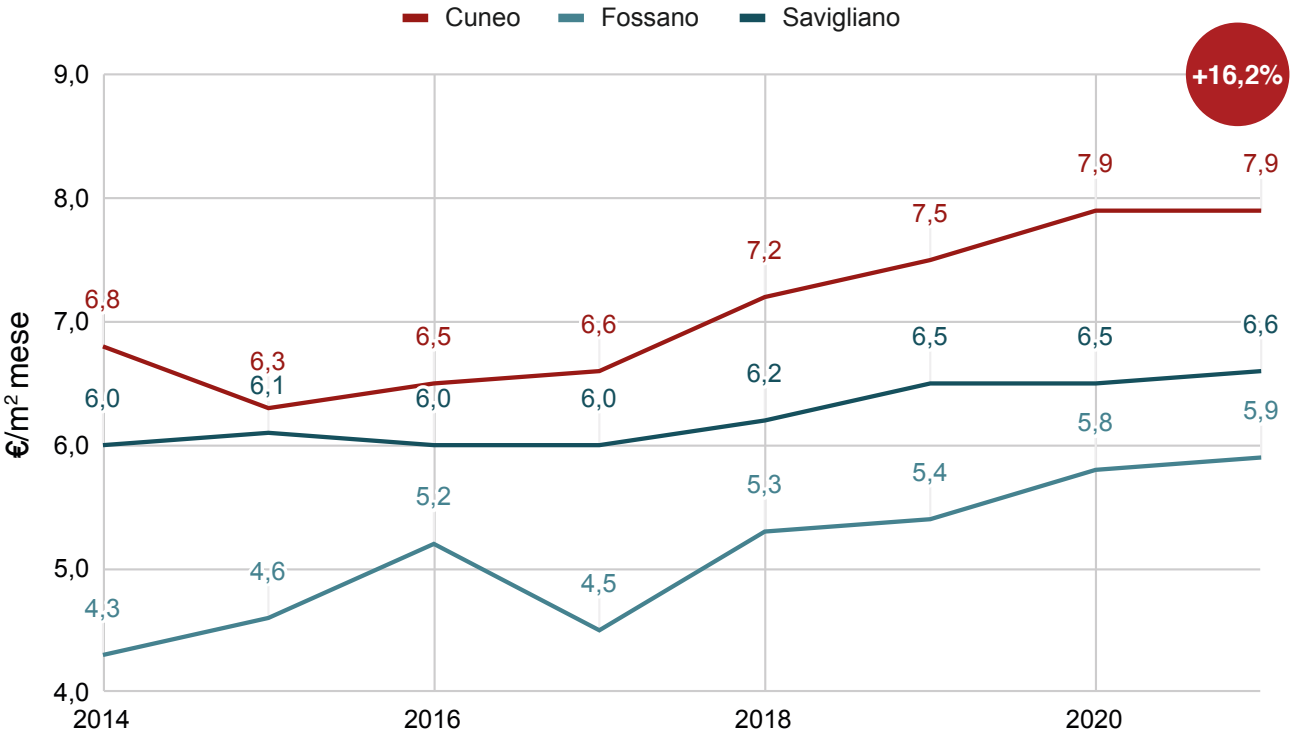
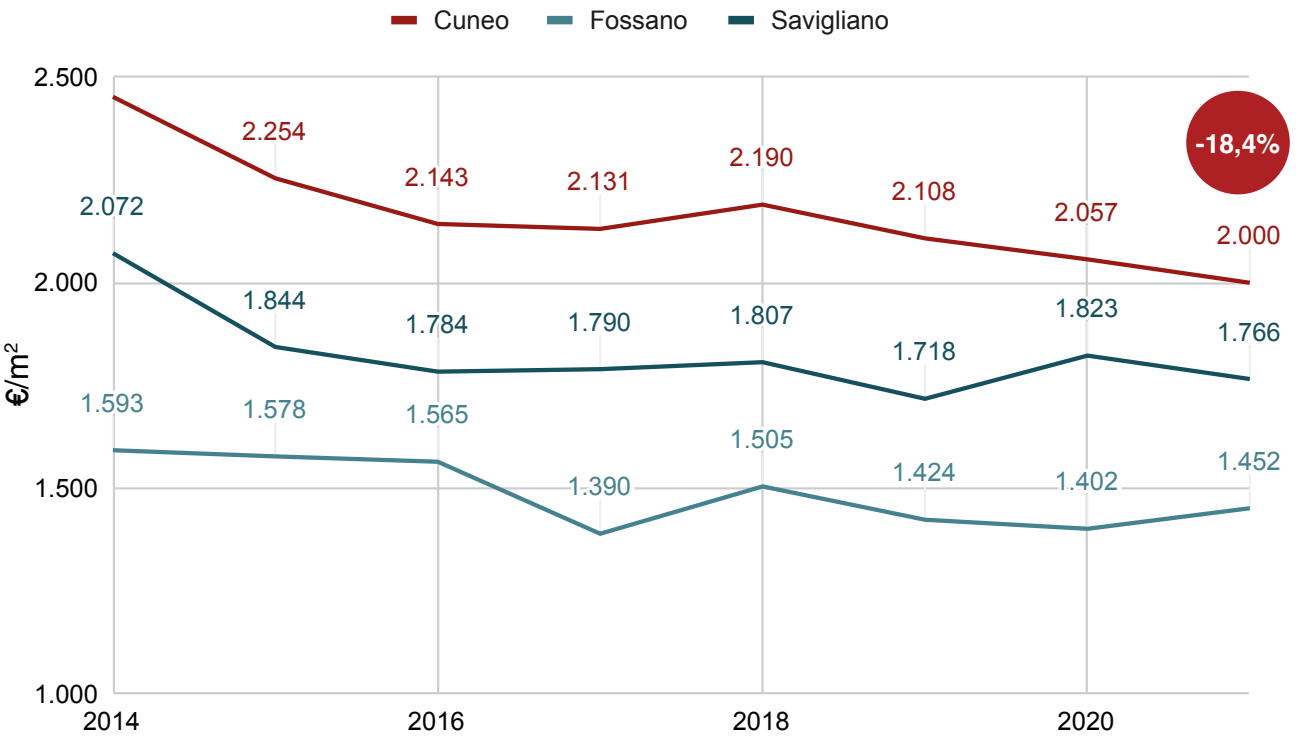
Dal 2014 al 2021, i prezzi di vendita delle abitazioni a Cuneo sono diminuiti del 18,4%. Diverso trend ha riguardato i prezzi medi di affitto che hanno subito un aumento del 16,2%. La dinamica è in linea con quella di altre città della provincia, come Fossano e Savigliano, scelte in quanto città con un numero di abitanti e con caratteristiche territoriali simili, a differenza di Alba collocata nel territorio delle Langhe (16-17).



Quartieri di Cuneo	Vendita [€/m2]	Affitto [€/m2mese]
Altipiano	1.675	6,25
Bombonina	1.210	3,75
Borgo San Giuseppe	1.375	4,35
Cerialdo	1.300	3,75
Conferia	1.300	3,75
Madonna dell'Olimo	1.300	4,10
Madonna delle Grazie	1.300	3,75
Passatore	1.085	3,25
Roata Canale	1.085	3,25
Roata Rossi	1.085	3,25
Ronchi	1.210	3,35
San Benigno	1.085	3,25
San Pietro del Gallo	1.210	3,25
San Rocco Castagnaretta	1.375	4,50
Spinetta	1.085	3,25
Tetti Pesio	885	3,25

Figg. 13, 14, 15. Prezzi medi di vendita e affitto, al m², a Cuneo

Fonte: elaborazione dati OMI. I valori sono aggiornati all'anno 2021, Sem. I.



Dati demografici

Dall'osservazione dei dati sul numero di residenti nel Comune di Cuneo emerge che negli ultimi dieci anni **la popolazione si è mantenuta costante**, intorno a un **valore medio di 56.000 residenti** (18).

La medesima osservazione può essere fatta suddividendo la popolazione residente in tre zone territoriali del comune (vd. inquadramento territoriale): **l'Altipiano, in cui vivono la maggior parte dei residenti**; l'Oltrestura, che comprende le frazioni a nord del fiume Stura e l'Oltregesso che comprende le frazioni a sud del torrente Gesso, in cui risiedono un minor numero di persone (19).

Nonostante un andamento costante dei numeri complessivi della popolazione, organizzando i valori per fasce d'età si osservano delle variazioni in questo decennio. Il dato più significativo riscontrato è la **progressiva diminuzione della popolazione nella fascia d'età compresa tra i 31 e 45 anni**, con un -15,5%, e **i più giovani**, con un -7,5%. A questo calo si affianca il **progressivo aumento della quota di popolazione anziana, ovvero gli over 75**, con un + 14,4%, e la fascia d'età 46-60, con un + 6,6% (20). In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, **la struttura della popolazione cuneese è regressiva** dato che la popolazione giovane è minore di quella anziana (trend in linea con quello italiano).

L'**età media rilevata in provincia è di 46,1 anni**. L'indice di vecchiaia della popolazione cuneese e, ancor più, piemontese, è elevato: in media ci sono circa 185 persone over 65 per ogni 100 under 15; la media regionale è di 212, soglia più alta rispetto ad altre regioni italiane che hanno portato la media nazionale a 179, in aumento rispetto al dato del 2019 pari a 173.

Spostando l'analisi sulla nazionalità dei residenti emerge che più dell'**80% della popolazione è italiana**, la percentuale di stranieri è rappresentata principalmente da persone di nazionalità romena, 2,8%, e albanese, 2,3% (21).

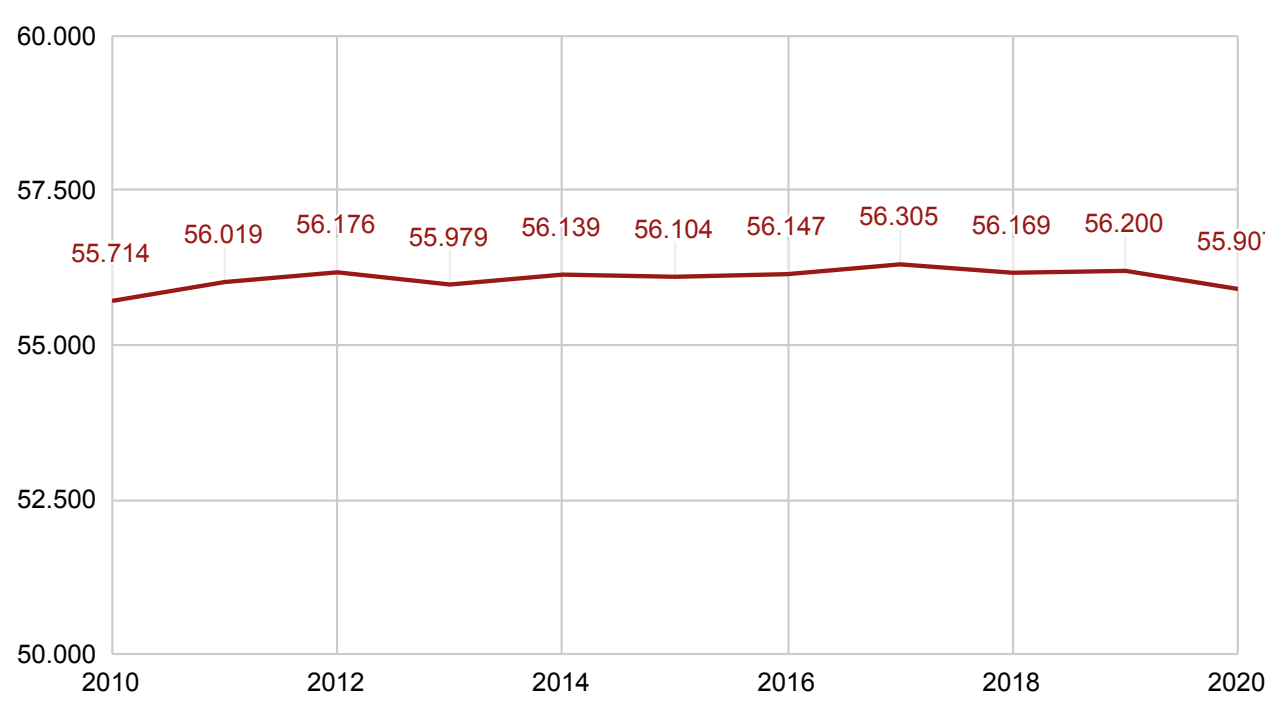


Fig. 18 _Andamento della popolazione nel Comune di Cuneo dal 2010 al 2020.

Fonte: elaborazione dati ufficio statistica, Comune di Cuneo.
Dati aggiornati al 31 dicembre di ogni anno.

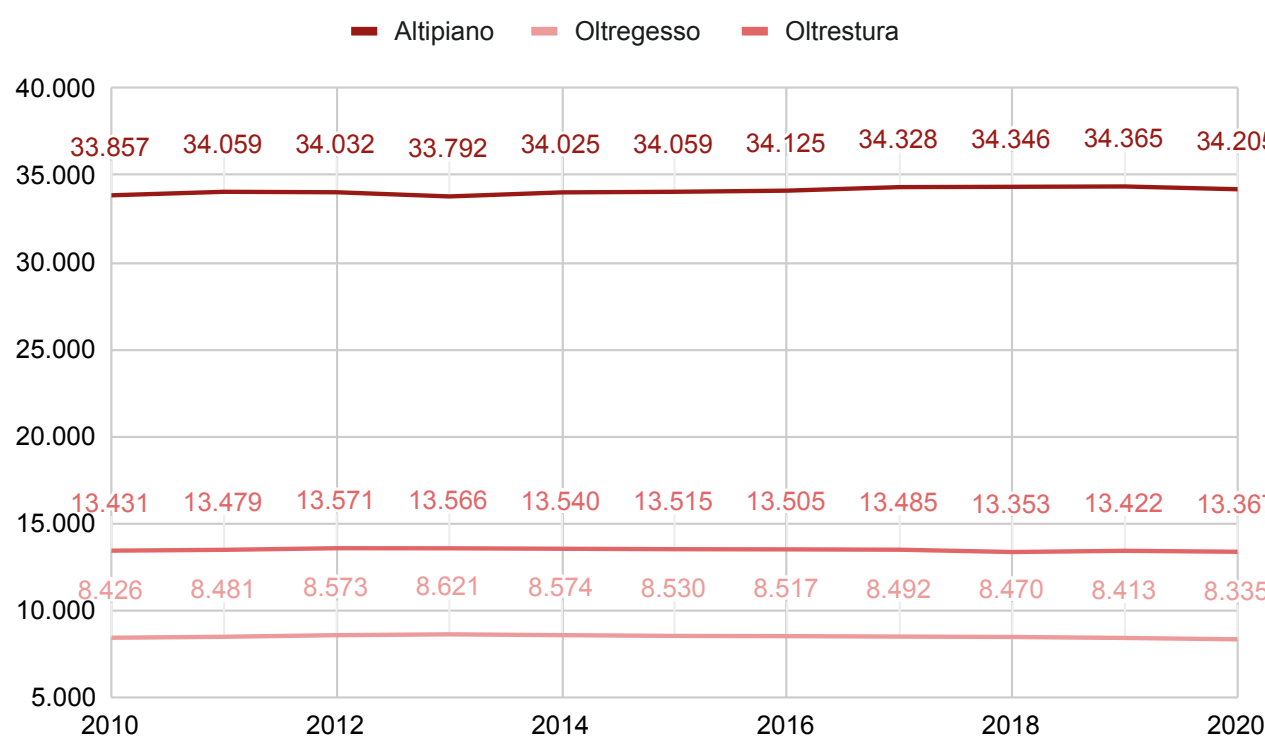


Fig. 19 _Andamento della popolazione, nelle tre zone territoriali, dal 2010 al 2020.

Fonte: elaborazione dati ufficio statistica, Comune di Cuneo.
Dati aggiornati al 31 dicembre di ogni anno.

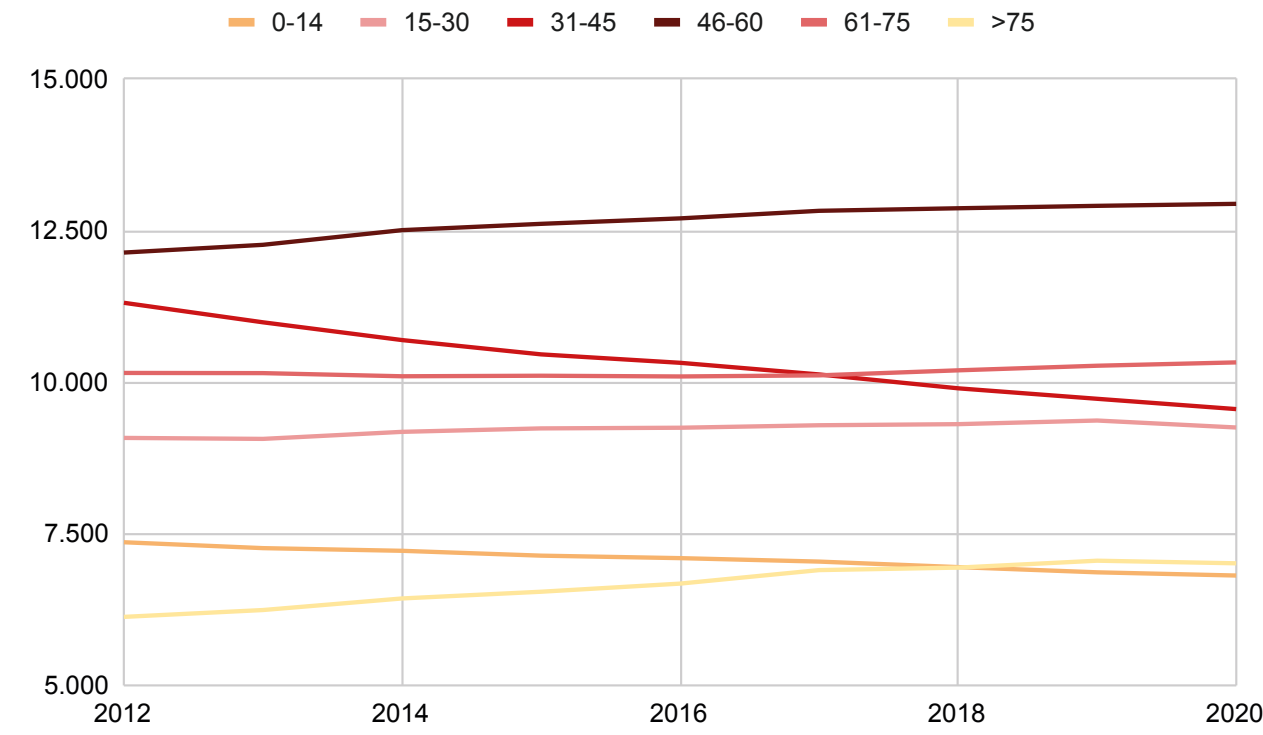


Fig. 20 _Andamento della popolazione, suddivisa in fasce d'età, dal 2010 al 2020.

Fonte: elaborazione dati ufficio statistica, Comune di Cuneo.
Dati aggiornati al 31 dicembre di ogni anno.

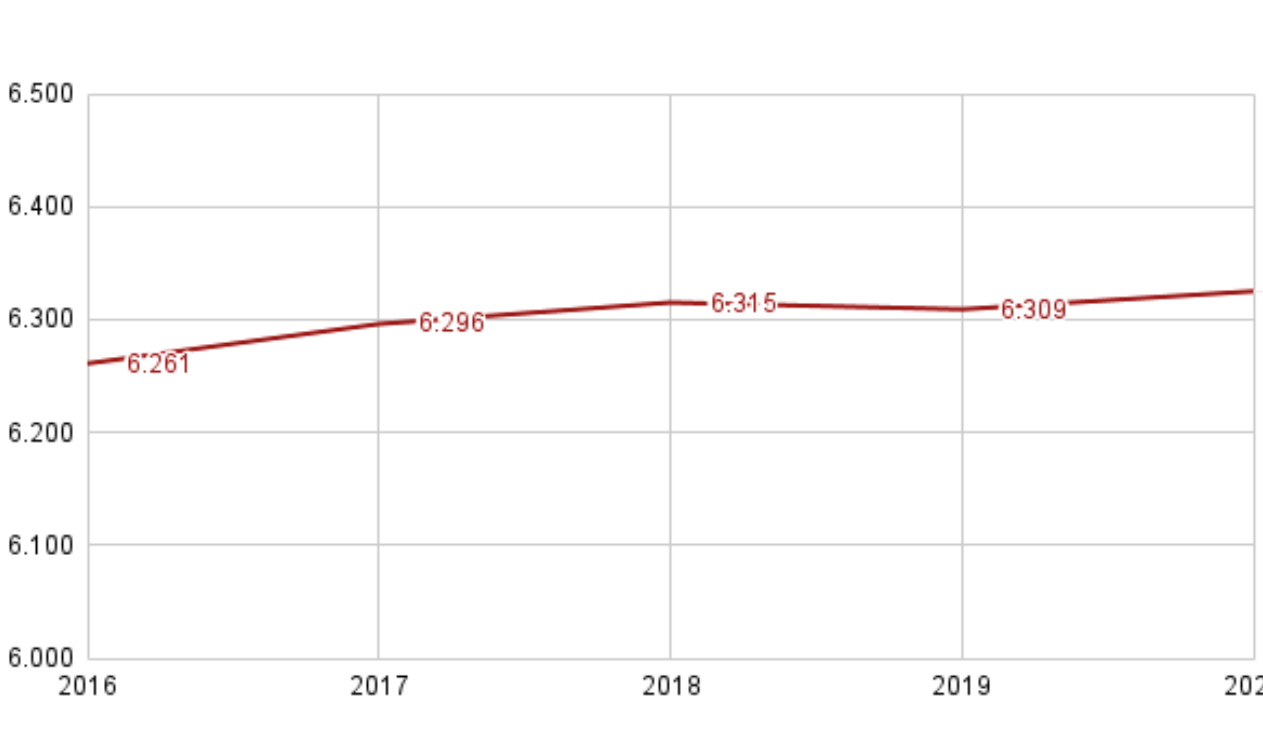
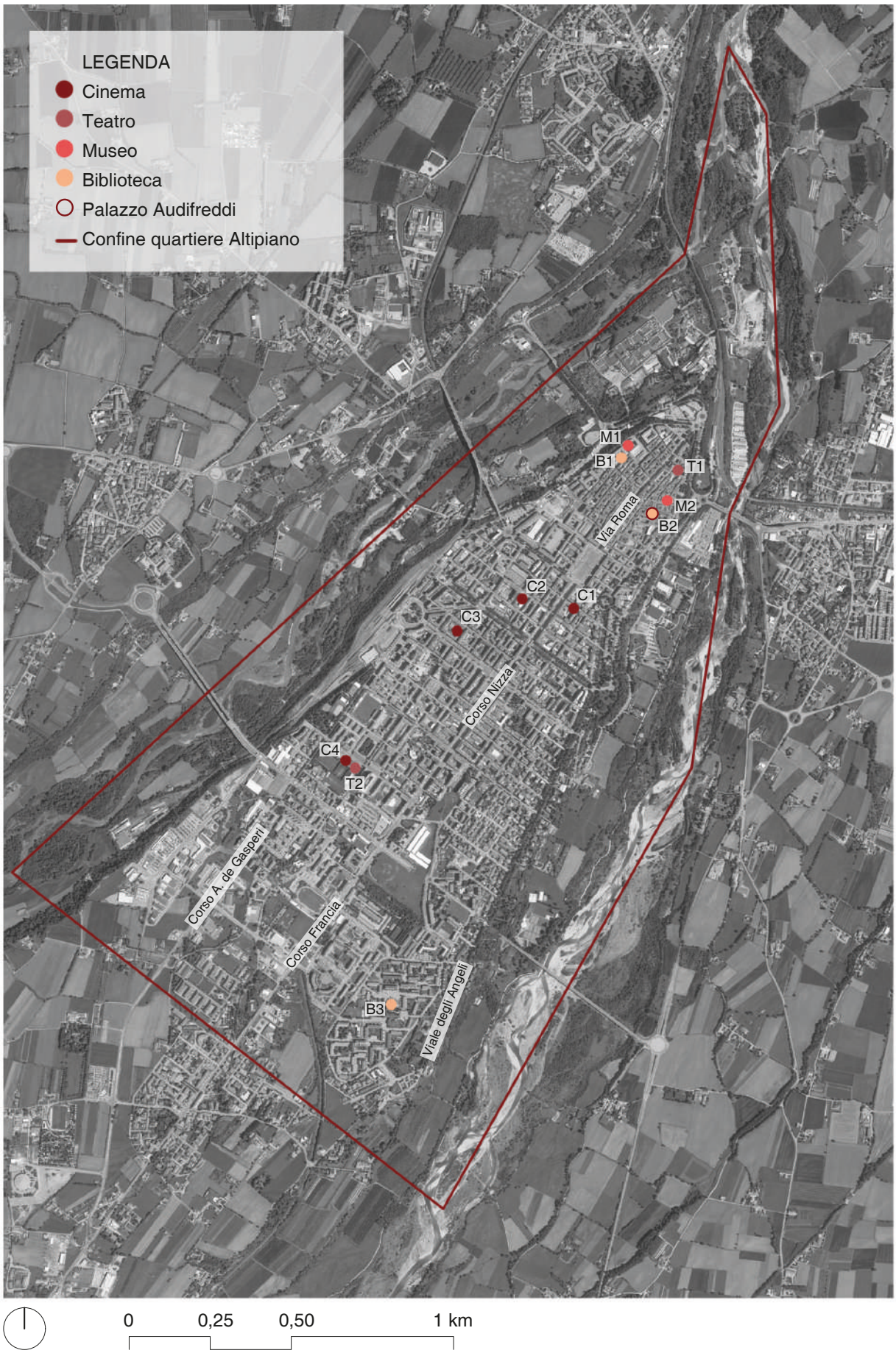


Fig. 21 _Andamento della popolazione straniera dal 2016 al 2020.

Fonte: elaborazione dati ufficio statistica, Comune di Cuneo. I dati sull'andamento della popolazione straniera sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno.

Cultura



Cinema

C1_Cinema Lanteri
Via Emanuele Filiberto, 4

Cinema degli anni '30 monosala. Programmazione di film d'autore nazionali e internazionali. Capienza: 180 posti.

C2_Cinema Monviso
Via XX Settembre, 14

Cinema monosala di proprietà del Comune. La realizzazione dell'attuale Cinema-Teatro, con l'annessa torre Littoria, risale al 1938 quando l'intero immobile divenne la Casa del Fascio. Il Cinema è stato ristrutturato nel 2006/2007. Capienza: 336 posti.

T1_Teatro Toselli
Via Teatro Toselli, 9

Il Comune di Cuneo è proprietario e gestore del Teatro Toselli. Il Teatro organizza una stagione teatrale, oltre ad una serie di appuntamenti fuori abbonamento e a rassegne di teatro per ragazzi, estive e invernali. Capienza: 580 posti

Biblioteche

B1_Biblioteca 0-18
Via Santa Croce, 6

La biblioteca è destinata a bambini, ragazzi e giovani adulti, dal momento della nascita fino al compimento del diciannovesimo anno di età. Servizi presenti: prestito libri e DVD, spazi per lo studio, PC con connessione internet, wifi, attività di laboratorio per gli utenti. Patrimonio librario: 30.283 volumi e opuscoli.

B2_Biblioteca Civica (Palazzo Audifreddi)
Via Cacciatori delle Alpi, 9

È la più antica biblioteca civica del Piemonte; i primi documenti relativi alla sua istituzione risalgono al 1802. Servizi presenti: prestito libri e DVD, spazi per lo studio, fotocopiatrici, PC con connessione internet, wifi, box restituzioni. Patrimonio librario: 239.004 volumi e opuscoli.

B3_Biblioteca per Ragazzi di Cuneo sud
Via Luigi Teresio Cavallo, 3

La biblioteca per ragazzi di Cuneo sud è ospitata all'interno del Centro Commerciale di Cuneo Due. La biblioteca è gestita da volontari, mentre i volumi sono acquistati e catalogati dalla sede centrale. Patrimonio librario: 6.257 volumi e opuscoli.

Fig. 25 _Mappatura dei luoghi di cultura nel quartiere Altipiano.

Fonte: elaborazione da dati dell'ufficio cultura, in Comune di Cuneo. Ortofoto di base da Google Earth (immagine del 06/11/2021).

Musei

M1_Museo Civico di Cuneo
Via Santa Maria, 10

Il Museo Civico è ospitato nel Complesso Monumentale di S. Francesco, comprendente l'ex convento e l'annessa chiesa, classificato come monumento nazionale e rara testimonianza architettonica di epoca medievale in città.

M2_Museo Diocesano di Cuneo
Contrada Mondovì, 15

Il Museo Diocesano è situato nel Complesso di S. Sebastiano. A partire dal 2000 si è pensata qui la sede del Museo ed è stato progettato il restauro dell'intero complesso, iniziando un cantiere quasi decennale di completo recupero, conclusosi nel 2011.

M3_Filatoio Rosso

Via Giacomo Matteotti, 40 - Caraglio

Il Filatoio di Caraglio è un immobile seicentesco, dal notevole pregio architettonico, esempio di archeologia industriale, rappresenta quello che fu l'imponente sistema piemontese di produzione di seta. L'antica fabbrica è riconvertita dal 2002 ad area espositiva.

C3_Cinema Fiamma
Via Antonio Bassignano, 34

Cinema con quattro sale, con area bar. Programmazione di blockbuster e film d'autore. Capienza: 463 posti.

C4 e T2_Cinema Teatro "Don Bosco"
Via San Giovanni Bosco, 21

Il Cineteatro "Don Bosco", oggi Sala della Comunità, è gestito dai Salesiani di Don Bosco. Nasce con l'Oratorio nel 1935 e da subito ospita spettacoli teatrali e proiezioni di film. Capienza: 290 posti.

N.B. I grafici sono rielaborazioni dei dati raccolti tramite le fonti citate

Cultura

I luoghi della cultura selezionati per quest'analisi sono i teatri, i musei, i cinema e le biblioteche. Dalla mappatura di questi (25), emerge che la **maggior parte dei centri culturali sono localizzati in edifici del centro storico**.

Un esempio è il Teatro Toselli, principale teatro della Città, istituito nel 1803, con 580 posti che organizza una stagione teatrale, oltre ad una serie di appuntamenti fuori abbonamento e a rassegne di teatro per ragazzi, estive e invernali.

Nelle vicinanze del Teatro si trovano il museo diocesano e il museo civico di Cuneo, allestito nel complesso monumentale di San Francesco. **L'analisi del numero di ingressi nei musei cuneesi mette in evidenza una continua diminuzione negli ultimi cinque anni**, accentuata nel 2020 dalla chiusura al pubblico per 137 giorni, a causa delle restrizioni alle attività imposte dalle misure previste per far fronte all'emergenza sanitaria, segnando una flessione del -68% rispetto al 2015; anche considerando l'anno precedente si riscontra comunque un calo del 26% rispetto a quattro anni prima. **Ad aggravare la situazione nei musei è stata la riduzione dei flussi turistici nazionali e internazionali** (22).

Diversa la localizzazione per i cinema, situati in edifici della città del '900 e ciò si spiega considerando il periodo storico in cui si sviluppa questo genere di spettacolo. Si tratta principalmente di piccoli cinema con un'unica sala, di proprietà comunale o parrocchiale, ad eccezione del cinema Fiamma, che presenta 4 sale e un totale di 460 posti. Oltre ai musei, anche le sale cinematografiche sono state tra le attività commerciali più colpite dalla pandemia, nel 2020 i cinema sono stati chiusi al pubblico per 173 giorni. Nelle sale di Borgo San Dalmazzo, dove si trova il principale cinema della città, con 10 sale e 1.500 posti, il risultato del 2020 segna una riduzione del 74% di biglietti venduti rispetto al 2019. Questo calo è anche riconducibile a una maggiore diffusione delle piattaforme di *streaming*, il 21,6% in più rispetto a dicembre 2019 (23). Va sottolineato che il **2019 era terminato con una nota positiva** per un comparto che, da anni ormai, fatica a mantenere, più che aumentare, il suo pubblico: **i cinema avevano segnato un +4,5% di ingressi rispetto allo stesso mese del 2018**. Un'indagine promossa da UECI e ANEC e realizzata da Ergo Research "Moviegoers – Il cinema torna al cinema" in cui è stato indagato l'atteggiamento dei diversi segmenti di spettatori rispetto al riavvicinamento alle sale, per capirne tempi e modalità di normalizzazione del mercato, ha messo in risalto due elementi fondamentali:

- in primo luogo, sebbene il 48% degli intervistati si senta a proprio agio rispetto alla riapertura del cinema e alle misure anti-contagio adottate, molti indicano come condizione effettiva di riavvicinamento l'essere vaccinati.
- in secondo luogo, ma al primo posto come importanza assegnata dai partecipanti alla survey, è l'offerta filmica il fattore in grado di accelerare il potenziale ritorno in sala, e i generi con maggiore grado di attrattività sarebbero i *thriller*, i film internazionali

d'azione e di fantascienza, quelli di animazione e in genere destinati al segmento family. L'indagine sul grado di **soddisfazione dei piemontesi riguardo ai servizi culturali in Piemonte**, mostra come il **60% dei residenti il provincia di Cuneo sia molto o abbastanza soddisfatto dei servizi culturali offerti**, collocandosi al quinto posto per soddisfazione, circa il 5% delle popolazione residente si ritiene per nulla soddisfatto (24). Per quanto riguarda le biblioteche della città, le tre principali sono: la biblioteca 0-18 anni situata nella nuova sede di Palazzo Santa Croce, la biblioteca civica in Palazzo Audifreddi e la biblioteca per ragazzi di Cuneo sud ospitata all'interno del Centro Commerciale di Cuneo Due. Da un'indagine di maggio 2021, somministrata dal comune di Cuneo, relativa alla valutazione dei servizi delle biblioteche è emerso un punteggio medio di 8,9/10 per la biblioteca civica e di 9,0/10 per la biblioteca 0-18, segno che il **servizio delle biblioteche è generalmente apprezzato dagli utenti**.

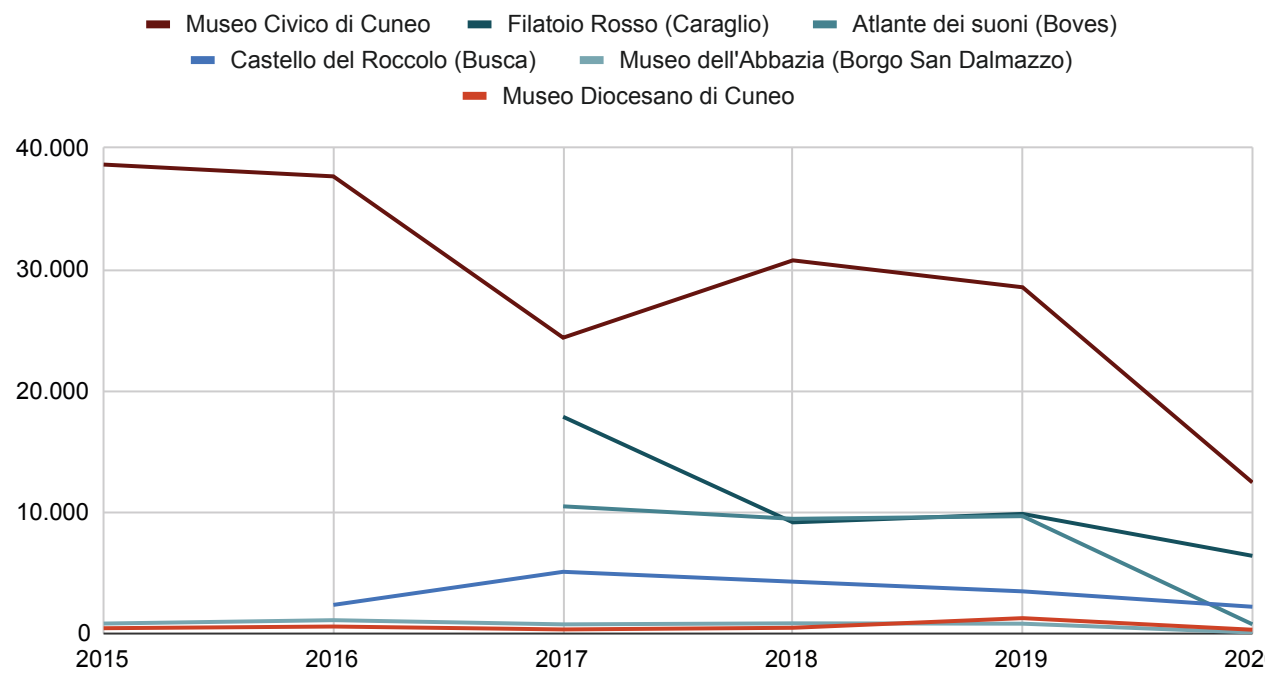


Fig. 22 _Andamento degli ingressi nei musei di Cuneo e dei comuni limitrofi, dal 2015 al 2020.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio culturale del Piemonte.
I dati contenuti nel grafico si riferiscono al numero di biglietti emessi o al conteggio degli ingressi effettuati e non al numero effettivo di visitatori.

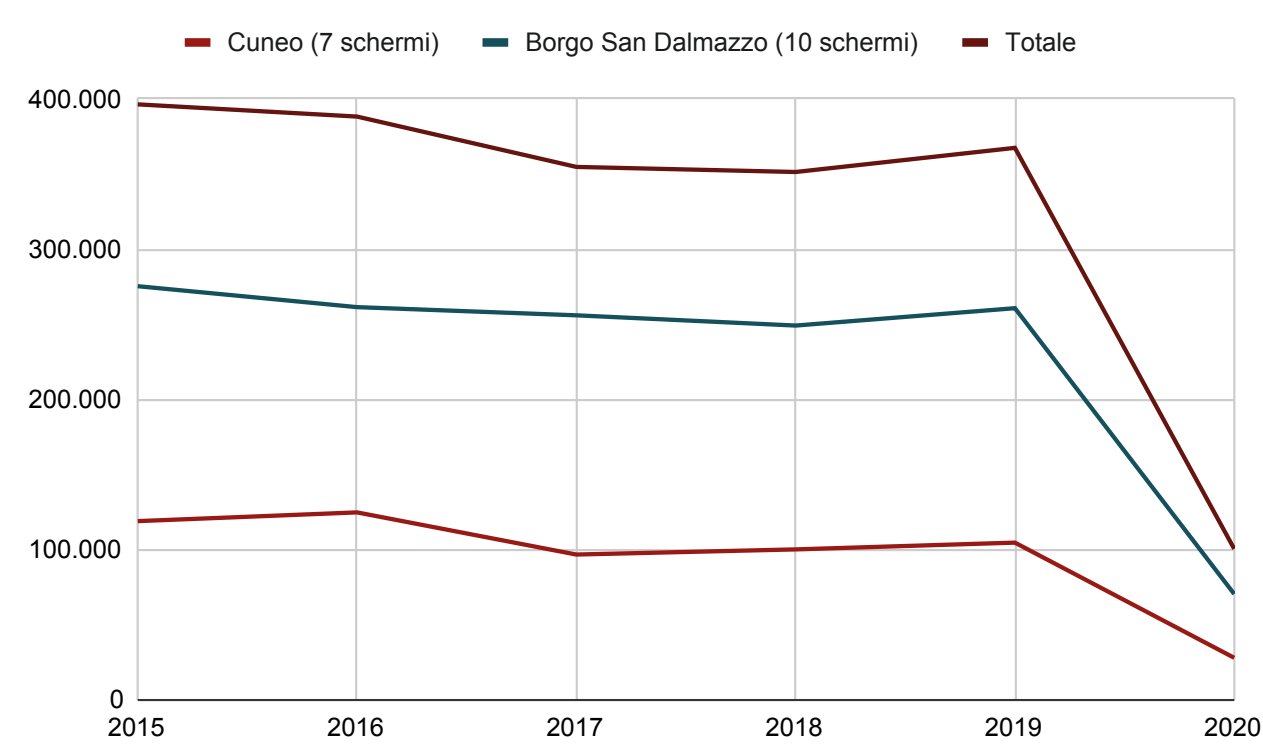


Fig. 23 _Andamento dei biglietti venduti nelle sale cinematografiche di Cuneo e dei comuni limitrofi, dal 2015 al 2020.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio culturale del Piemonte.

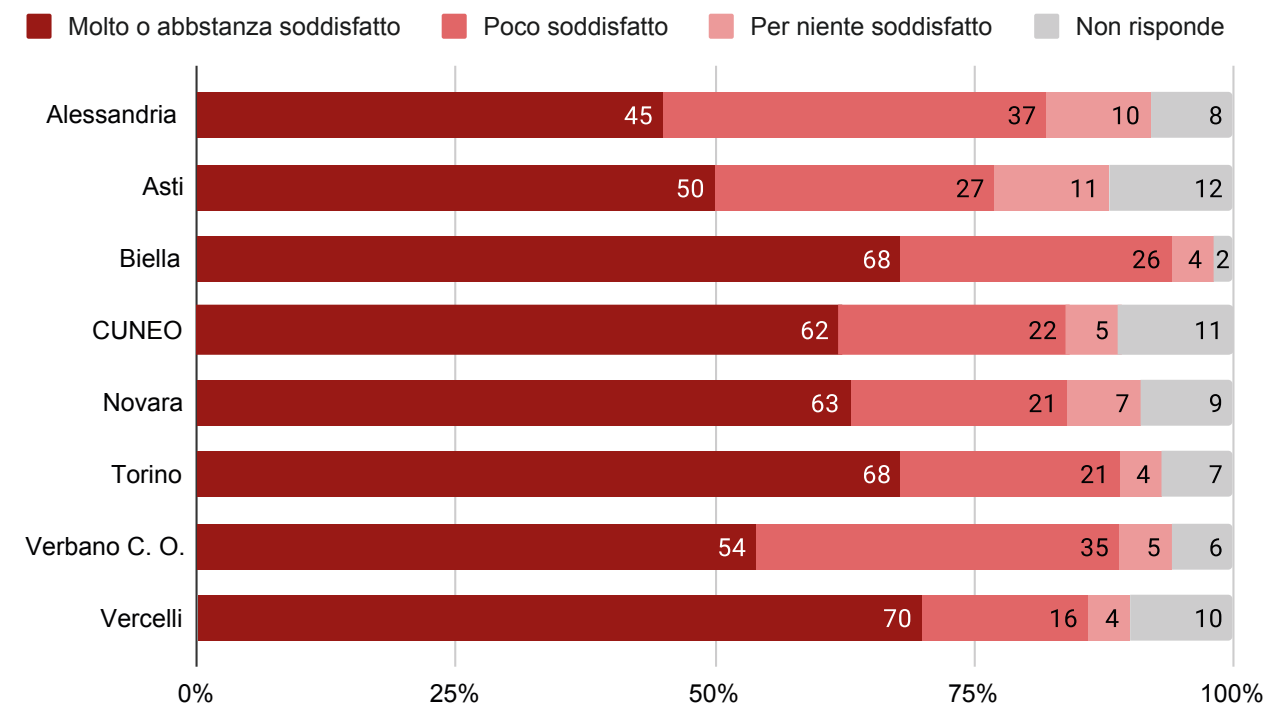


Fig. 24 _Il giudizio dei piemontesi sui servizi culturali in Piemonte (musei, cinema, biblioteche, ecc.) per provincia.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio culturale del Piemonte.
I giudizi fanno riferimento all'anno 2020.

Istruzione

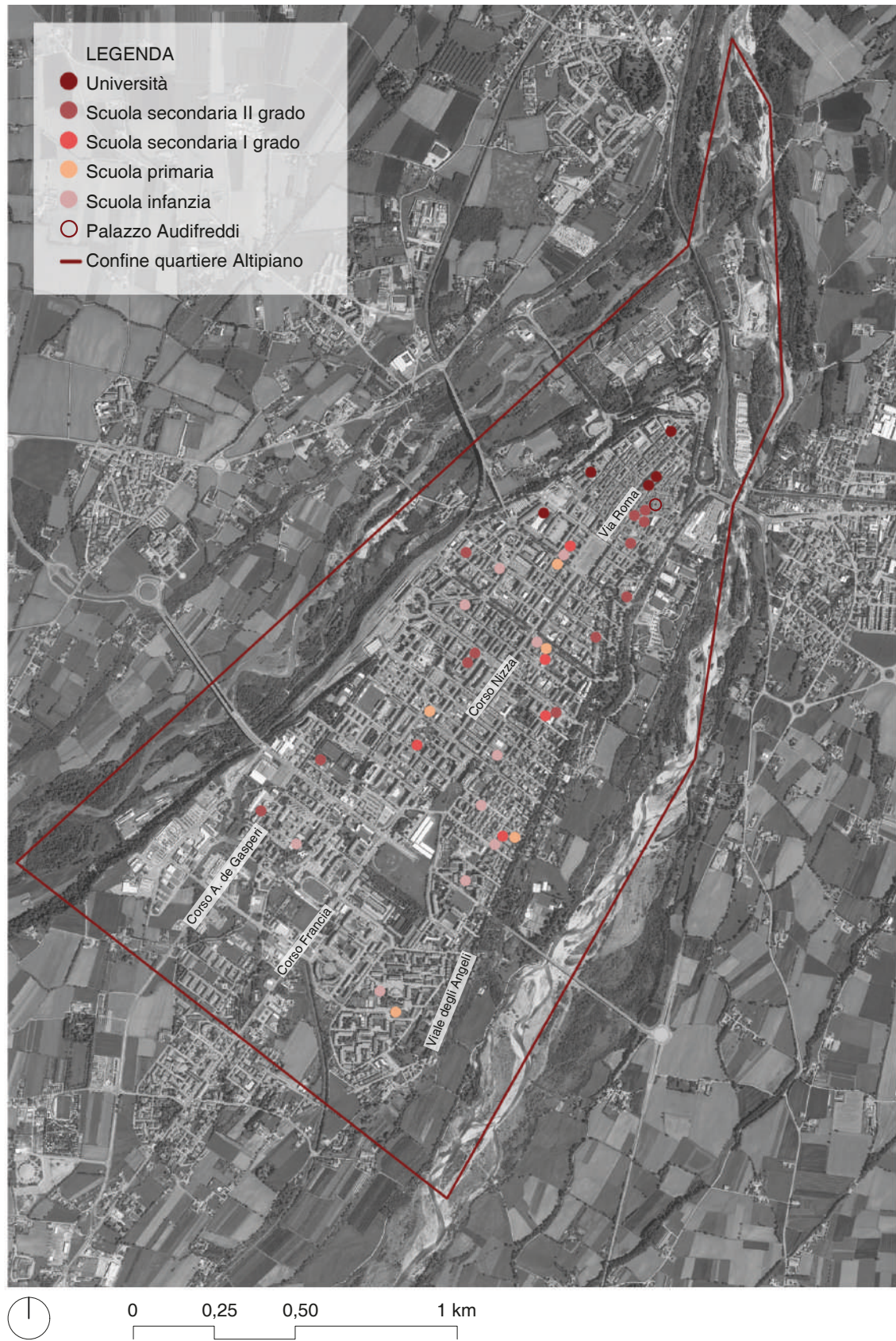
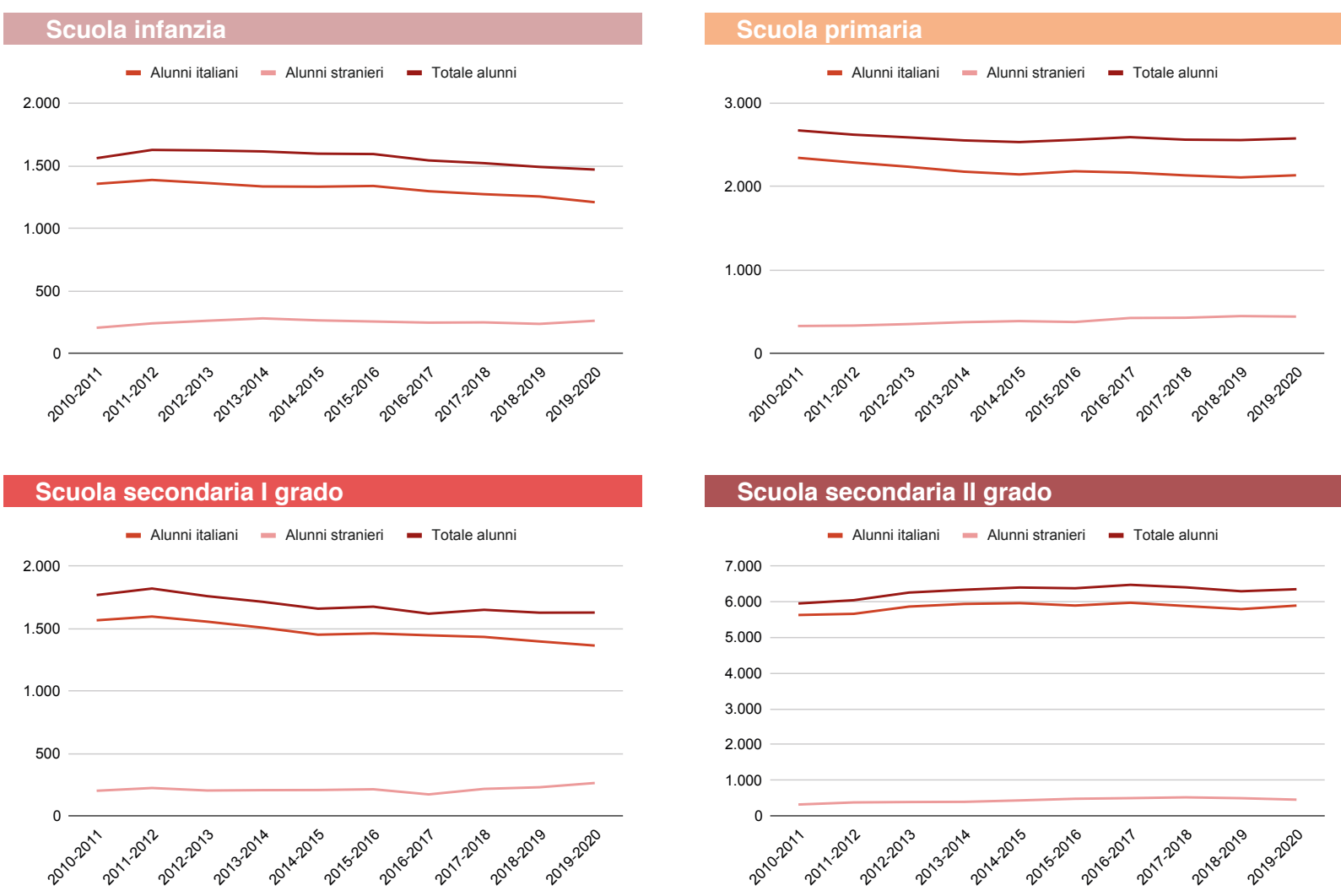


Fig. 26 Mappatura degli istituti scolastici e università nel quartiere Altipiano.
Fonte: elenco istituti scolastici 2021/2022 da Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte. Ortofoto di base da Google Earth (immagine del 06/11/2021).

ISTITUTI SCOLASTICI

Dalla mappatura degli istituti scolastici, suddivisi per ciclo d'istruzione, emerge che **le scuole dell'infanzia sono distribuite omogeneamente all'interno del quartiere Altipiano**, come anche le scuole primarie e le scuole secondarie di I grado. **Le scuole superiori sono collocate lungo l'asse viario che fiancheggia la ferrovia ed è forte la loro presenza nel centro storico**, dove si trovano circa il 50% delle scuole superiori della città (26). **L'andamento degli iscritti**, degli ultimi dieci anni scolastici, per tutti i

cicli d'istruzione è **stazionario** e si osserva come il **numero di alunni nelle scuole superiori sia circa il triplo rispetto agli altri gradi**, in quanto richiamano **studenti anche dai comuni limitrofi alla città di Cuneo** (27-31). Nell'anno scolastico 2019/2020 gli studenti stranieri rappresentano l'11,8% del totale degli iscritti e provengono principalmente da Stati europei e dall'Africa, rispettivamente per il 32,8% e 30,5% (32-33).



Figg. 27, 28, 29, 30 Andamento degli alunni iscritti per livello d'istruzione, dall'anno scolastico 2010/2011 all'anno scolastico 2019/2020.

Fonte: elaborazione dati statistiche rilevazione scolastica, in Regione Piemonte. I numeri tengono conto degli alunni iscritti nelle scuole statali e non statali.

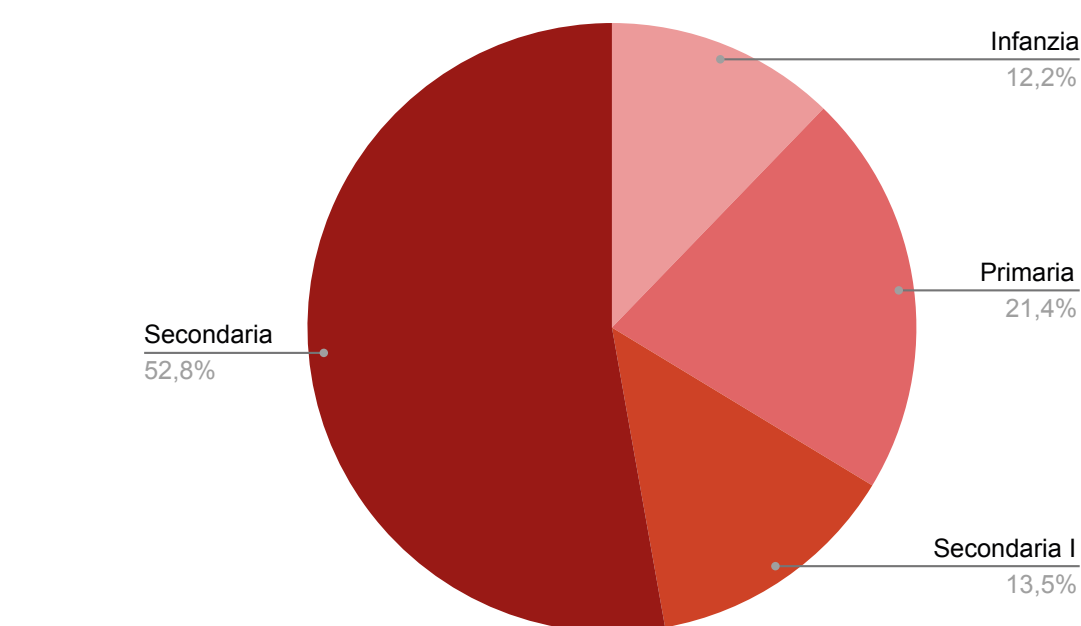
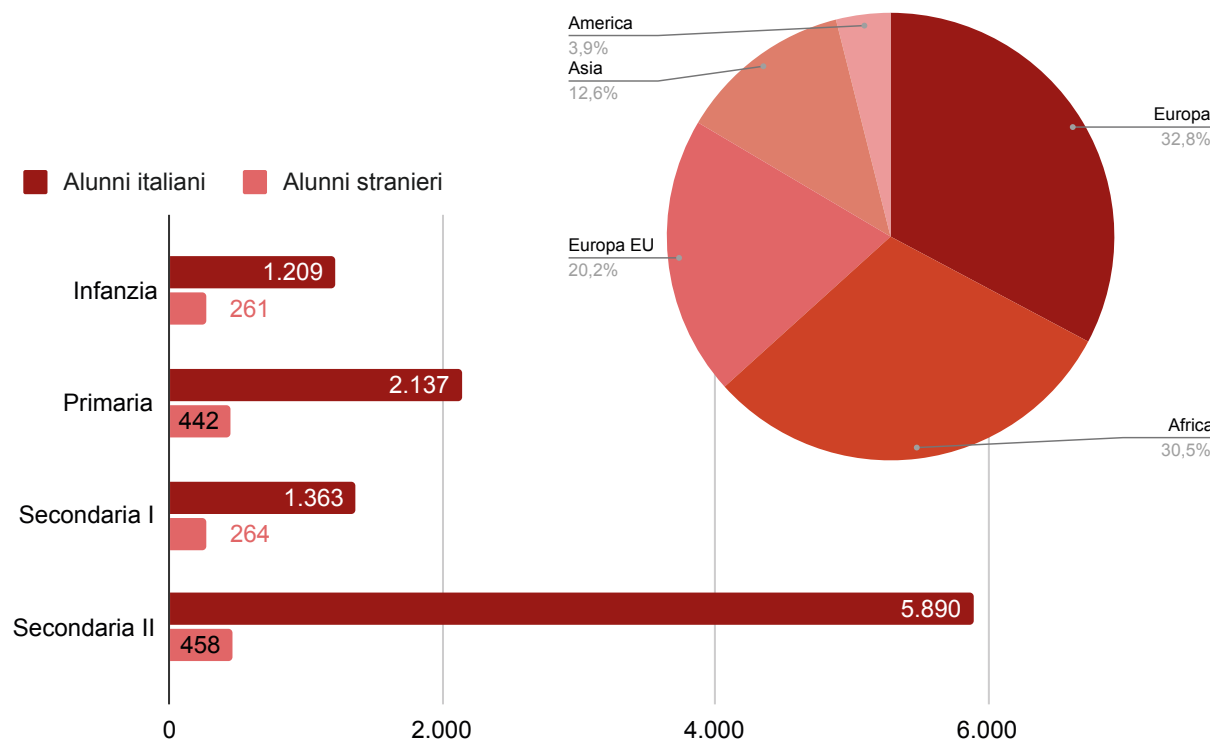


Fig. 31 Distribuzione percentuale degli iscritti per cicli d'istruzione, nell'anno scolastico 2019/2020.

Fonte: elaborazione dati statistiche rilevazione scolastica, in Regione Piemonte. I numeri tengono conto degli alunni iscritti nelle scuole statali e non statali.

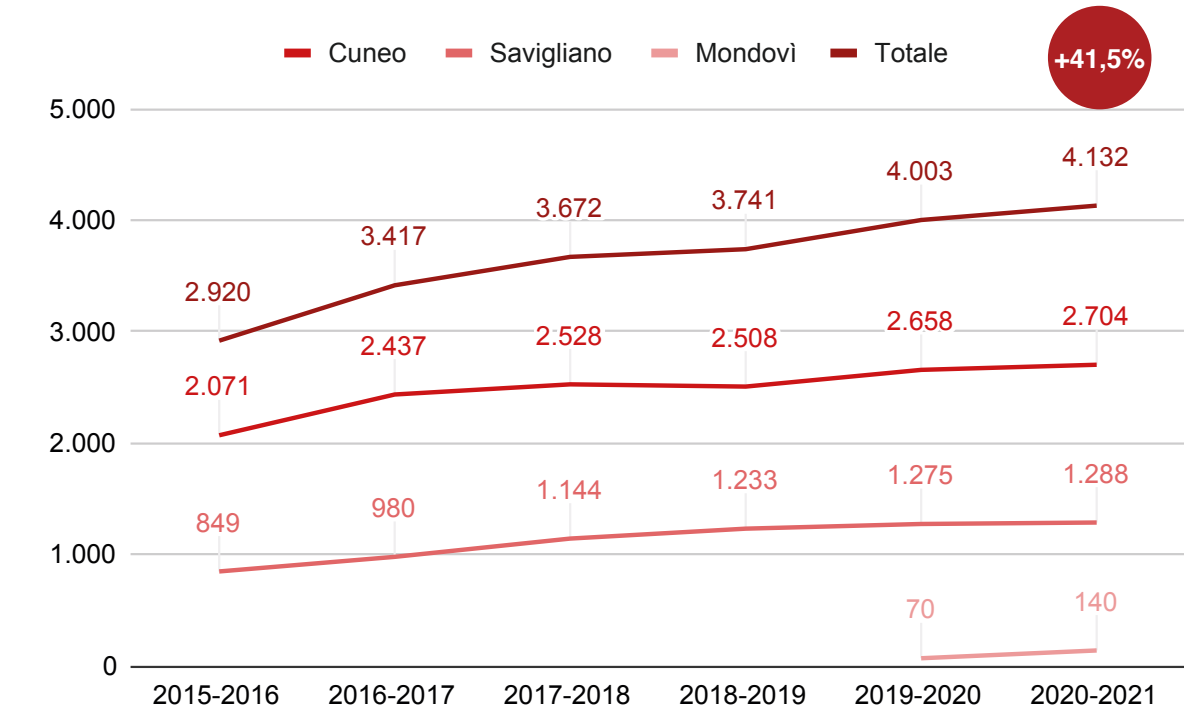


Figg. 32, 33 Confronto alunni italiani e stranieri suddivisi per cicli d'istruzione e area geografica di provenienza, nell'anno scolastico 2019/2020.

Fonte: elaborazione dati statistiche rilevazione scolastica, in Regione Piemonte. I numeri tengono conto degli alunni iscritti nelle scuole statali e non statali.

FACOLTA' UNIVERSITARIE

Spostando l'attenzione all'**offerta universitaria**, che comprende la sede decentrata dell'Università di Torino, l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio, queste **si trovano nelle immediate vicinanze di via Roma**. Si osserva come i corsi offerti dalla sede UniTO di Cuneo afferiscono principalmente ai dipartimenti di giurisprudenza, economia, scienze agrarie, scienze cliniche e della sanità pubblica. Oltre ai corsi erogati dall'**Università di Torino**, sono presenti i corsi di laurea di I e II livello in arti visive e multimediali, moda, design e restauro dell'**Accademia di Belle Arti**, il **Conservatorio** e l'Istituto per mediatori linguistici. In provincia, oltre alla sede di Cuneo è presente la sede UniTO di Savigliano con i corsi del dipartimento di scienze dell'educazione e la sede di Mondovì del Politecnico di Torino con i corsi di laurea in ingegneria del primo anno (34). **Per tutte le sedi si osserva un continuo aumento del numero di immatricolati, con un +41,5%** dal 2015 al 2021; per la sede di Mondovì si considerano i dati dall'anno accademico 2019/2020, riaperta dopo dieci anni dalla chiusura dei corsi (35). Osservando la distribuzione degli studenti di Cuneo rispetto alle università si osserva una divisione piuttosto simile tra chi sceglie UniTO, 46%, e l'Accademia 44,4% (36). Inoltre, circa l'80% del totale degli studenti iscritti è di nazionalità italiana mentre un 20% proviene da un altro Stato; di questa percentuale il 14% sono iscritti all'Accademia e provengono in particolare dalla Cina. Gli studenti italiani iscritti a UniTO provengono per il 93,1% dal Piemonte, per il 2,4% dalla Sicilia e la restante parte dalle altre regioni italiane (37-39).

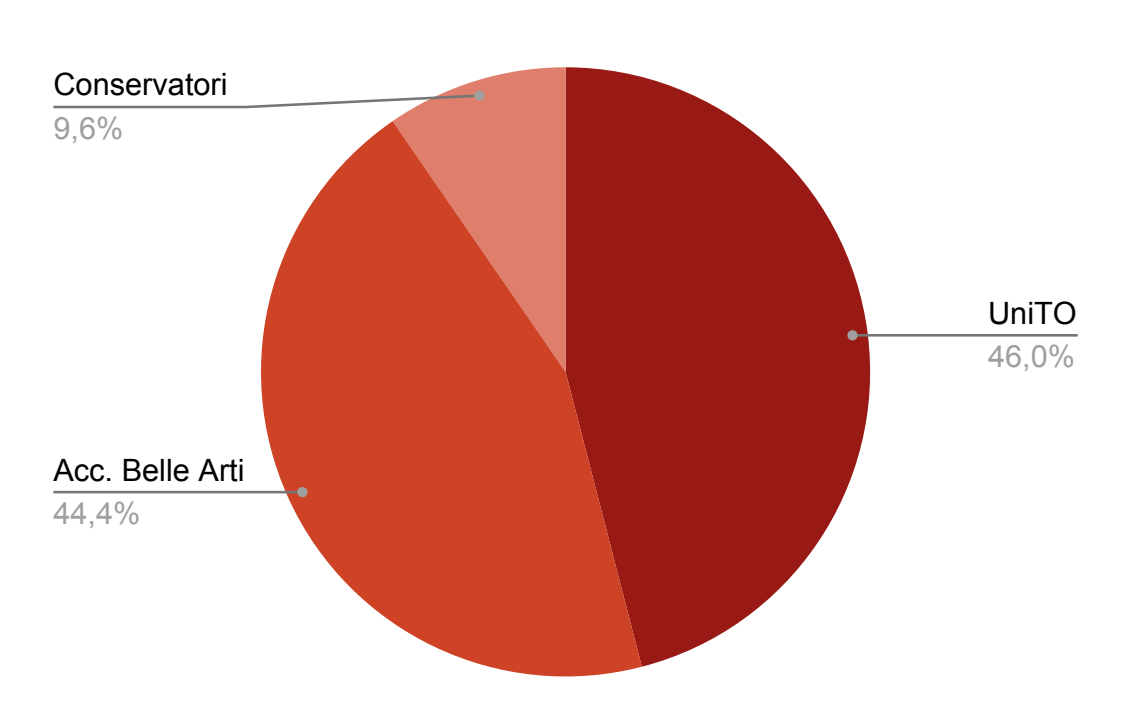


Figg. 35, 36 Andamento del numero di studenti nelle tre sedi universitarie della provincia di Cuneo e suddivisione degli studenti per università a Cuneo.
Fonte: elaborazione dati Osservatorio sul sistema formativo Piemontese.

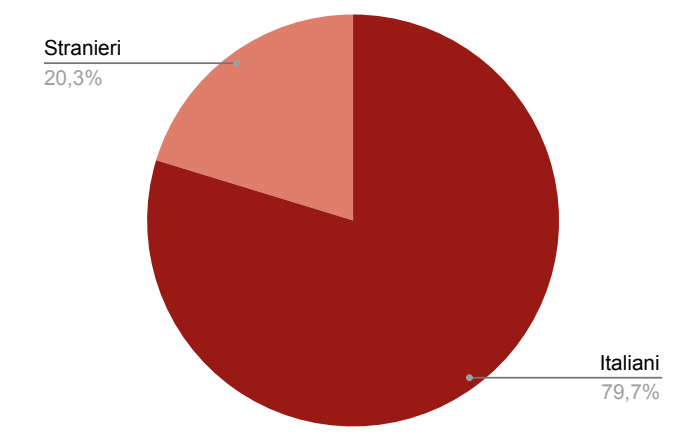
Sede universitaria	Corso di laurea
Cuneo Università di Torino	Economia aziendale (LT) Tecniche di radiologia medica (LT) Tecniche di laboratorio biomedico (LT) Scienze delle attività motorie e sportive (LT) Infermieristica (LT) Scienze e tecnologie alimentari (LM) Giurisprudenza (LMCU)
Accademia di Belle Arti Conservatorio "G.F. Ghedini" Istituto per mediatori linguistici "Adriano Macagno"	
Savigliano Università di Torino	Scienze dell'educazione (LT) Tecniche erboristiche (LT) Educazione professionale (LT) Scienze della formazione primaria (LMCU)
Mondovì Politecnico di Torino	Ingegneria Civile (LT)
Laurea Triennale (LT), Laurea Magistrale (LM), Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU)	

Fig. 34 Corsi di laurea attivi in provincia di Cuneo.

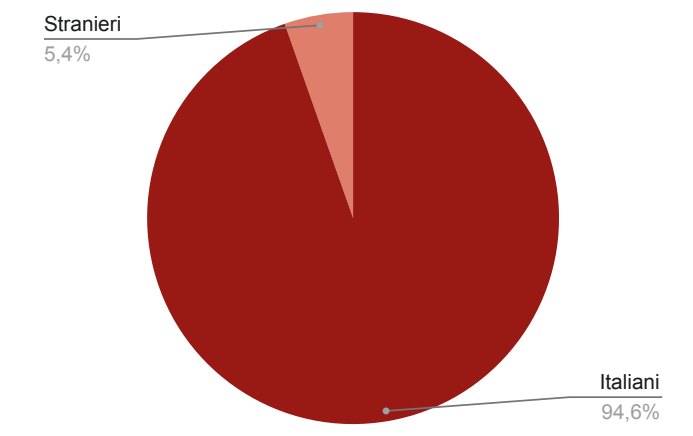
Fonte: elaborazione dati Osservatorio sul sistema formativo Piemontese e UniTO.



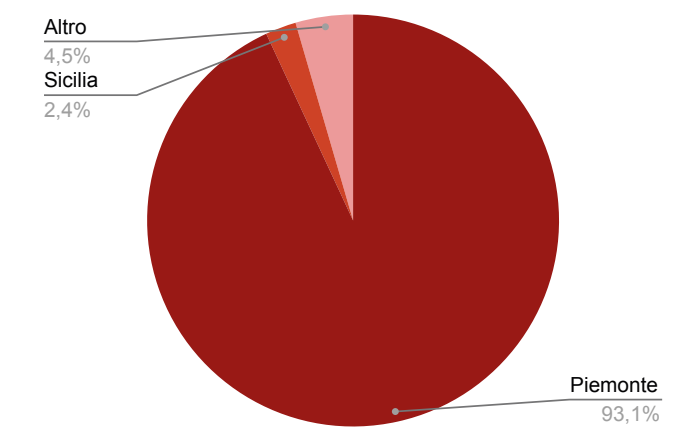
STUDENTI ITALIANI E STRANIERI ISCRITTI IN UN'UNIVERSITÀ A CUNEO



STUDENTI ITALIANI E STRANIERI ISCRITTI NELLA SEDE UNITO DI CUNEO



REGIONE DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI ISCRITTI NELLA SEDE UNITO DI CUNEO



Figg. 37, 38, 39 Suddivisione percentuale degli studenti italiani e stranieri considerando le università nella città di Cuneo.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio sul sistema formativo Piemontese.

Turismo

Le **strutture ricettive nella città di Cuneo** ammontano, al 31 dicembre 2020, a 117 con una **riduzione del -5,6%** rispetto all'anno precedente.

Si registra, invece, un aumento dei posti letto con un'offerta di 1.528 posti. Inoltre, si nota una notevole **variazione di strutture ricettive dal 2018 al 2019**, in quanto vengono censite anche le locazioni turistiche, ovvero gli **immobili privati locati per finalità turistiche** o locazioni brevi; questa variazione è stata del **+121% per la città di Cuneo e di +63% per l'intera provincia Granda**.

Osservando l'andamento delle strutture ricettive è possibile notare come, negli ultimi dieci anni, si vada affermando una **vocazione turistica territoriale**, evidenziata dall'incremento degli esercizi ricettivi, rispetto alla media provinciale: +265% di Cuneo rispetto a +125% della Provincia (40-41).

Per contro, sono i dati riferiti ad arrivi e presenze dei turisti che misurano il reale andamento del settore. Confrontando la provincia di Cuneo con le altre province piemontesi, nel decennio che va **dal 2010 al 2019, si afferma come la terza provincia per arrivi**, dopo la città metropolitana di Torino e il Verbano Cusio Ossola; con un **incremento degli arrivi del +45%** (42-43).

Concentrando l'analisi sulla città di Cuneo, nel 2019 gli arrivi hanno registrato un lieve incremento, dello 0,8%; Invece le **presenze riportano un dato negativo del 3,8%** (44-45). Questo trend influisce anche sulla **permanenza media, passando da 3,5 notti del 2010 a 2,2 notti del 2019** (46). Questo dato dimostra che prevalgono periodi di vacanza più brevi anche se più numerosi e con soggiorni in diverse località durante lo stesso periodo. Osservando la stagionalità di arrivi e presenze, queste si concentrano prevalentemente nei mesi estivi (fig. 61).

Per quanto riguarda l'anno 2020, **la limitazione della mobilità globale, si riflette anche nei dati relativi alla provenienza dei turisti**. Nel 2020 in Granda il 98,7% delle presenze è di origine europea. Prendendo in esame la nazionalità, nel 2020 a Cuneo il 69,4% degli arrivi è rappresentato da viaggiatori italiani, nel 2018 erano il 60%; i **viaggiatori stranieri provengono principalmente dalla Francia (7,5%) e Germania (3,1%)**, le nazioni più vicine territorialmente (47-48).

Glossario

Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi.

Permanenza media (PM): rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).

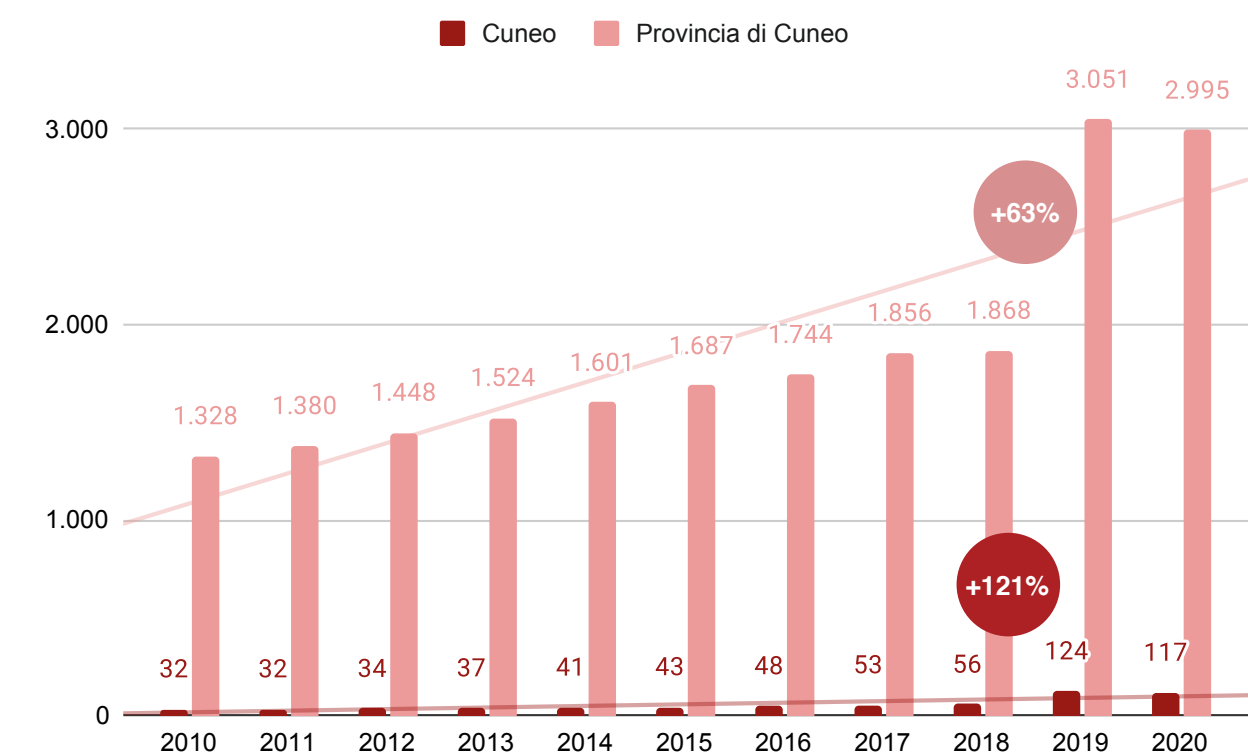


Fig. 40 Confronto andamento strutture ricettive, tra la città di Cuneo e l'intera provincia, dal 2010 al 2020.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio del Turismo, Regione Piemonte.

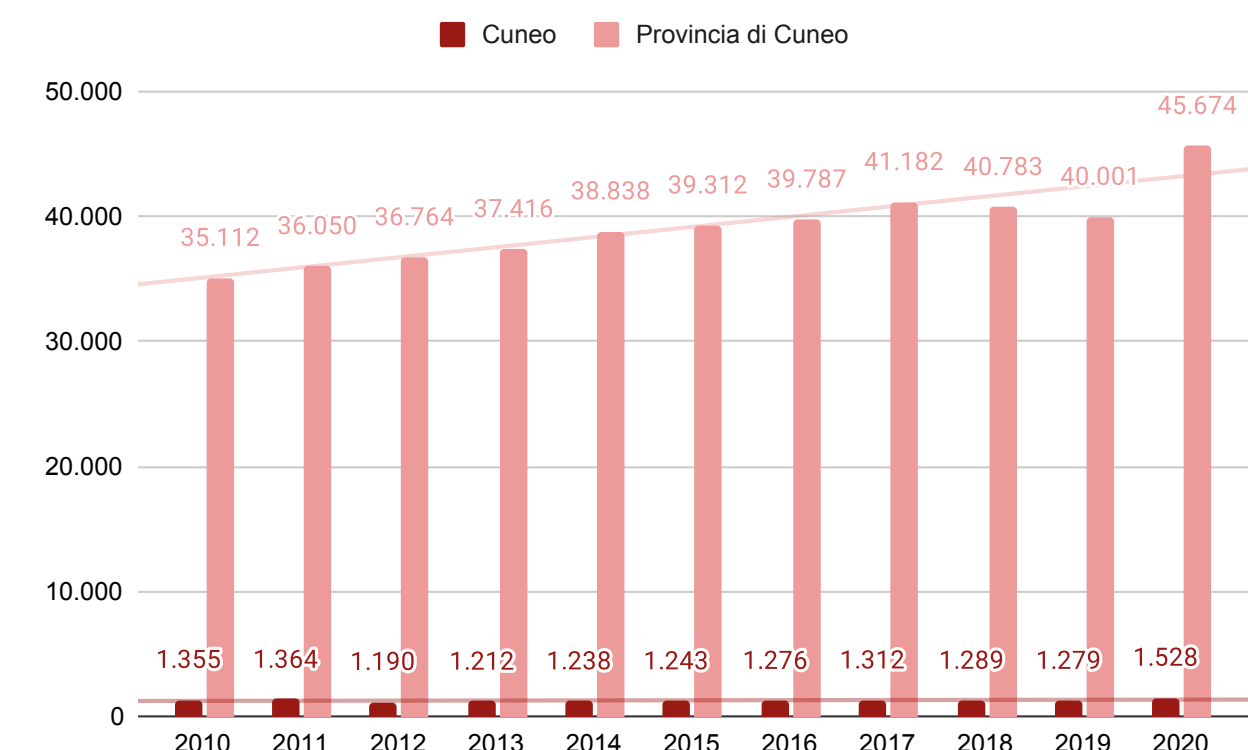


Fig. 41 Confronto andamento posti letto tra la città di Cuneo e l'intera provincia, dal 2010 al 2020.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio del Turismo, Regione Piemonte.

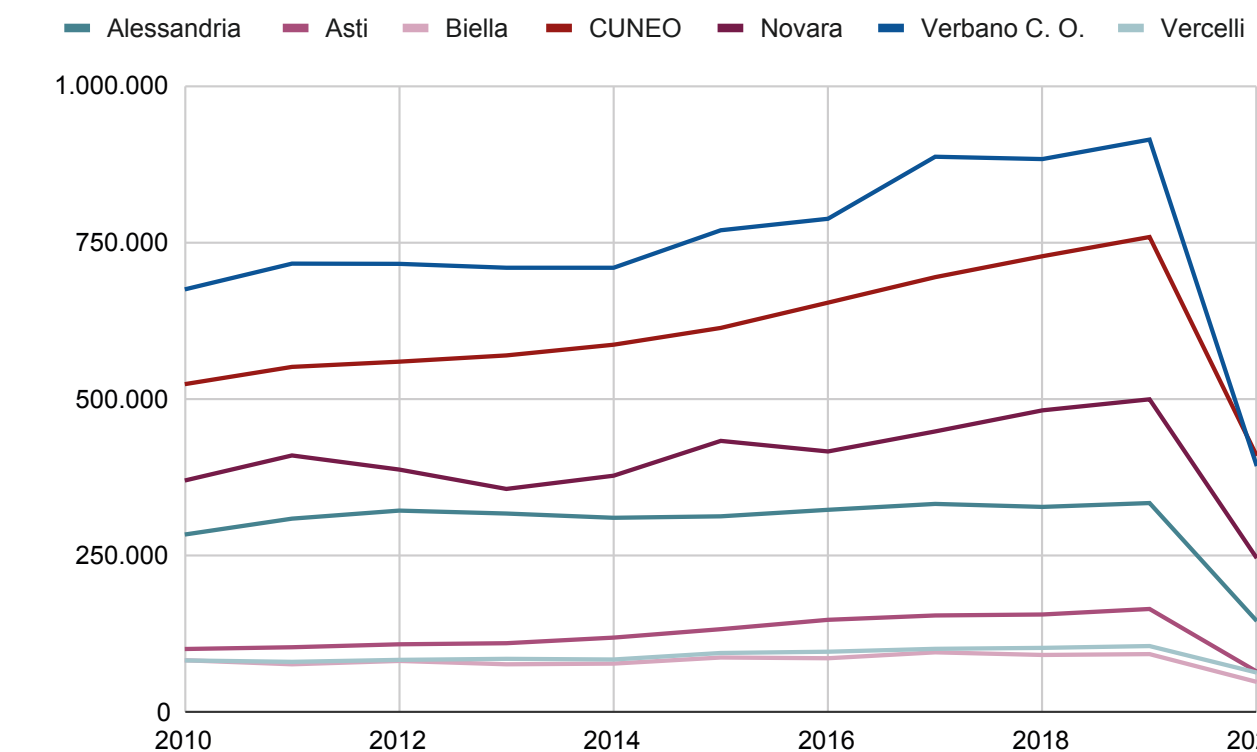


Fig. 42 Andamento degli arrivi nelle province piemontesi, esclusa Torino, dal 2010 al 2020.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio del Turismo, Regione Piemonte.

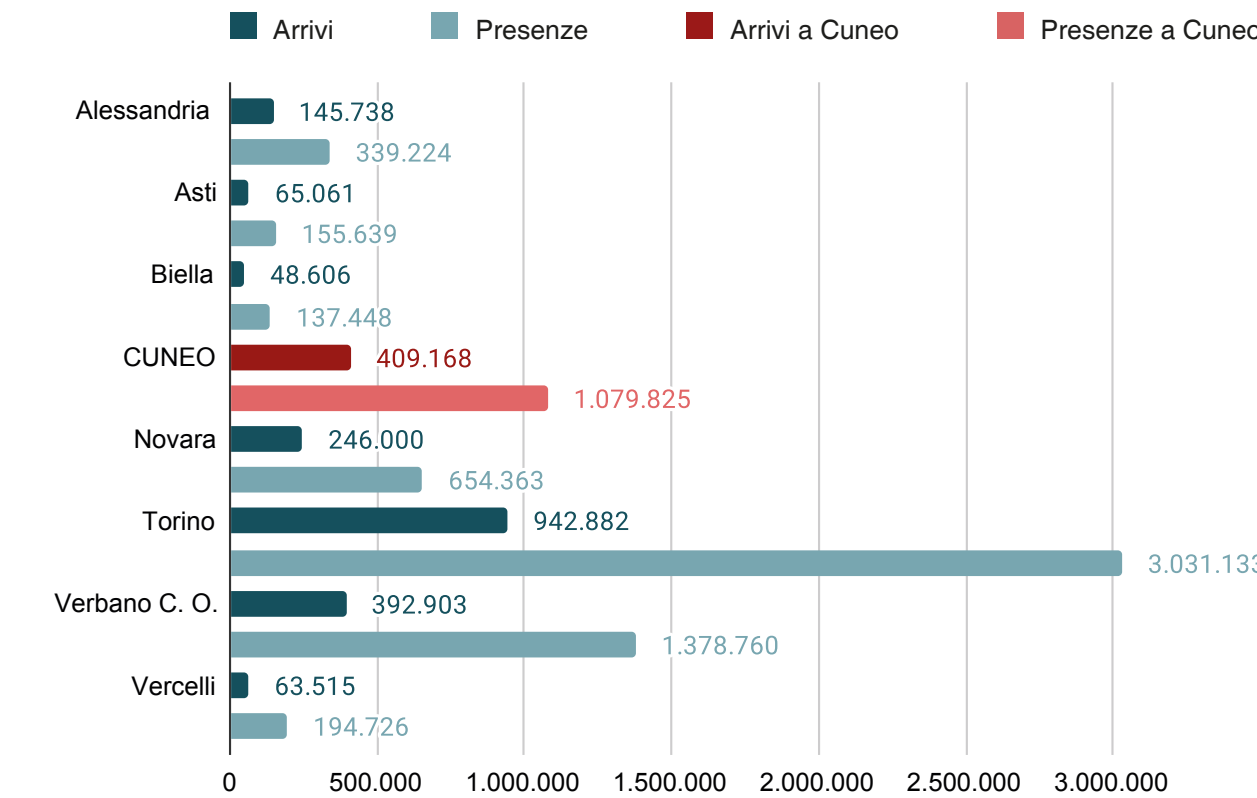
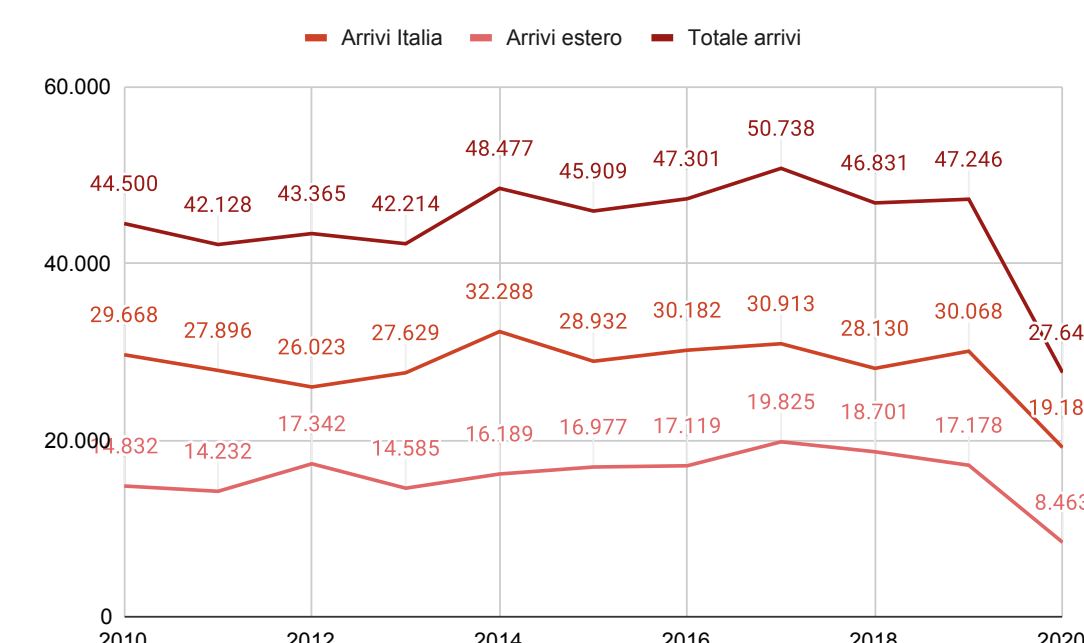


Fig. 43 Confronto arrivi e presenze, tra le province piemontesi, nel 2020.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio del Turismo, Regione Piemonte.

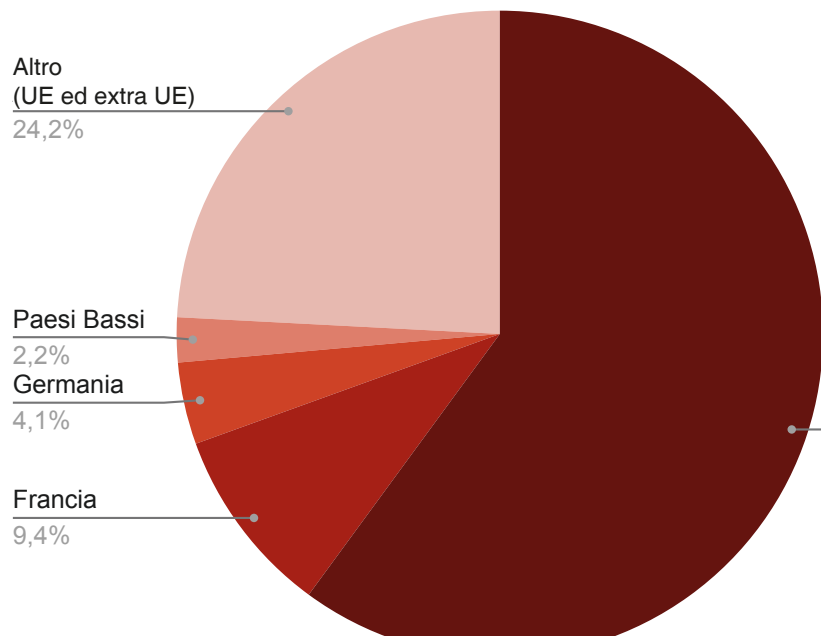
ARRIVI A CUNEO DAL 2010 AL 2020



Figg. 44, 45, 46 Confronto arrivi e presenze a Cuneo dal 2010 al 2020. Permanenza media a Cuneo dal 2010 al 2020.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio del Turismo, Regione Piemonte.

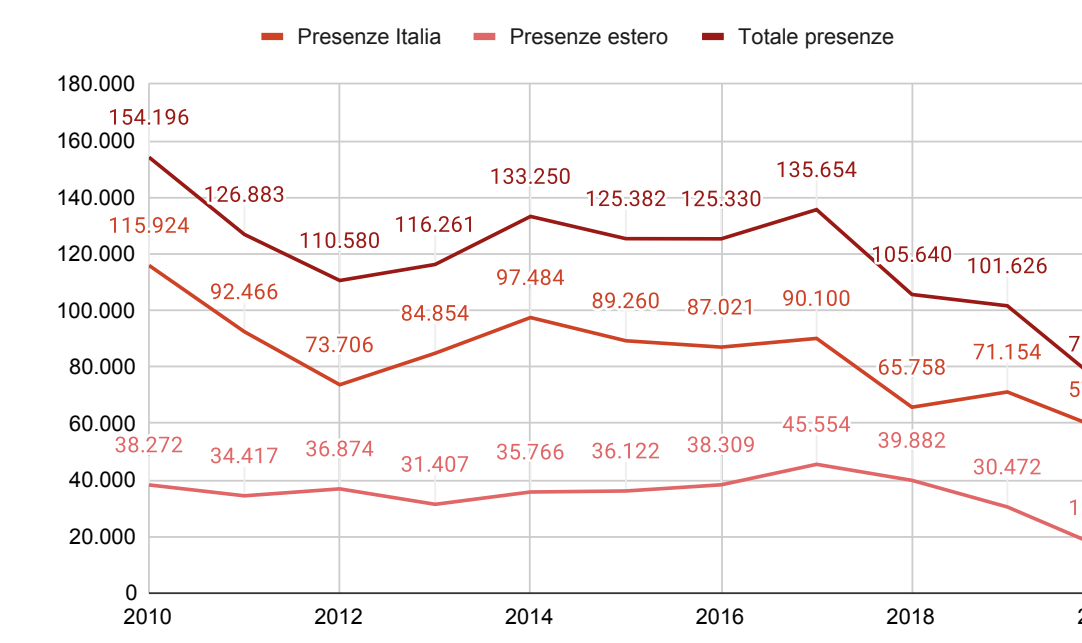
NAZIONALITA' ARRIVI NEL 2018



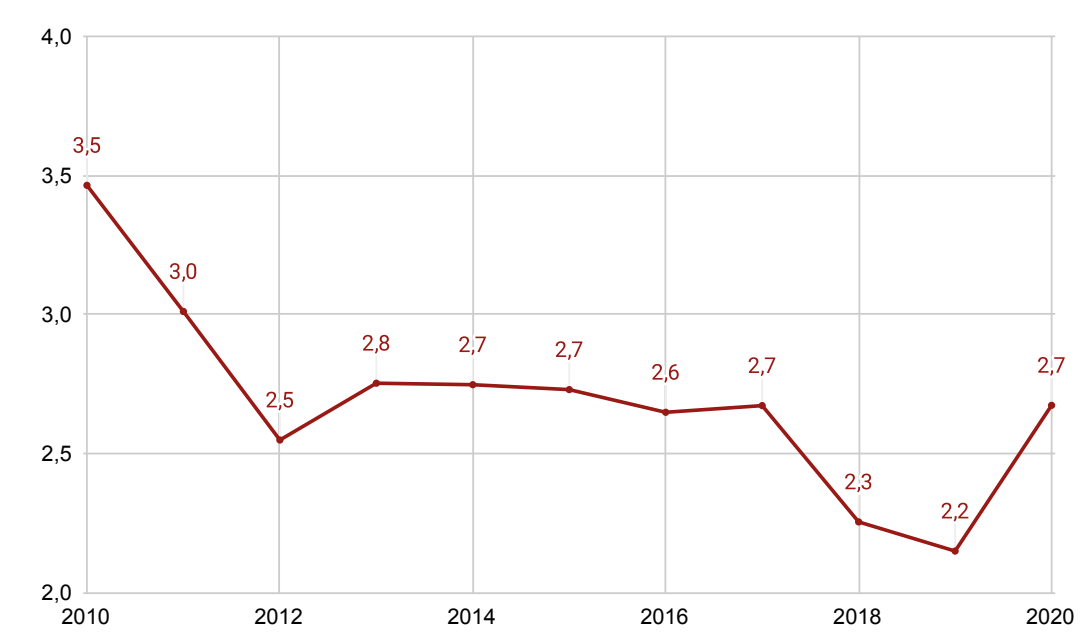
Figg. 47, 48 Confronto nazionalità arrivi nel Comune di Cuneo 2018-2020.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio del Turismo, Regione Piemonte.

PRESENZE A CUNEO DAL 2010 AL 2020



PERMANENZA MEDIA A CUNEO



N.B. I grafici sono rielaborazioni dei dati raccolti tramite le fonti citate

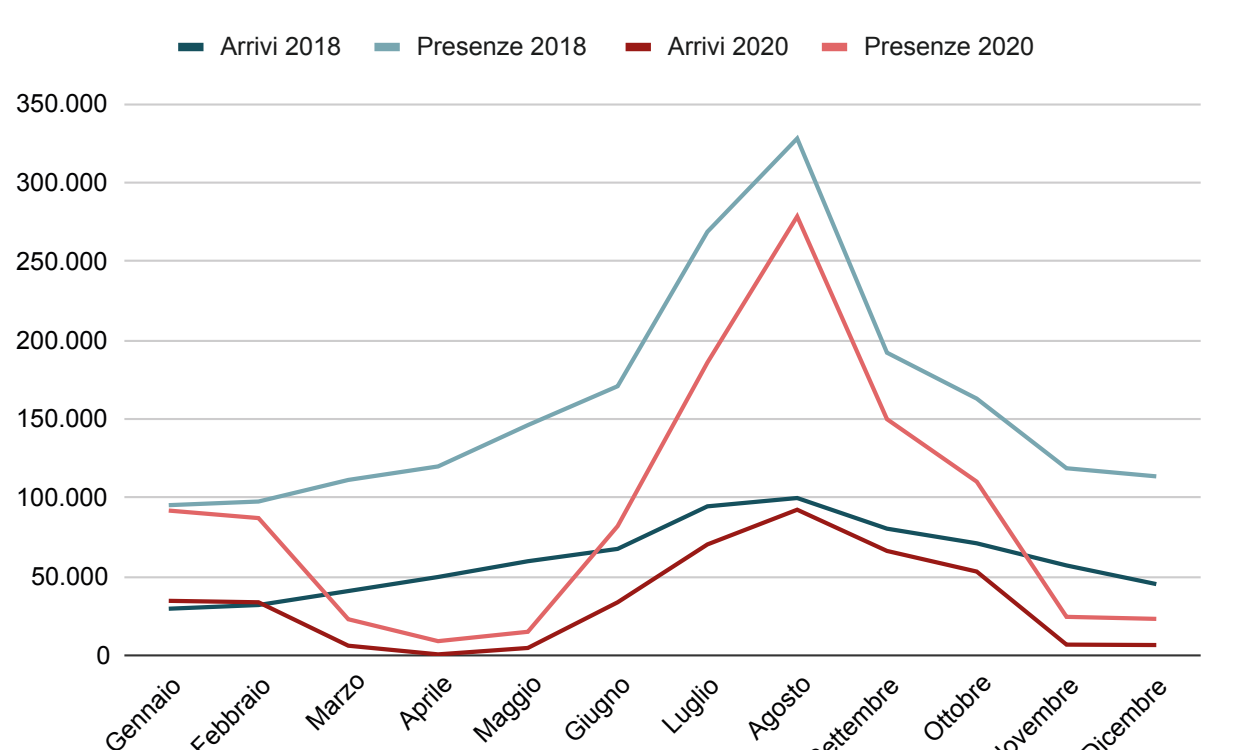


Fig. 49 Confronto arrivi e presenze negli esercizi ricettivi della Provincia di Cuneo 2018-2020 per mese.

Fonte: elaborazione dati Osservatorio del Turismo, Regione Piemonte.

Cuneo, il quartiere “Centro storico”

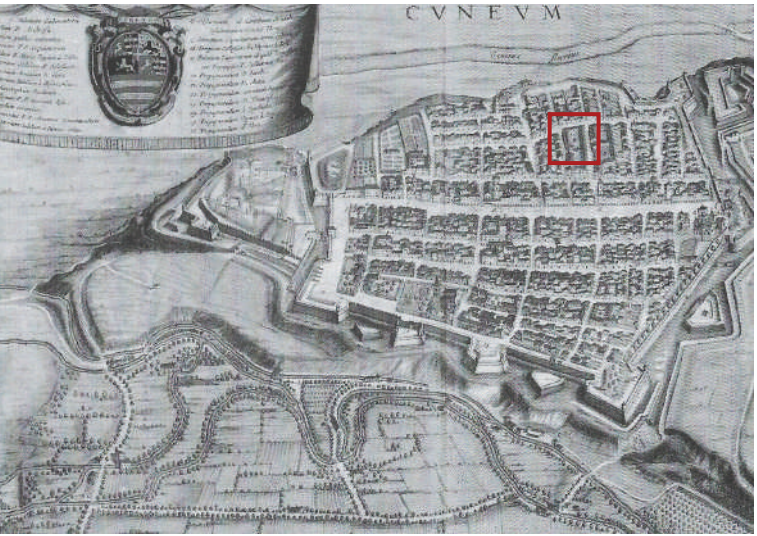


Dalla fondazione alla fine del XV secolo

La formazione di **Cuneo**, a cui si associa la fondazione nel 1198, può essere ricercata nel suo carattere geografico ed orografico, in questo suo essere **costruita alla confluenza di due corsi d'acqua**, il torrente Gesso e il fiume Stura, a cavallo di un **asse centrale evidente**, per poi essere recintata verso le ripe da una **linea continua di fortificazioni**.

Uno dei principali fattori di sviluppo dell'aggregato urbano furono gli **intensi scambi commerciali**; in quanto il nascente insediamento urbano era stato localizzato nel punto di passaggio obbligato per i traffici che si svolgevano **tra il Piemonte meridionale e la Provenza**. Questi fenomeni hanno impresso una fisionomia inconfondibile al tessuto edilizio attestato lungo l'attuale via Roma sviluppata in direzione nord-sud, denominata in antico *platea*. La necessità dell'equa ripartizione fra gli abitanti delle aree edificabili aveva determinato la tipica **lottizzazione a particelle lunghe e strette**, dotate di profondi cortili interni costruiti verso la *platea*, dove erano alloggiate le botteghe.

Fig. 1 _Cuneo. Disegno dell'inizio del XVII secolo. Fonte: MCC.



XVI e XVII secolo

A partire dalla metà del Cinquecento, **la città era diventata il principale caposaldo militare del Piemonte meridionale** e per questo caratterizzata dal **perimetro bastionato**, con due sole porte di ingresso alla città: collegate alle strade dirette a Torino, a nord, e a Nizza, a sud. La realtà architettonica della Cuneo seicentesca era già il risultato degli interventi avviati durante il secolo precedente con la sopraelevazione dei fabbricati verso strada, cui fece seguito il rinnovo degli spazi porticati antistanti le botteghe, dove i solai lignei furono sostituiti da coperture a volta. **La città costretta all'interno del perimetro bastionato cresceva in profondità e in altezza lungo l'antica platea**. Infatti, le trasformazioni più consistenti di quel periodo non si palesano all'esterno ma furono realizzate verso i cortili con lo sfruttamento intensivo delle superfici ancora inedificate. Testimonianze dello sviluppo edilizio di fine Seicento sono conservate nell'isolato compreso tra le vie Chiusa Pesio e Cacciatori delle Alpi, in cui è stato edificato, tra gli altri, Palazzo Audifreddi. Qui si è conservata una struttura a loggiati sovrapposti, raggiungibile dal vano scala, sostenuto da colonne e collegato al profondo androne ritagliato entro il corpo di fabbrica preesistente.

Fig. 2 _Cuneo, incisione anonima su disegno (1661) di Giovenale Boetto, in Theatrum Sabaudiae. Fonte: MCC.



XVIII secolo

Il XVIII secolo ha rappresentato un momento di profonda trasformazione dell'architettura religiosa che ha portato alla totale cancellazione delle preesistenze, contribuendo in larga misura alla definizione di una **nuova immagine urbana in chiave barocca**. **I mutamenti introdotti nell'edilizia abitativa fanno capo a l'élite urbana il cui status sociale si era consolidato nel corso del Settecento**; si trattava di nobili ed esponenti del ceto borghese che si erano arricchiti attraverso le attività mercantili. Gli esiti materiali di questo fenomeno documentano l'introduzione di **nuovi sistemi distributivi all'interno degli edifici**, con lo scalone sviluppato a tutt'altezza e dotato di ampi pianerottoli. Sulla scia di questi interventi matura il rinnovamento fisico e di immagine degli spazi di ricevimento, **mascherando i solai in legno con l'inserimento di coperture a volta** affrescate o arricchite da reperti ornamentali in stucco. Al contempo **gli alloggi diventano più confortevoli** predisponendo ambienti ad uso privato della famiglia, destinati alla servitù, alla toilette e ai guardaroba. Questo è il risultato di una concezione abitativa che privilegia la **funzionalità, il comfort e il decoro degli ambienti** anticipa il gusto della borghesia ottocentesca.

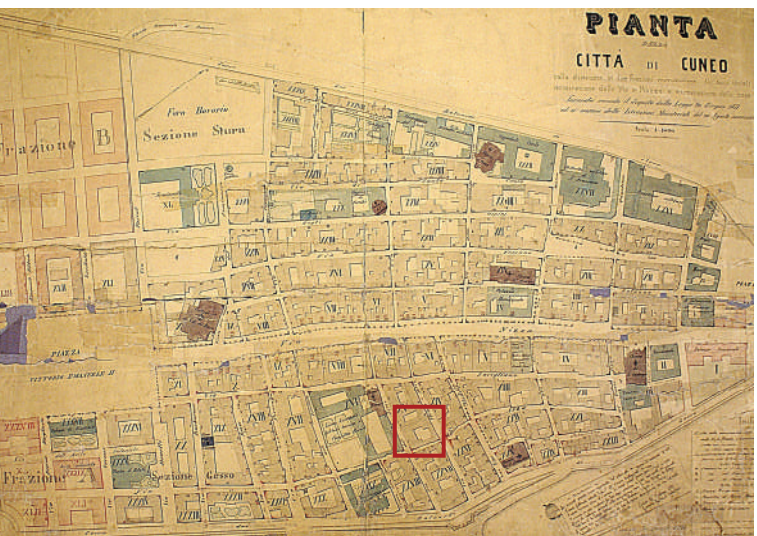
Fig. 3 _Catasto del periodo napoleonico (inizio 1800). Fonte: AST, Catasti, Cuneo, all. A, pf. 61.



Prima metà del XIX secolo - I

Con l'**abbattimento delle fortificazioni** all'inizio del XIX secolo, per ordine del Governo francese, **Cuneo si aprì verso sud** e, pur rimanendo piena di caserme, **divenne una città borghese**. Al posto del contorno delle mura **sorsero dei viali alberati e dei giardini**. **A sottolineare la continuità della vocazione militare della città, contribuirà l'adozione di una rigida maglia a scacchiera** (formata dall'intersezione ortogonale delle nuove vie) per la zona di espansione, secondo le disposizioni dei vari strumenti pianificatori che si succederanno tra XIX e XX secolo; anche il disegno planimetrico di Piazza Galimberti, prevista allo sbocco meridionale dell'antica Contrada Maestra, già prefigurato dai francesi nel 1802, verrà progettato simmetrico e severo come il cortile di una caserma. **Compito e merito dell'aristocrazia e della borghesia cuneese dell'Ottocento** è l'aver intravisto per tanta vitalità uno spazio d'intesa entro i bordi delle antiche mura ed entro i bordi degli isolati e di aver **promosso piani e progetti di costruzione di una città insieme aulica e quasi ancora contadina** per rispondere alla coabitazione in atto di funzionari d'alto rango, negozianti e agricoltori inurbati.

Fig. 4 _Estratto del Piano Regolatore della Città di Cuneo del 1834. Fonte: ASCC.



Prima metà del XIX secolo - II

La città di Cuneo subisce dal 1835 in poi, attraverso l'**adozione dei nuovi Regolamenti**, vari e distinti processi: di netta **separazione tra proprietà pubblica e privata**; di accentuata **gerarchizzazione degli spazi** (strade divise in classi di importanza, piazze auliche e piazze destinate ai mercati); di **progressiva "solidificazione"** (banditi i materiali poco durevoli come il legno e largo ricorso a intonaci, pietra, ferro); e di **igiene** (scoli e canali tutti coperti, fogne efficienti, latrine interne, abolizione delle stalle). Le **regole di composizione delle facciate** sono estremamente semplici: **regolarità** (di finestre, di cornicioni, di piani viabili), **uniformità** (di colori, di disegno, di altezza in gronda), rispetto della qualità eccezionale cioè del monumento (le case "di particolare architettura"). Tutto ciò beninteso per "le contrade, piazze e portici", esclusi cioè i viottoli e i cortili, dove continuerà ad albergare l'improvvisazione.

Fig. 5 _Pianta della Città di Cuneo del 1874. Rispetto alla carta del 1834 le vie sono state rinominate in via del Liceo, attuale via Cacciatori delle Alpi, e via Chiusa Pesio. Il fabbricato non viene indicato come ragguardevole (campitura azzurra) e su di esso non sono previsti interventi di demolizione (campitura gialla) e nuova costruzione (campitura rossa). Fonte: ASCC.



Fig. 6 _Estratto del Piano Regolatore della Città di Cuneo del 1898, redatto dall'ingegnere Mario Silvestro. Il fabbricato non viene indicato come ragguardevole (campitura azzurra) e su di esso non sono previsti interventi di demolizione (campitura gialla) e nuova costruzione (campitura rossa). Fonte: ASCC.



Bibliografia di riferimento

Albanese, R. (1998). *Caserme come Piazze, Piazze come Caserme*, in Cordero, M., Mano, L. (a cura di), *Cuneo da ottocento anni, 1198-1998*, Savigliano, Edizione L'artista Savigliano, pp. 348-357.

Chierici, P. (2002). *Metamorfosi del tessuto edilizio tra medioevo ed età moderna: il caso di Cuneo*, Torino, Celid.

Comba, R. (a cura di) (1989). *Cuneo dal XIII al XVI secolo. Impianto ed evoluzione di un tessuto urbano*, Cuneo, L'Arciere.

Conti, C., Cordero, M. (a cura di) (1986). *Cuneo tra le vecchie nuove mura*, Savigliano, Agistudio.

Giriodi, S., Mamino, L. (a cura di) (1995). *Cuneo: progettare sul contorno*, Torino, Celid.

Mamino, L. (1991). *Alla ricerca di un volto per Cuneo*, in Mamino, L. (a cura di), *Cuneo: alle radici di un'immagine*, Cuneo, L'Arciere, pp. 9-28.

Fig. 7 _Cuneo, sviluppo della città attraverso i secoli, elaborato dall'arch. Ignazio Guidi durante gli anni 1942-1943 per il Piano Regolatore di Cuneo approvato nel 1950. Si può notare come il Palazzo Audifreddi rientri nell'area di espansione della città nel 1700. Fonte: ASCC.

Palazzo Audifreddi



Fig. 8 _Facciata principale di Palazzo Audifreddi, su via Cacciatori delle Alpi, negli anni '30. Fonte: MCC, Archivio fotografico.

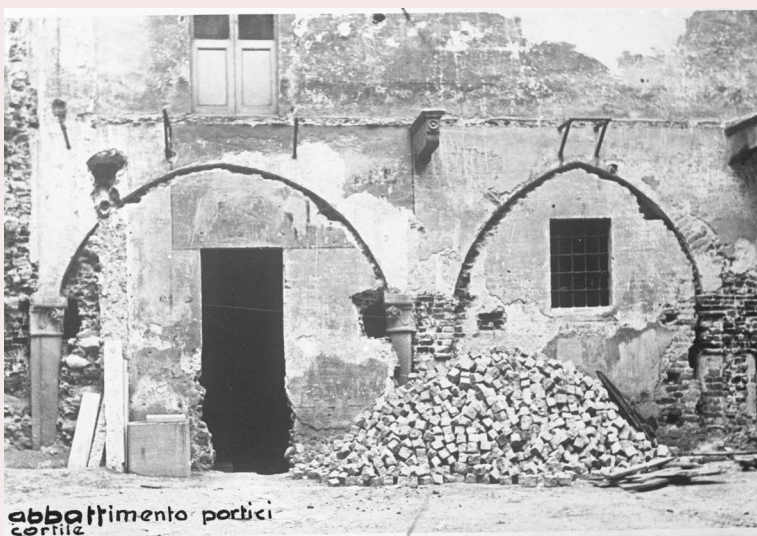


Fig. 9 _Retro di Palazzo Audifreddi, su via Chiusa Pesio, prima della ristrutturazione della fine degli anni '20. Fonte: ASCC.

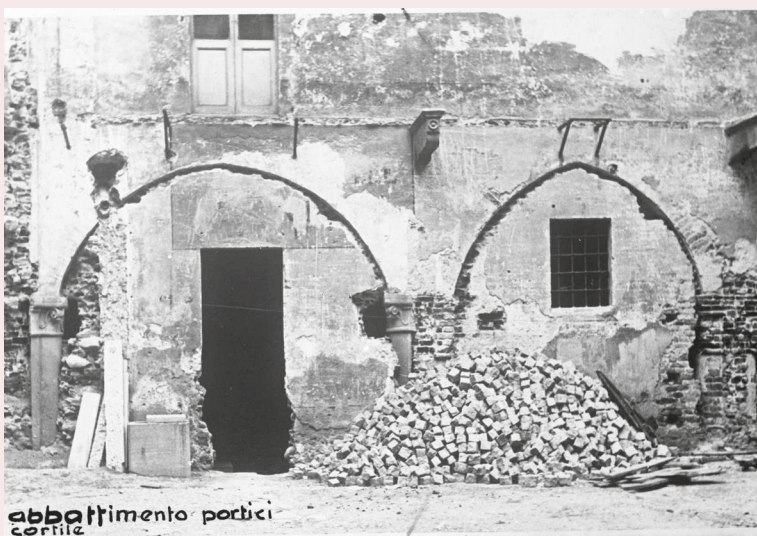


Fig. 10 _Cortile interno durante la ristrutturazione, e la realizzazione del portico, della fine degli anni '20. Fonte: MCC, Archivio fotografico.



Fig. 11 _Il cortile e il chiostro di Palazzo Audifreddi, già sede del Museo Civico, dopo i lavori di ristrutturazione. Fonte: MCC, Archivio fotografico.



Fig. 12 _Atrio settecentesco di Palazzo Audifreddi riattato per la prima sistemazione del Museo Civico. Fonte: MCC, Archivio fotografico.



Fig. 13 _Museo Civico di Cuneo, nell'allestimento degli anni '30, al piano terreno di Palazzo Audifreddi. Fonte: MCC, Archivio fotografico.



Fig. 14 _Schedario e il bancone della biblioteca civica negli anni '30, al primo piano. Fonte: MCC, Archivio fotografico.

XVII secolo

Palazzo Audifreddi è una **costruzione in cotto della fine del XVII secolo**. La facciata è caratterizzata da una muratura facciavista in mattoni e pietre, un portone in legno chiodato e da tre ordini di finestre, simmetricamente disposte. Da ricerche più recenti si è rinvenuto che la costruzione non è stata appartenente all'ordine dei Francescani ma **iniziata dal conte Alessandro Mellano di Fiano e di Monasterolo e lasciata dagli eredi all'ospedale S. Croce di Cuneo**.

XVIII secolo

Nel 1771 l'**ospedale vende la proprietà** all'agronomo, amico di Camillo Benso di Cavour, il **senatore del regno Giovan Battista Audifreddi**, per 20.051 lire.

XX secolo

Il 15 febbraio 1907 la signora **Sofia Cesarico Audifreddi ne lega la proprietà per testamento al Municipio di Cuneo**, salvo l'usufrutto in vita della figlia Maria Adolfini.

Tra il 1911 e il 1927 **alcuni locali del Palazzo**, ormai comunale, **vengono presi in locazione da più soggetti**. Trovano posto: una fabbrica di ceralacca e altri laboratori; l'Ordine dei Medici della Provincia di Cuneo; la Federazione provinciale fascista dell'agricoltura e la Società Reduci di Guerra. **Tra il 1926 e il 1930 il primo piano del Palazzo è sede della Società Operaia**. Prima di insediarsi, viste le pessime condizioni in cui si trova l'alloggio, la Società richiede al Comune l'asportazione delle tappezzerie, la tinteggiatura delle pareti lasciando intatte le volte e un impianto di illuminazione, per una spesa totale di 3.000 lire.

Alla fine degli anni '20 iniziano i **lavori di riadattamento del palazzo**, con la **realizzazione del portico affacciato sul cortile**. Da alcune fotografie di quegli anni si rileva che l'ala nord del Palazzo non presenta ancora un porticato ma sono stati tracciati gli archi, per la successiva rimozione della parte inferiore del paramento murario. I lavori su quest'ala rustica del fabbricato verranno iniziati sul finire del 1933 e completati nel 1934. Nel **luglio del 1928** l'Ufficio Tecnico del Comune redige un **primo progetto di restauro e rifunzionalizzazione**. Le strutture portanti orizzontali, inizialmente realizzate con travi in legno, vengono sostituite con **solai in calcestruzzo armato**. Vengono **sopraelevati i muri perimetrali** del sottotetto per destinarlo ad archivio. Altri interventi riguardano le **decorazioni in stile barocco al soffitto e sulle pareti**. Tra le notizie inedite che riporta la "Sentinella delle Alpi", una è il nome dell'**addetto alla parte decorativa nelle sale di lettura, Filippo Eva**. Per il riscaldamento dei locali vengono **installati i termosifoni**. Il 10 agosto 1928 l'Amministrazione approva il progetto e il preventivo di 200.000 lire. Inoltre, ordina agli inquilini dello stabile Audifreddi di lasciare liberi i locali. Con deliberazione del **27 maggio 1929** si affidano alla **Cooperativa Sindacale Fascista i lavori in muratura**. Dovendo costruire dei solai in calcestruzzo armato il Podestà richiede l'opportuna approvazione dei calcoli da parte del Prefetto. I **solai in calcestruzzo armato** vennero dichiarati **collaudati il 17 gennaio 1930 dall'ing. Dogliani Vincenzo**. **Qui la biblioteca coabitò dal 1930 con il museo civico**, allestito nei saloni al piano terreno, all'ammezzato e sotto il porticato.

Dal 1942 al 1944 e successivamente dal 1948 al 1950, la **sala e il salone che affiancano il cortile del Museo**, dalla sinistra di chi entra nel Palazzo, vengono **concesse al Convitto Salesiani** per essere utilizzate come laboratorio e dormitorio delle religiose addette ai servizi ausiliari del Convitto. **Tra il 1944 e il 1948** tali spazi vengono invece **utilizzati dall'Ufficio Annonario del Comune**.

Nel 1980 **iniziano altri lavori di ristrutturazione**, su progetto dell'**architetto Giovanni Franco Luchino**, che si concludono all'inizio del 1985 e che comportano il **trasferimento del Museo civico nella sua nuova sede**, il complesso architettonico di San Francesco. Il 24 novembre 1980 la Commissione Edilizia esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori. Inoltre, in merito al rispetto della legge num. 1089/1939 per la "Tutela delle cose d'interesse Artistico o Storico" i **lavori di ristrutturazione sarebbero potuti avvenire solo dopo il nulla osta da parte della Soprintendenza ai Monumenti**. L'**obiettivo del progetto è di organizzare la distribuzione dei vari settori di cui si compone la Biblioteca** in modo da favorire l'autonomia delle attività, facilitare i percorsi e reperire lo spazio possibile per le nuove esigenze. L'**intervento architettonico** non investe grosse opere al di fuori delle **vetrate che chiudono il porticato**, del **soppalco**, dell'**ascensore**, delle **scale** e del **completamento dei locali del sottotetto**. Con queste modifiche la superficie utile della Biblioteca passa dai 555 m² a circa 1.560 m². Ci si limita in definitiva a mantenere i segni caratteristici del vecchio palazzo e lo spirito chiostrale del cortile interno. La spesa per le nuove opere, per il ripristino delle strutture, degli intonaci, delle tinte, dei pavimenti dove necessario e per l'adeguamento degli impianti tecnici è pari a 252 milioni di lire. Il **12 febbraio 1985, la Biblioteca e il Palazzo vengono riaperti al pubblico**.

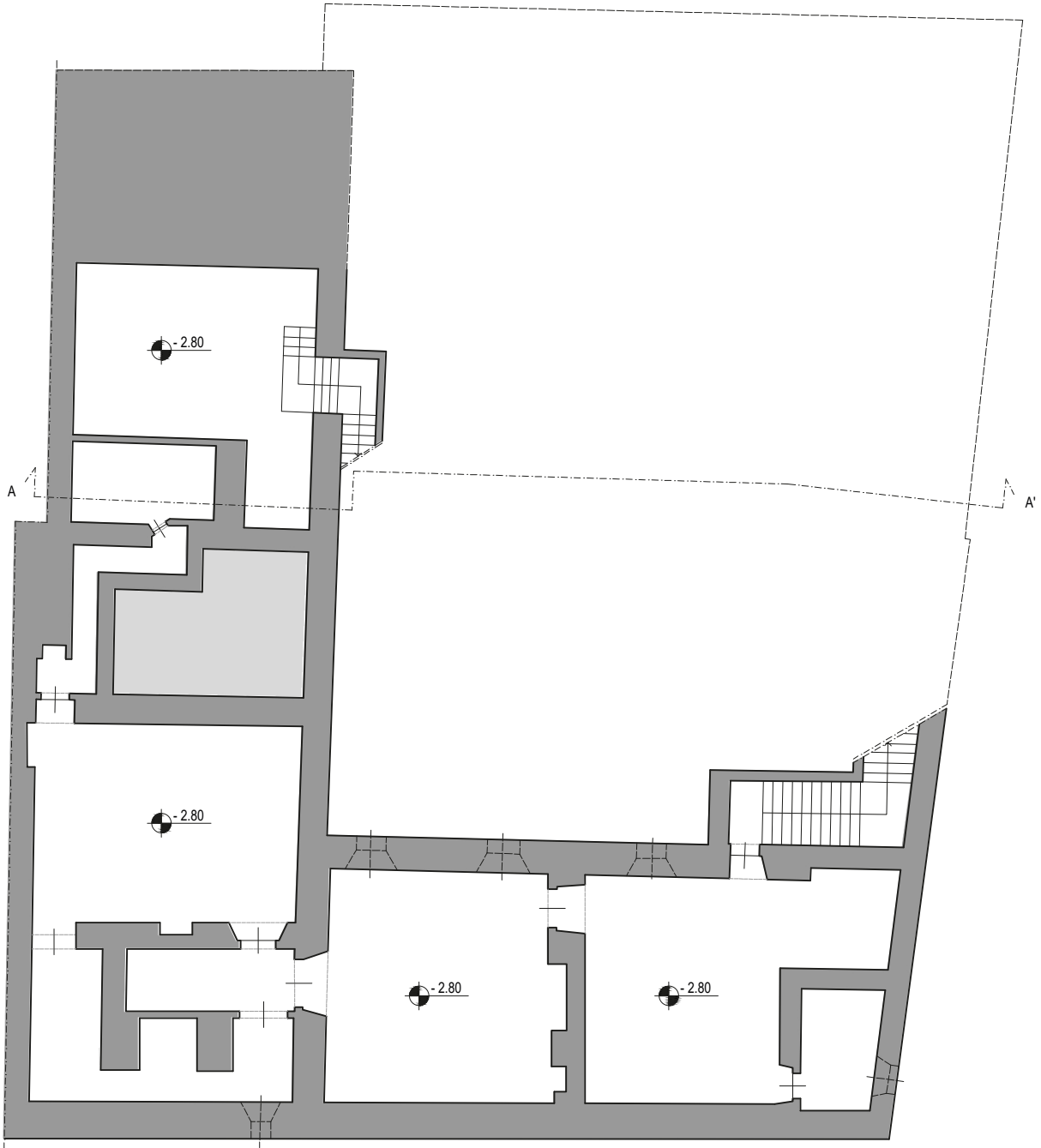
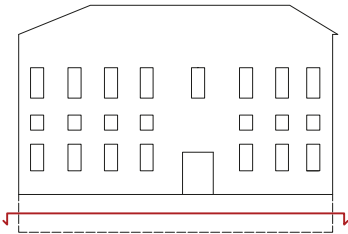
XXI secolo

Dal **19 ottobre 2005** il Palazzo è sottoposto a **vincolo di interesse culturale**, in base all'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

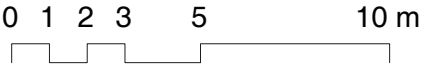
TAV.05a_2022-RILIEVO PALAZZO AUDIFREDDI

Pianta piano interrato (quota -2.80 m)

Rilievo eseguito dall'autore della tesi



scala 1:200

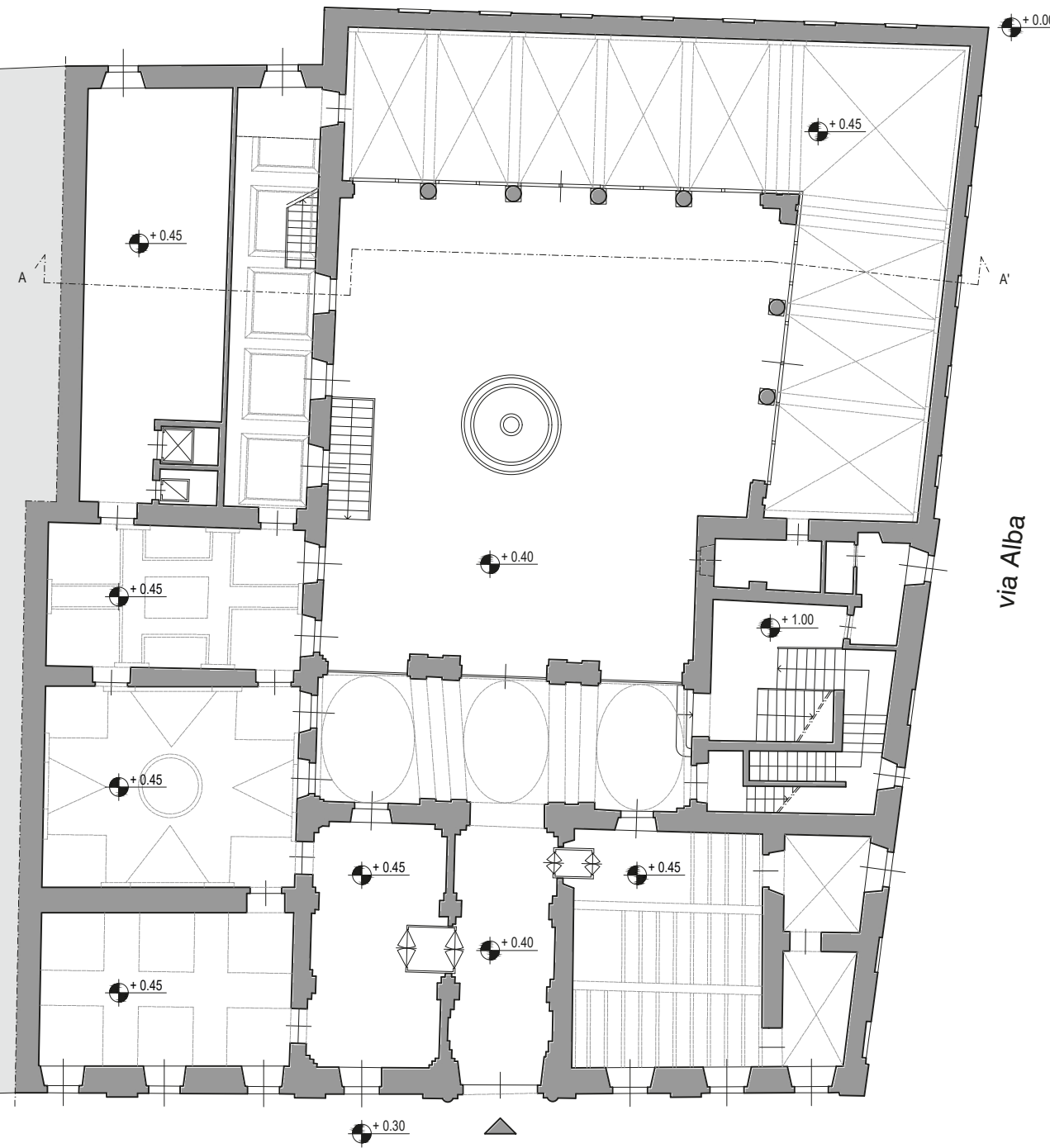


TAV.05b_2022-RILIEVO PALAZZO AUDIFREDDI

Pianta piano terreno (quota +0.40 m)

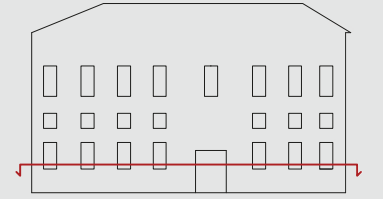
Rilievo eseguito dall'autore della tesi

via Chiusa Pesio



via Alba

via Cacciatori delle Alpi



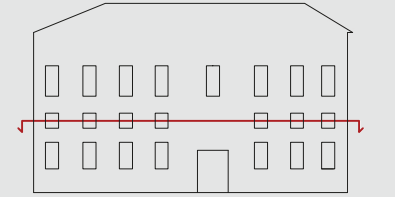
scala 1:200

0 1 2 3 5 10 m

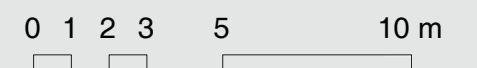
TAV.05c_2022-RILIEVO PALAZZO AUDIFREDDI

Pianta piano ammezzato (quota +4.35 m)

Rilievo eseguito dall'autore della tesi



scala 1:200

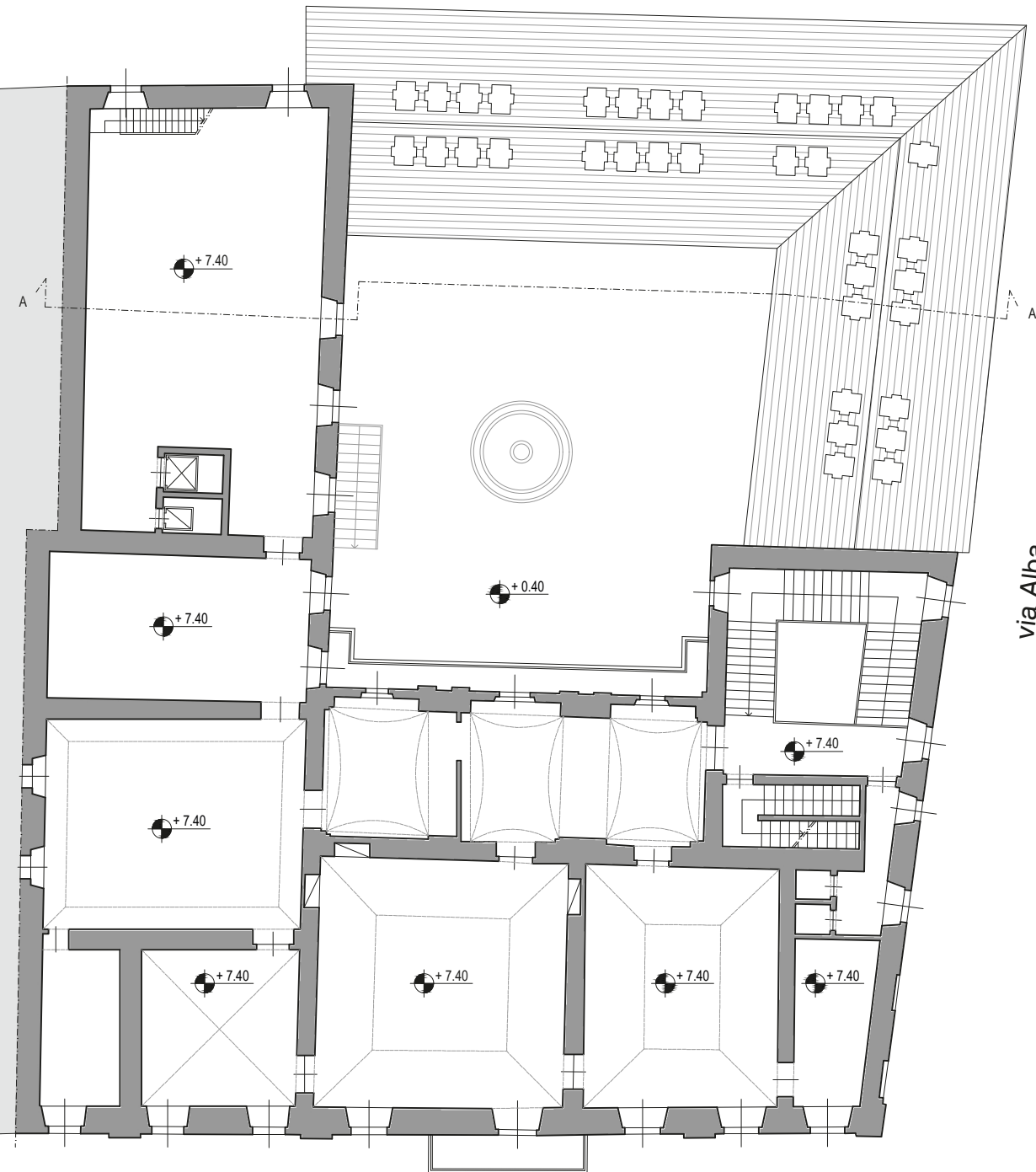


TAV.05d_2022-RILIEVO PALAZZO AUDIFREDDI

Pianta piano primo (quota +7.40 m)

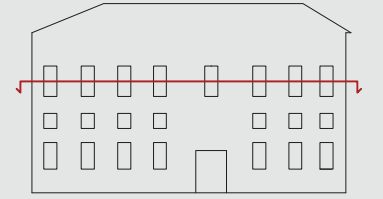
Rilievo eseguito dall'autore della tesi

via Chiusa Pesio



via Alba

via Cacciatori delle Alpi



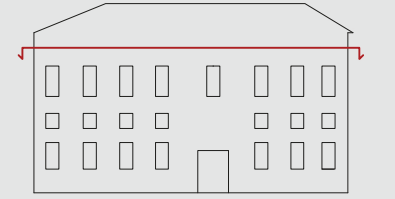
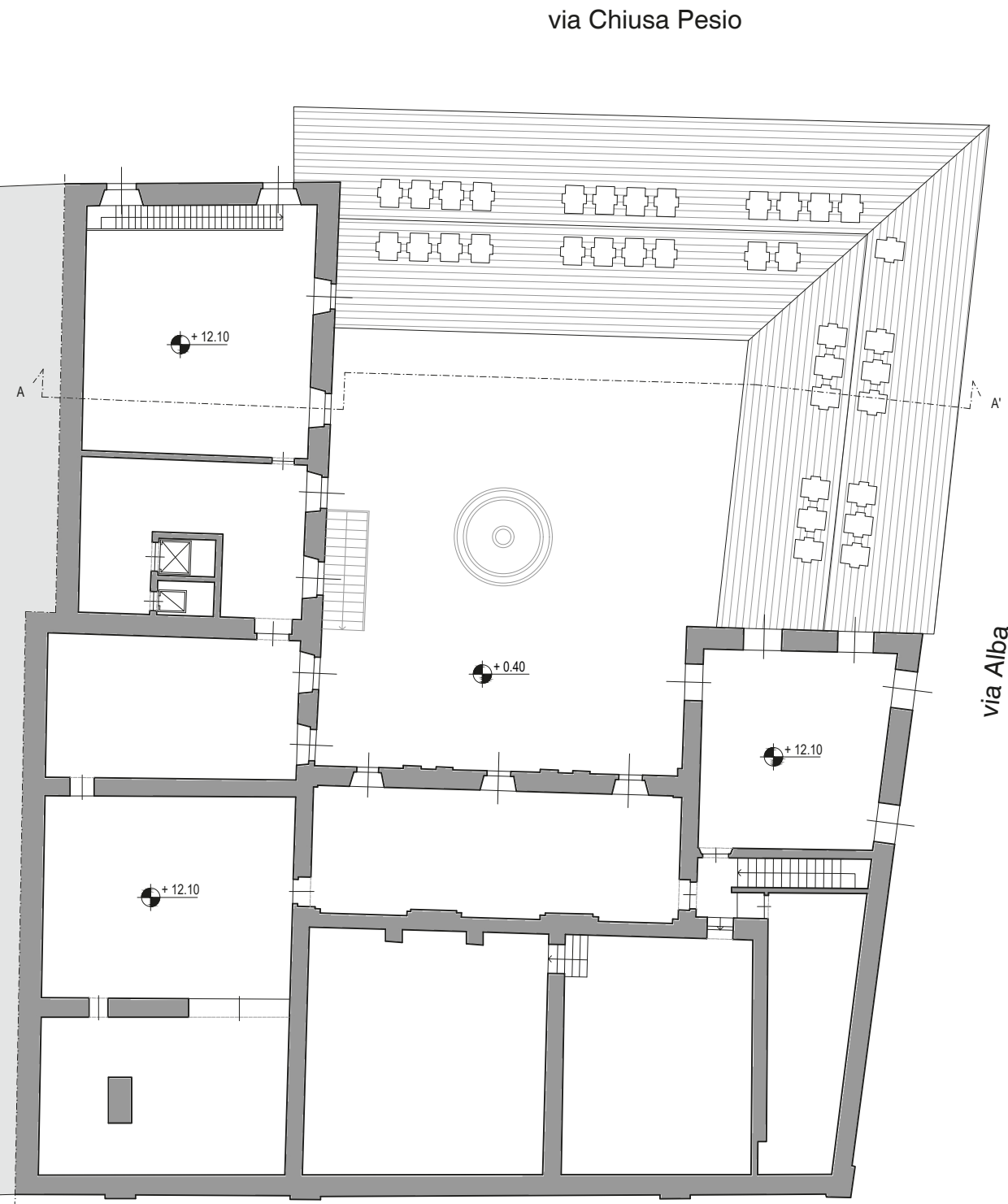
scala 1:200

0 1 2 3 5 10 m

TAV.05e_2022-RILIEVO PALAZZO AUDIFREDDI

Pianta piano sottotetto (quota +12.10 m)

Rilievo eseguito dall'autore della tesi



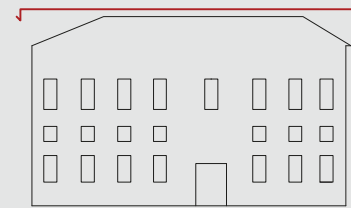
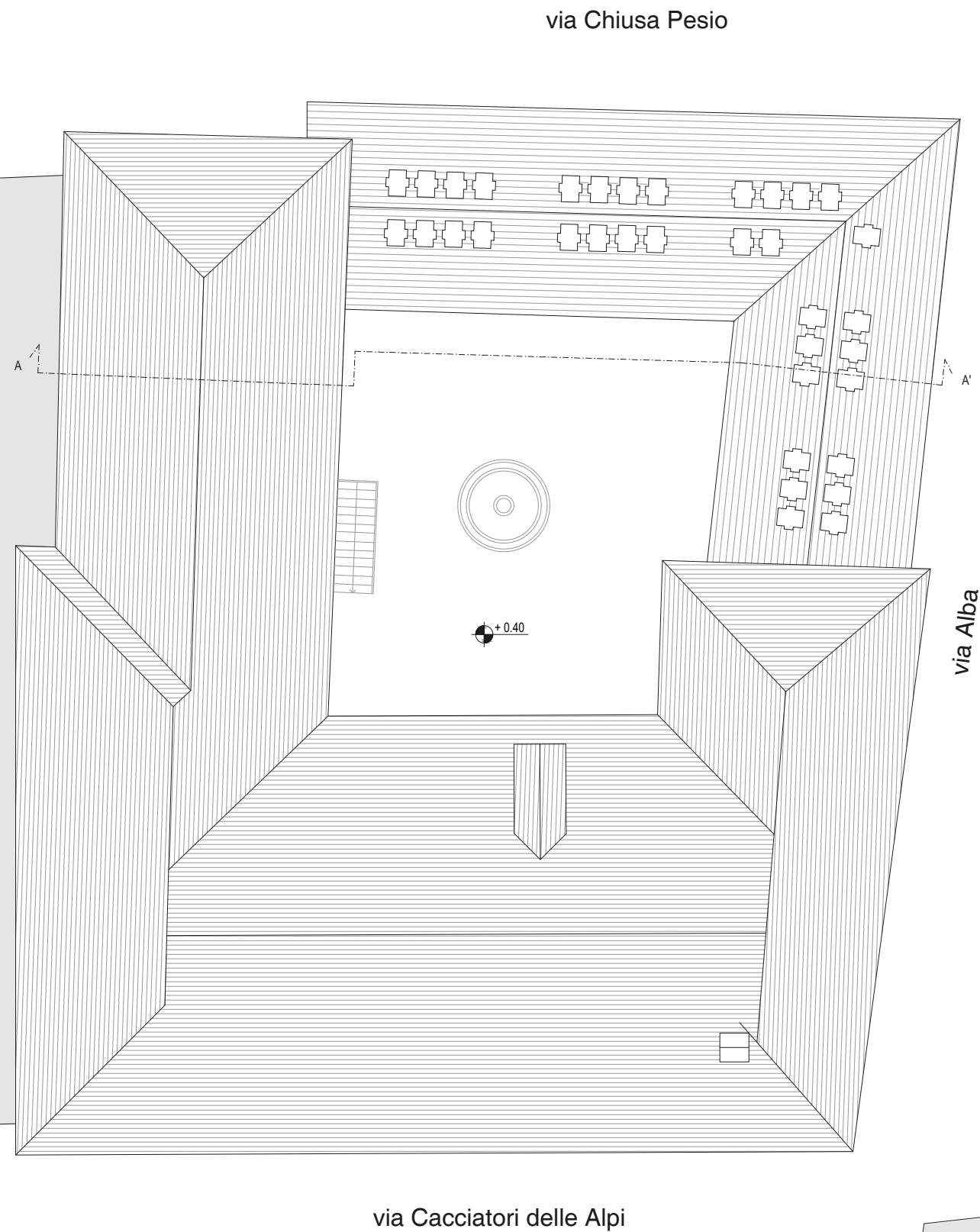
scala 1:200

0 1 2 3 5 10 m

TAV.05f_2022 - RILIEVO PALAZZO AUDIFREDDI

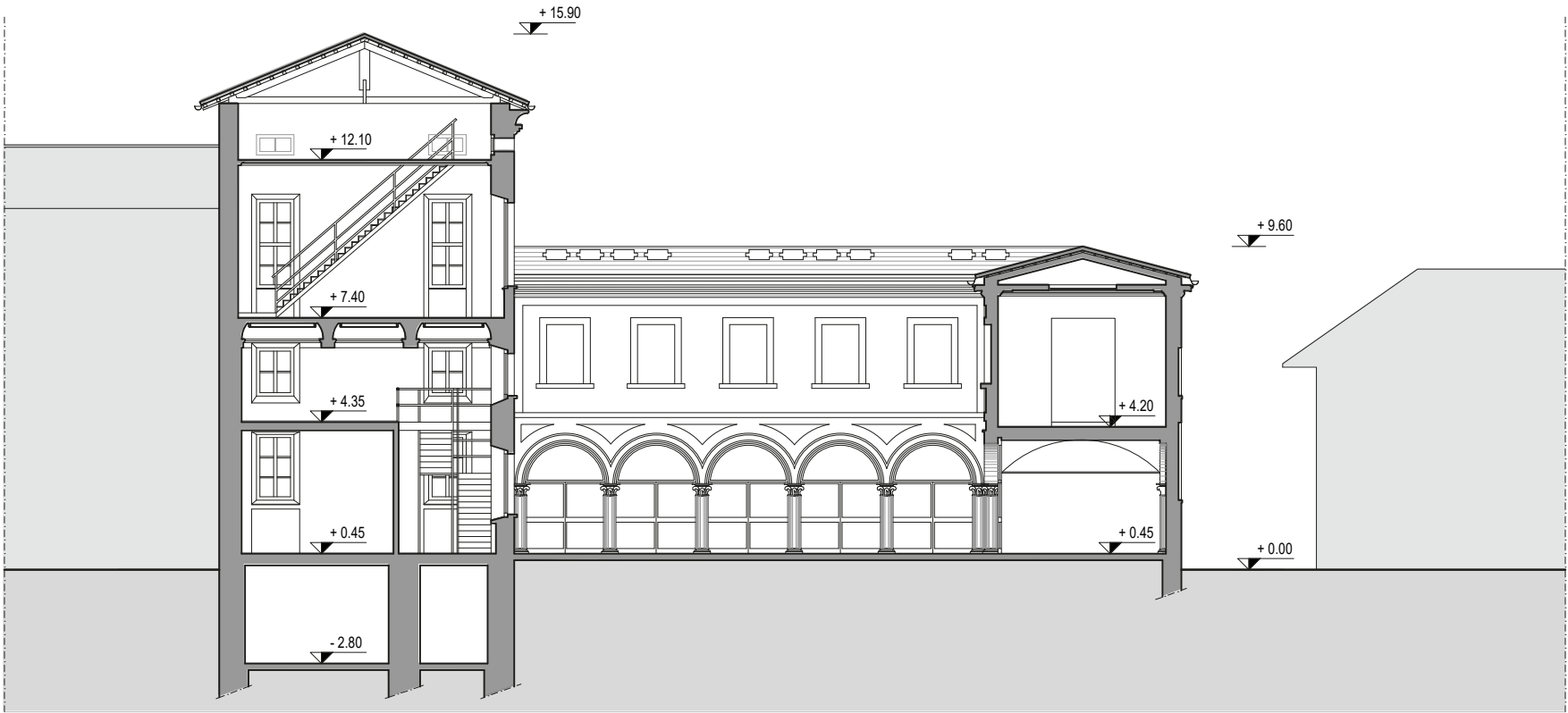
Pianta piano copertura (quota +16.50 m)

Rilievo eseguito dall'autore della tesi



0 1 2 3 5 10 m

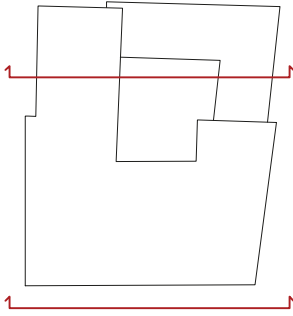
scala 1:200



Sezione A-A'

TAV.05g_2022-RILIEVO PALAZZO AUDIFREDDI
Sezione A-A' e prospetto sud

Rilievo eseguito dall'autore della tesi



Prospetto sud, su via Cacciatori delle Alpi



scala 1:200

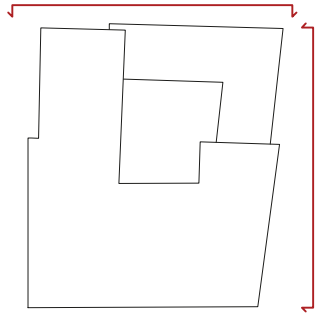




TAV.05h_2022-RILIEVO PALAZZO AUDIFREDDI

Prospetto est e prospetto nord

Rilievo eseguito dall'autore della tesi



Prospetto est, su via Alba

Prospetto nord, su via Chiusa Pesio



scala 1:200



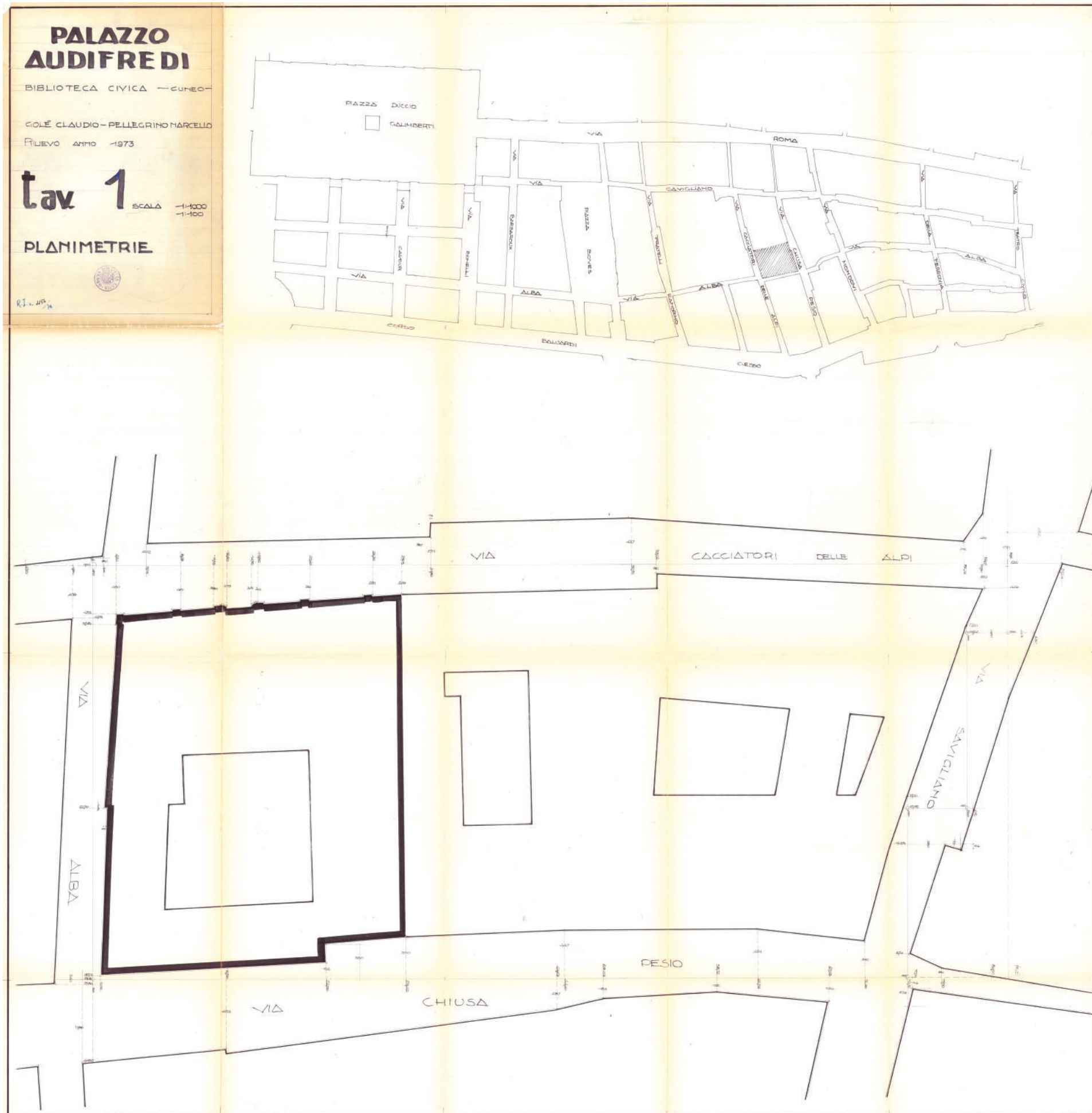
1973 - RILIEVO PALAZZO AUDIFREDDI

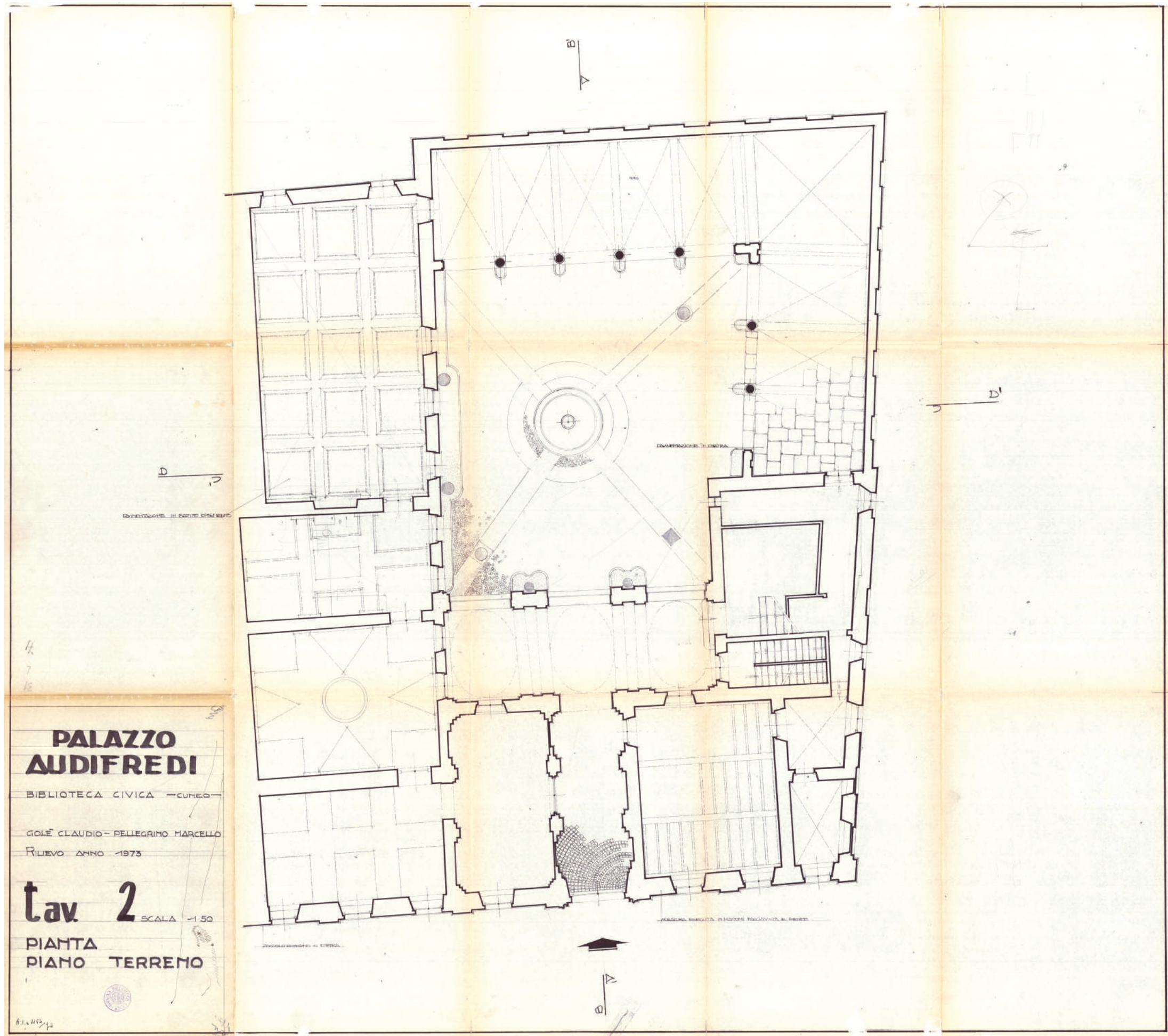
Tav. 1, Planimetrie

Data rilievo: 1973

Tecnici rilevatori: geom. Claudio Golè,
arch. Marcello Pellegrino

Fonte: ASCC (Archivio storico del
Comune di Cuneo)





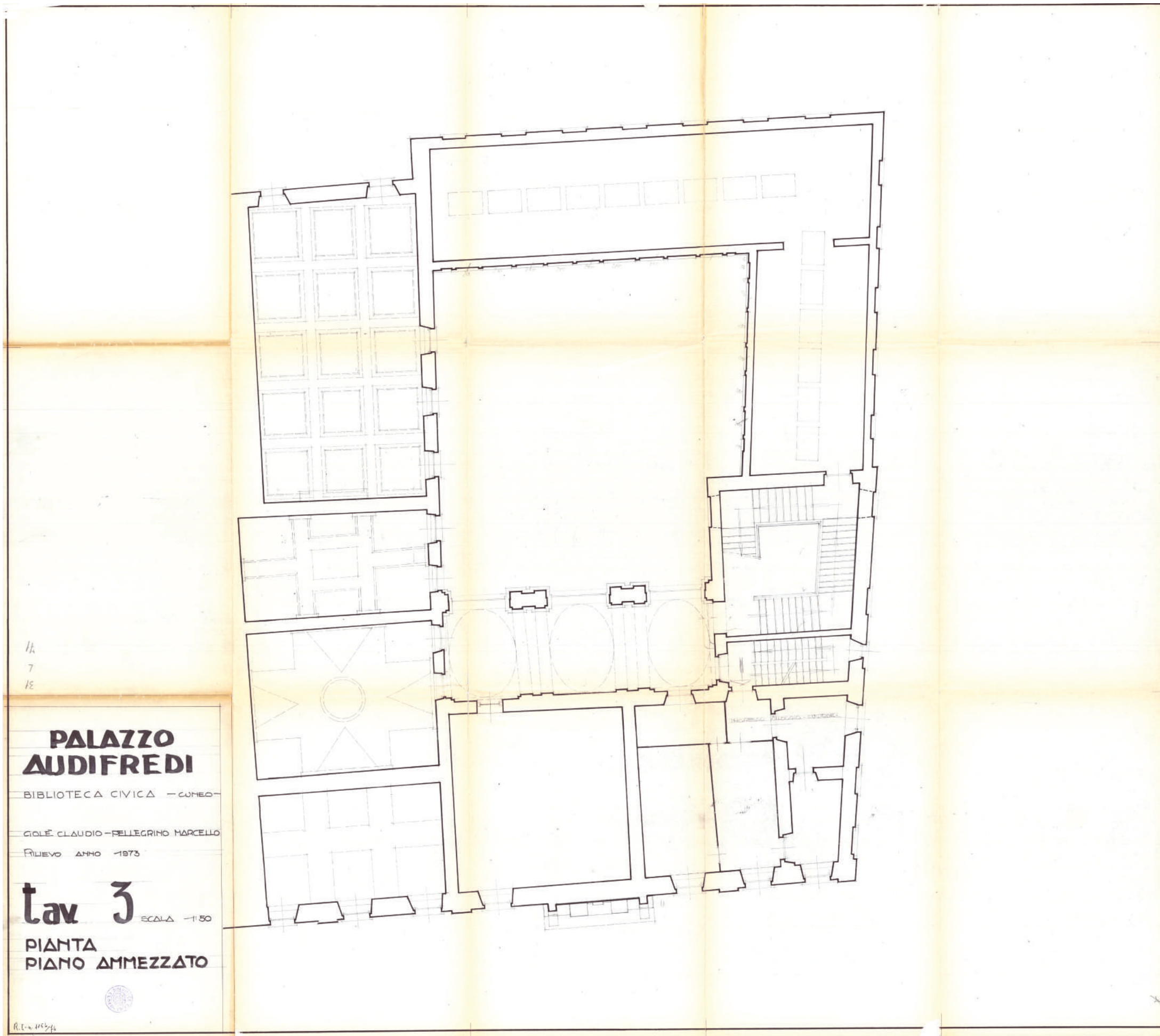
1973 - RILIEVO PALAZZO
AUDIFREDDI

Tav. 2, Pianta piano terreno

Data rilievo: 1973

Tecnici rilevatori: geom. C. Golè,
arch. M. Pellegrino

Fonte: ASCC



1973 - RILIEVO PALAZZO
AUDIFREDDI

Tav. 3, Pianta piano ammezzato

Data rilievo: 1973

Tecnici rilevatori: geom. C. Golè,
arch. M. Pellegrino

Fonte: ASCC

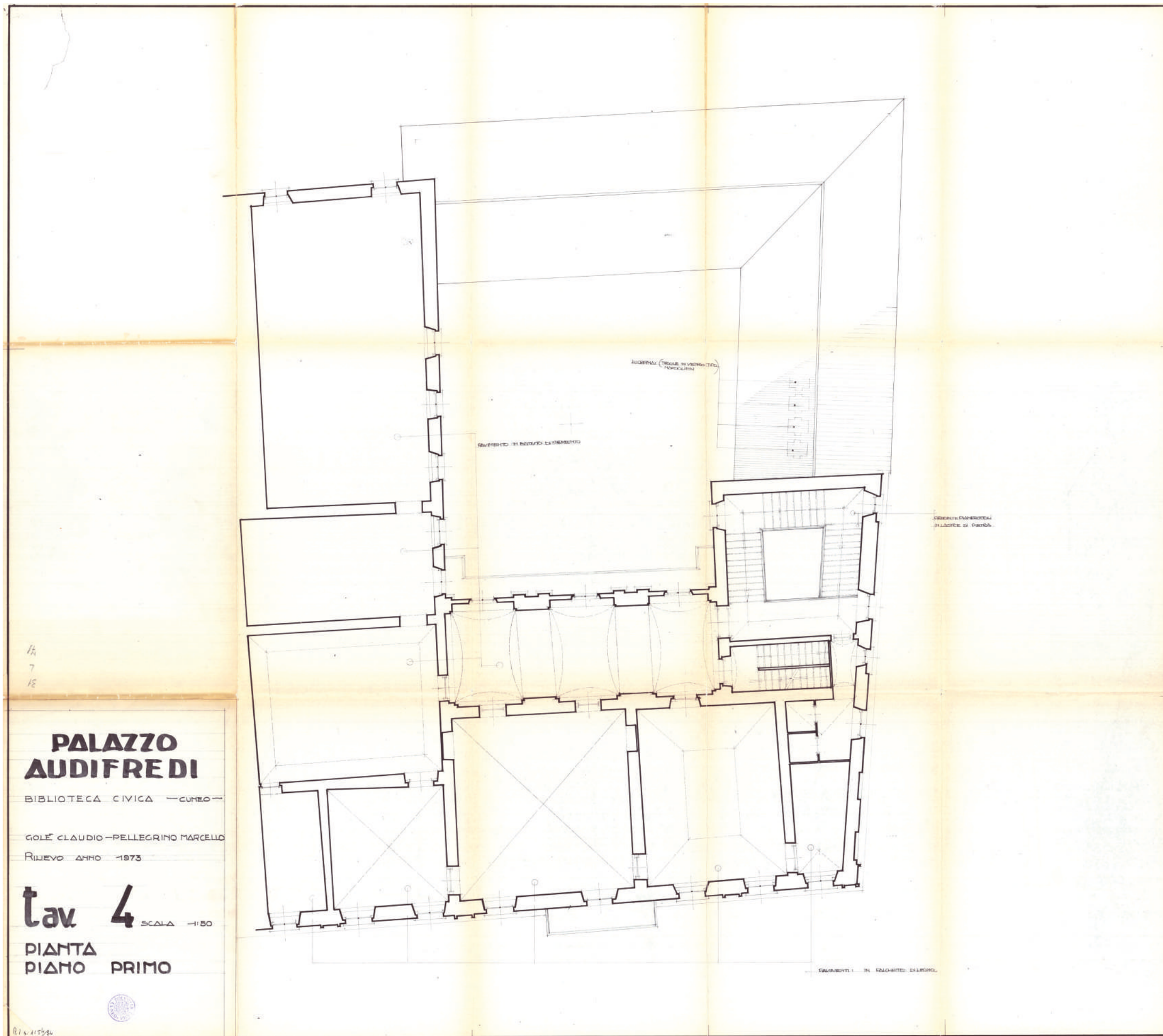
1973 - RILIEVO PALAZZO
AUDIFREDDI

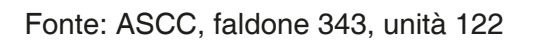
Tav. 4, Pianta piano primo

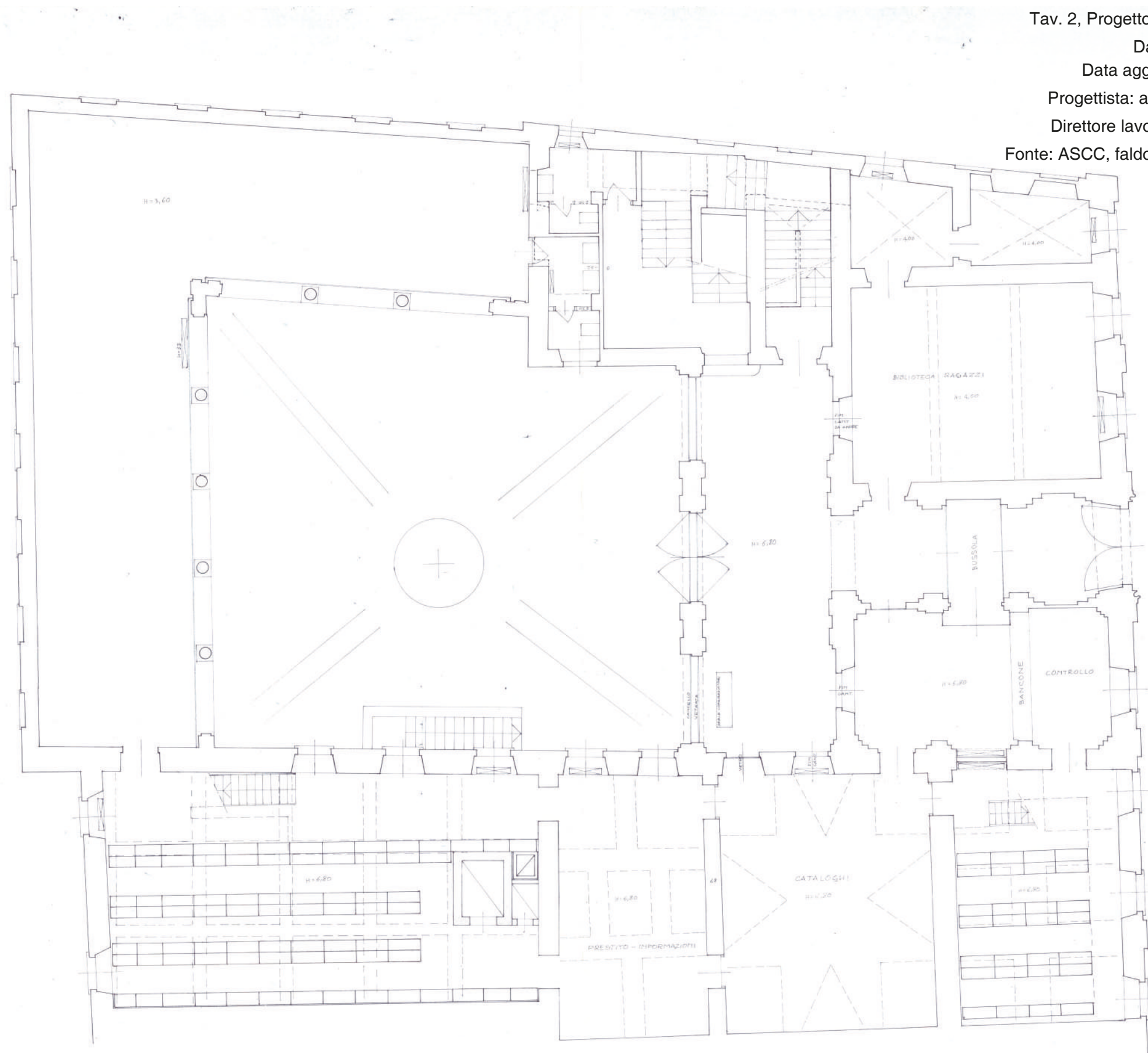
Data rilievo: 1973

Tecnici rilevatori: geom. C. Golè,
arch. M. Pellegrino

Fonte: ASCC







1980 - PROGETTO DI RESTAURO E DI RISTRUTTURAZIONE

Tav. 2, Progetto del piano terreno

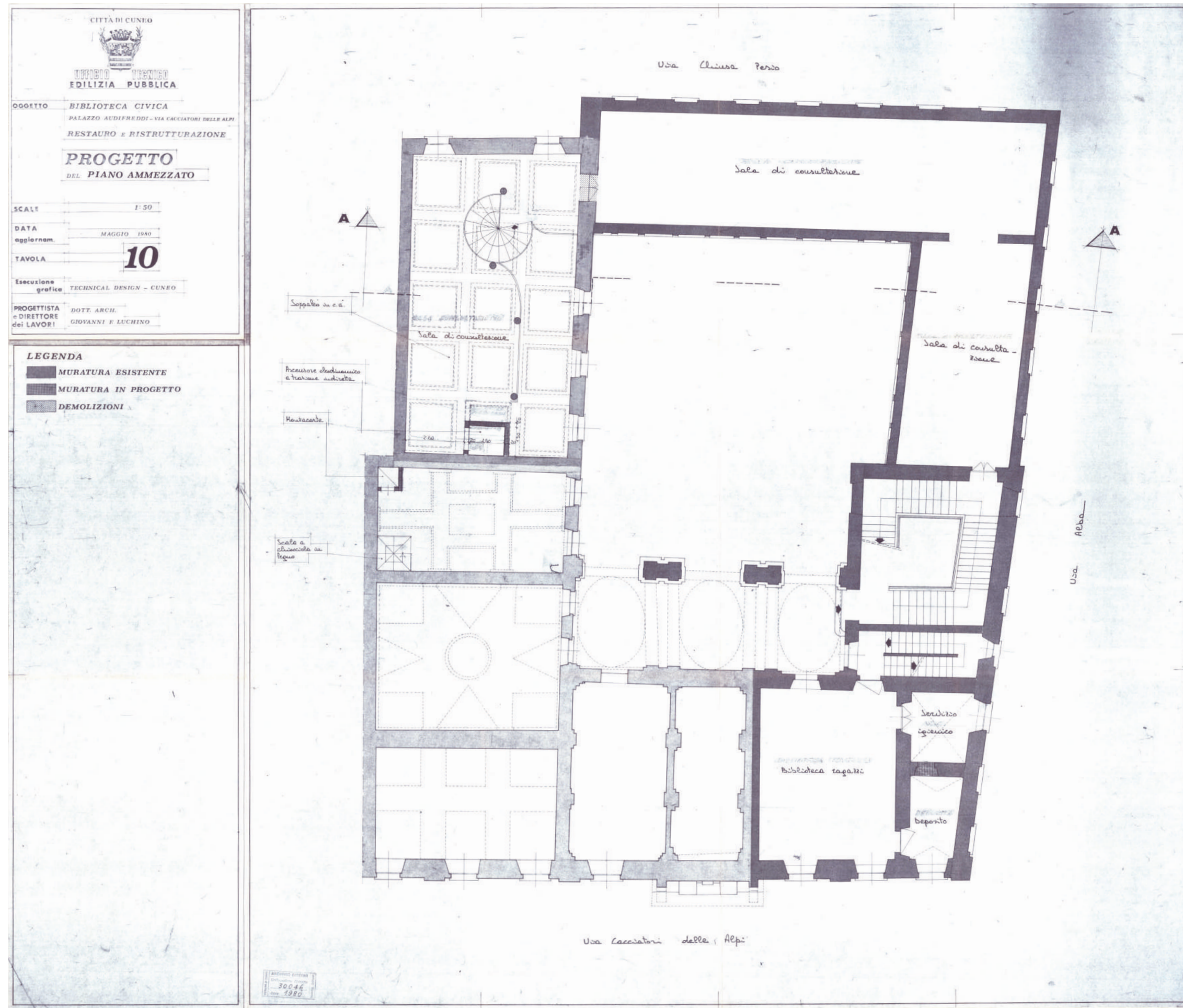
Data progetto: 1980

Data aggiornamento: 1982

Progettista: arch. G. F. Luchino

Direttore lavori: arch. F. Musso

Fonte: ASCC, faldone 343, unità 122



1980 - PROGETTO DI RESTAURO E DI RISTRUTTURAZIONE

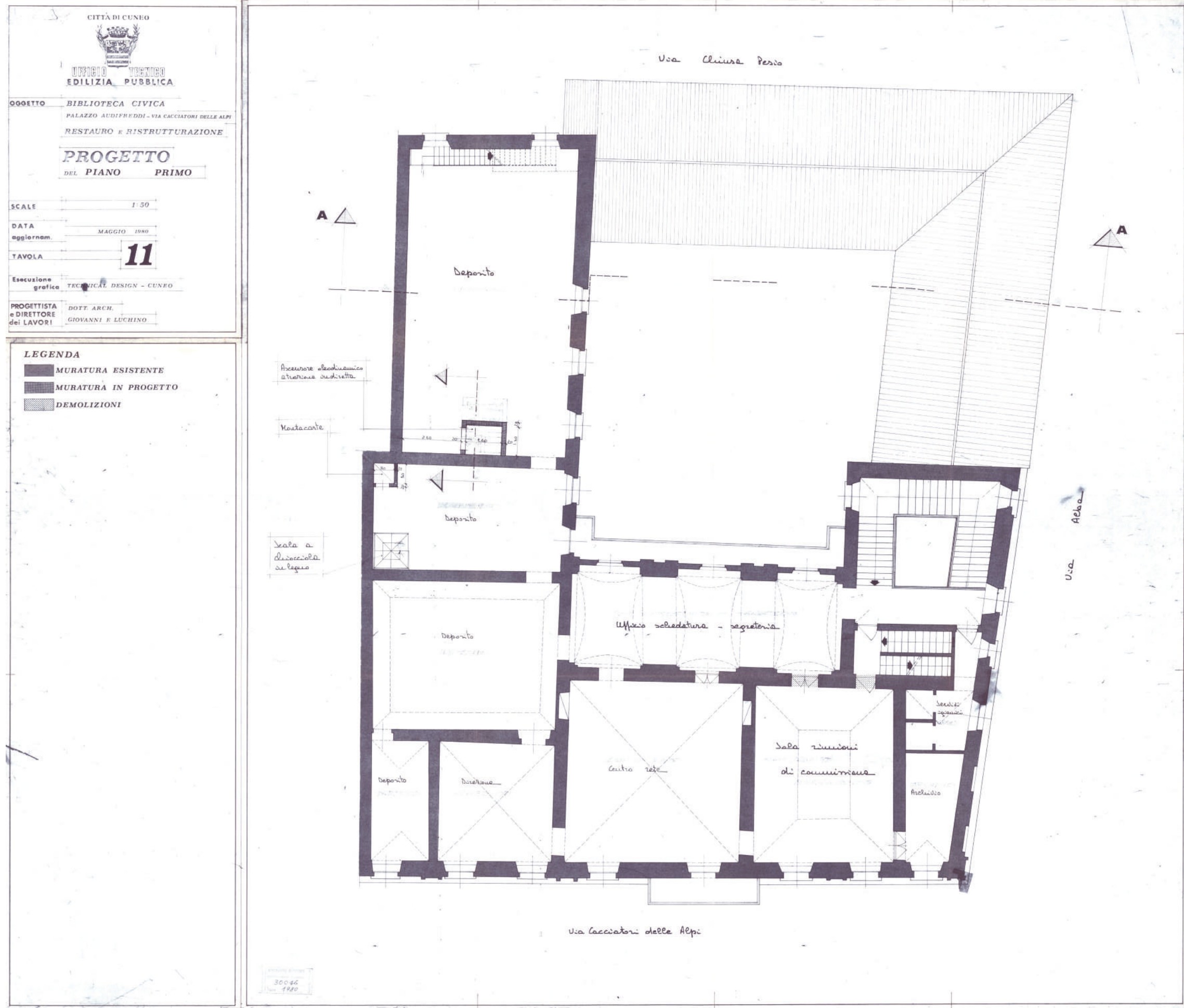
Tav. 10, Progetto del piano ammezzato

Data progetto: 1980

Progettista: arch. G. F. Luchino

Esecuzione grafica: Technical Design

Fonte: ASCC, faldone 343, unità 122



1980 - PROGETTO DI RESTAURO E DI RISTRUTTURAZIONE

Tav. 11, Progetto del piano primo

Data progetto: 1980

Progettista: arch. G. F. Luchino

Esecuzione grafica: Technical Design

Fonte: ASCC, faldone 343, unità 122

1980 - PROGETTO DI RESTAURO
E DI RISTRUTTURAZIONE

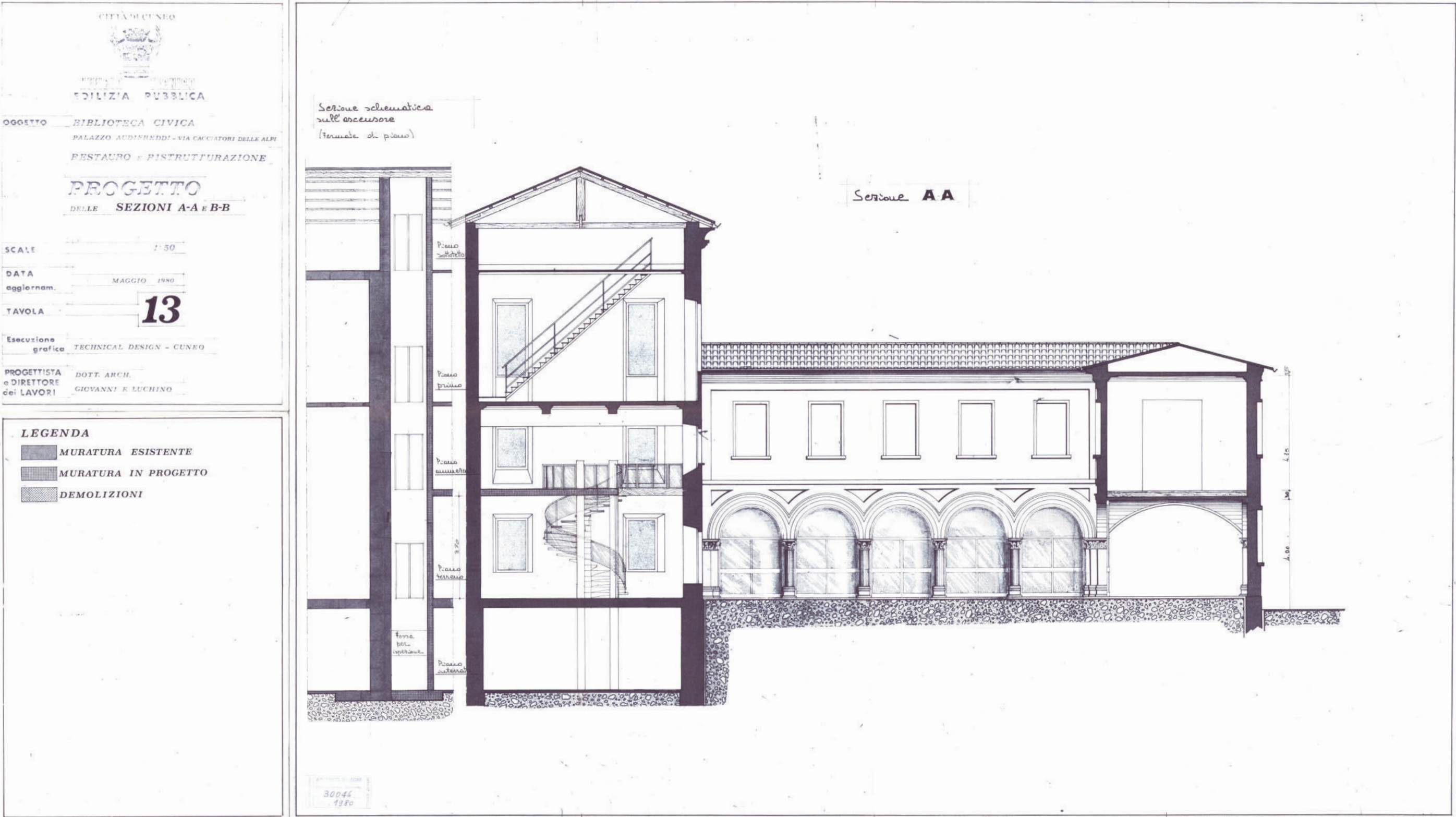
Tav. 13, Sezioni A-A' e B-B'

Data progetto: 1980

Progettista: arch. G. F. Luchino

Esecuzione grafica: Technical Design

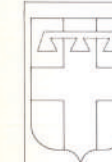
Fonte: ASCC, faldone 343, unità 122



Fonte: ASCC



n. REV	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA



Consorzio per la conservazione
dei Musei Biblioteche Archivi

CODICE DI ARCHIVIAZIONE	SEDE	n. PROG.	REV.	COD. CO
	B0063			

SEDE BIBLIOTECA CIVICA
CITTA' CUNEO VIA CACCIATORI d'ALPINO
TITOLO PIANTA PIANO INTERRATO SCALA 1: 100
Data Rilievo 20/01/88 Rilevatore P.J. P. VILLANI
Data Restituzione 18/02/89 Operatore GEOM. R. ROBAUDI
Data Validazione 20/02/89 Responsabile ARCH. D. CAFASSO

PROVENIENZA	TEMATICA	CATEGORIE D'OPERA	TIPO DI ELABORATO GRAFICO	CODICE PIANO
PR			TG02	IN01

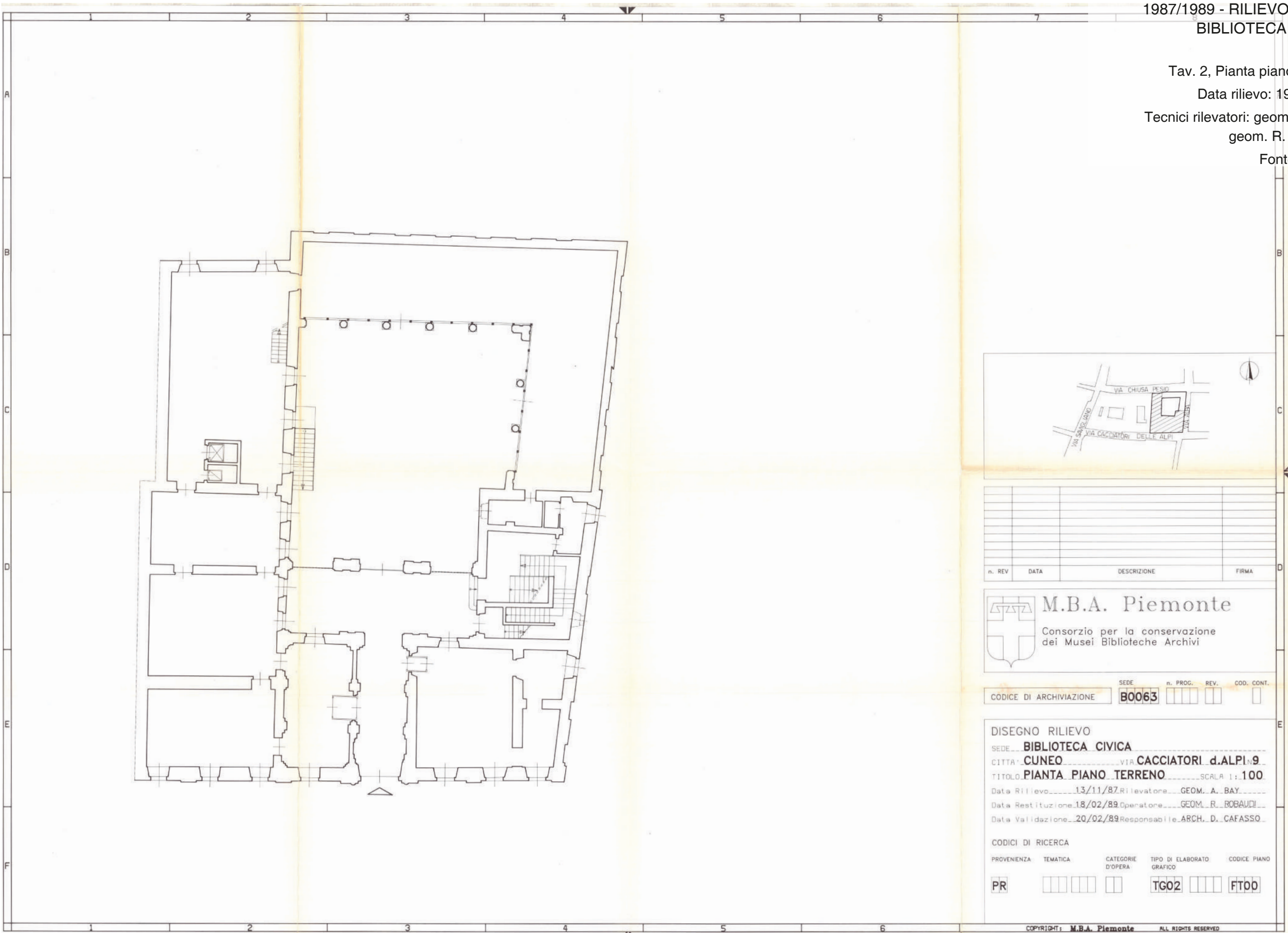
1987/1989 - RILIEVO DELLA
BIBLIOTECA CIVICA

Tav. 2, Pianta piano terreno

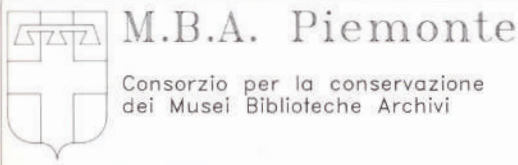
Data rilievo: 1987/1989

Tecnici rilevatori: geom. A. Bay,
geom. R. Robaudi

Fonte: ASCC



n. REV	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA



CODICE DI ARCHIVIAZIONE	SEDE	n. PROG.	REV.	COD. CONT.
	B0063			

DISEGNO RILIEVO
SEDE **BIBLIOTECA CIVICA**
CITTA' **CUNEO** VIA **CACCIATORI d. ALPI** N. **9**
TITOLO **PIANTA PIANO TERRENO** SCALA **1:100**
Data Rilievo **13/11/87** Rilevatore **GEOM. A. BAY**
Data Restituzione **18/02/89** Operatore **GEOM. R. ROBAUDI**
Data Validazione **20/02/89** Responsabile **ARCH. D. CAFASSO**

PROVENIENZA	TEMATICA	CATEGORIE D'OPERA	TIPO DI ELABORATO GRAFICO	CODICE PIANO
PR			TG02	FT00

Fonte: ASCC



n. REV	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA



Consorzio per la conservazione
dei Musei Biblioteche Archivi

CODICE DI ARCHIVIAZIONE	SEDE	n. PROG.	REV.	COD. CONT.
	B0063			

PROVENIENZA	TEMATICA	CATEGORIE D'OPERA	TIPO DI ELABORATO GRAFICO	CODICE PIANO
PR			TG02	PI01

1987/1989 - RILIEVO DELLA BIBLIOTECA CIVICA

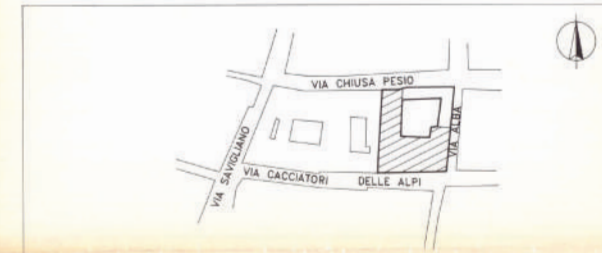
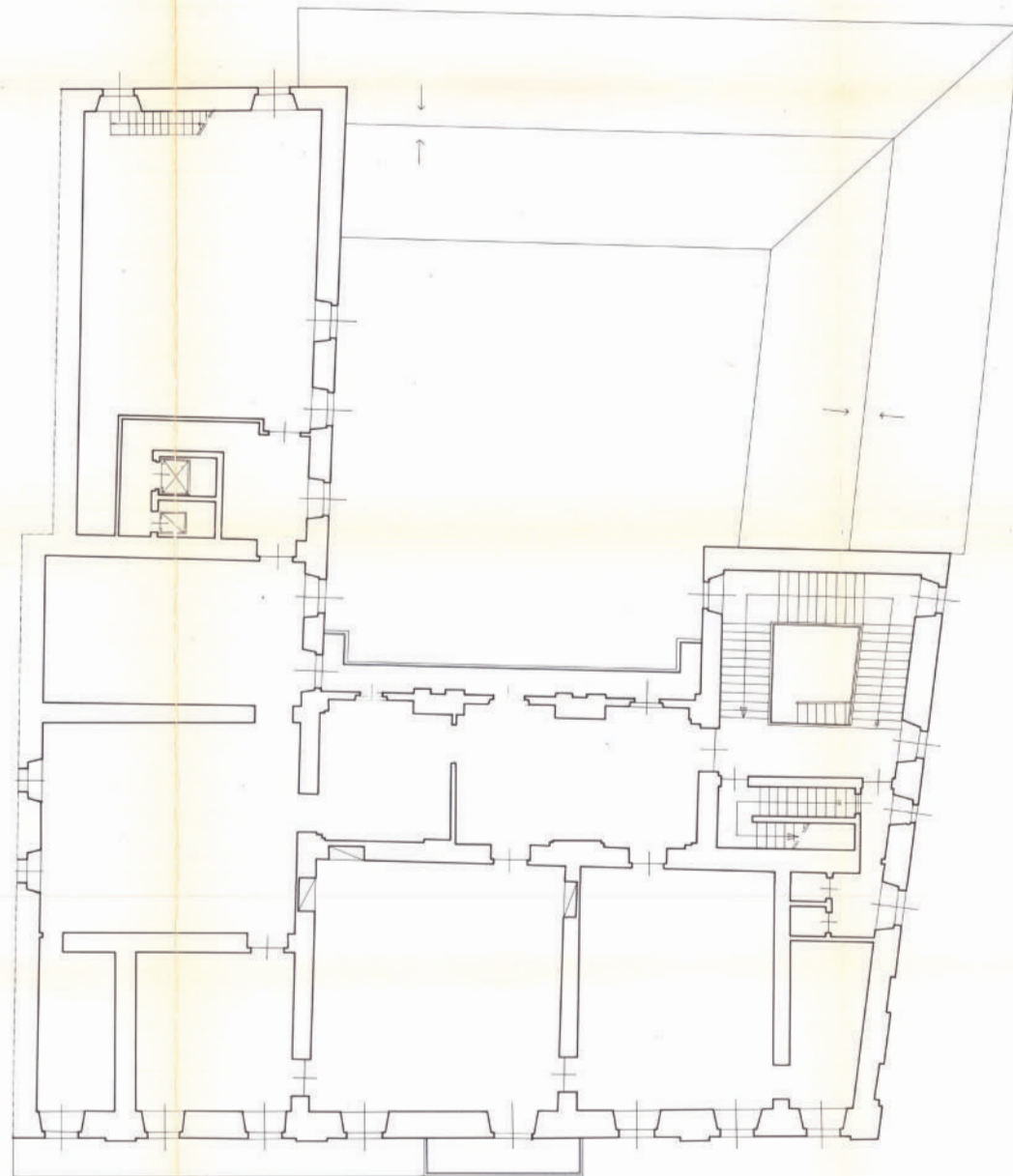
Tav. 4, Pianta piano primo

Data rilievo: 1987/1989

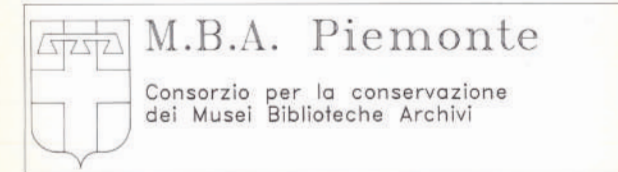
Tecnici rilevatori: geom. S. Cucco,

geom. L. Maniero

Fonte: ASCC



n. REV	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA



CODICE DI ARCHIVIAZIONE	SEDE	n. PROG.	REV.	COD. CONT.
	B0063			

DISEGNO RILIEVO
SEDE BIBLIOTECA CIVICA
CITTA' CUNEO VIA CACCIATORI d. ALPI n. 9
TITOLO PIANTA PIANO PRIMO SCALA 1:100
Data Rilievo 02/12/87 Rilevatore GEOM. S. CUCCO
Data Restituzione 18/02/89 Operatore GEOM. L. MANIERO
Data Validazione 20/02/89 Responsabile ARCH. D. CAFASSO

PROVENIENZA	TEMATICA	CATEGORIE D'OPERA	TIPO DI ELABORATO GRAFICO	CODICE PIANO
PR			TG02	FT01

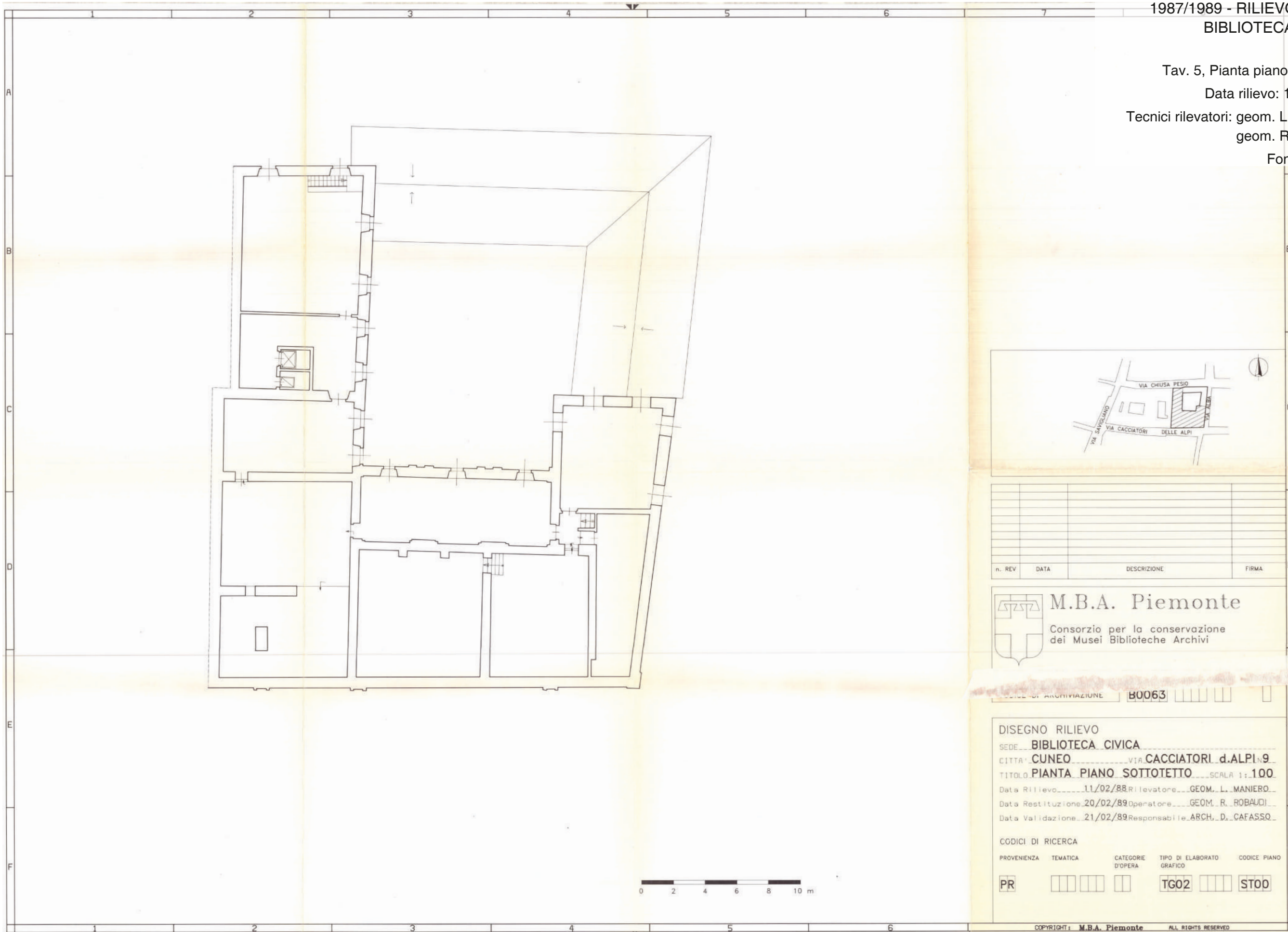
1987/1989 - RILIEVO DELLA BIBLIOTECA CIVICA

Tav. 5, Pianta piano sottotetto

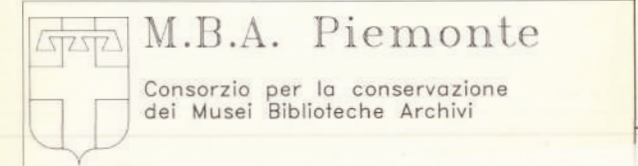
Data rilievo: 1987/1989

Tecnici rilevatori: geom. L. Maniero,
geom. R. Robaudi

Fonte: ASCC



n. REV	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA

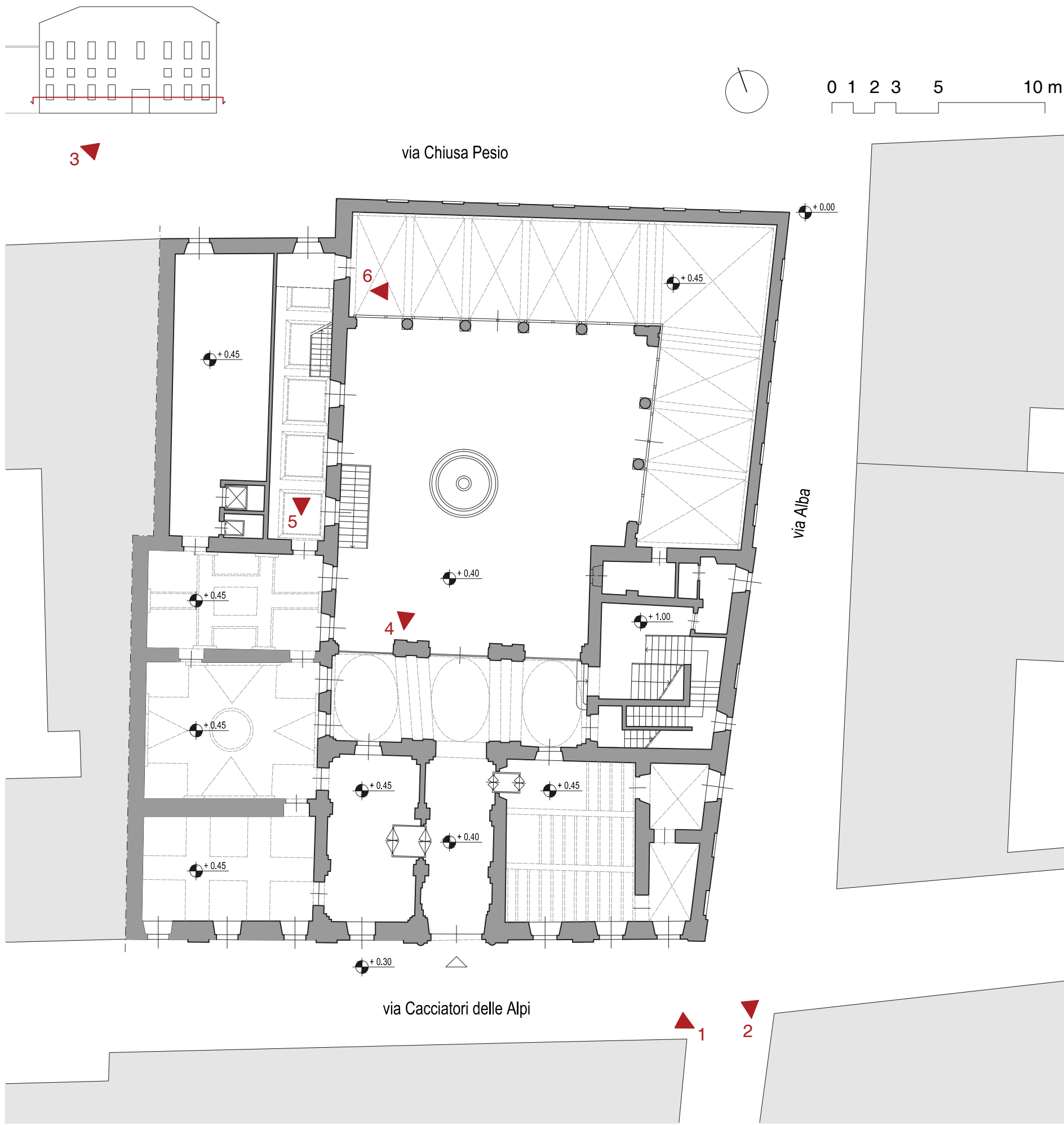


CODICE DI ARCHIVIAZIONE B0063

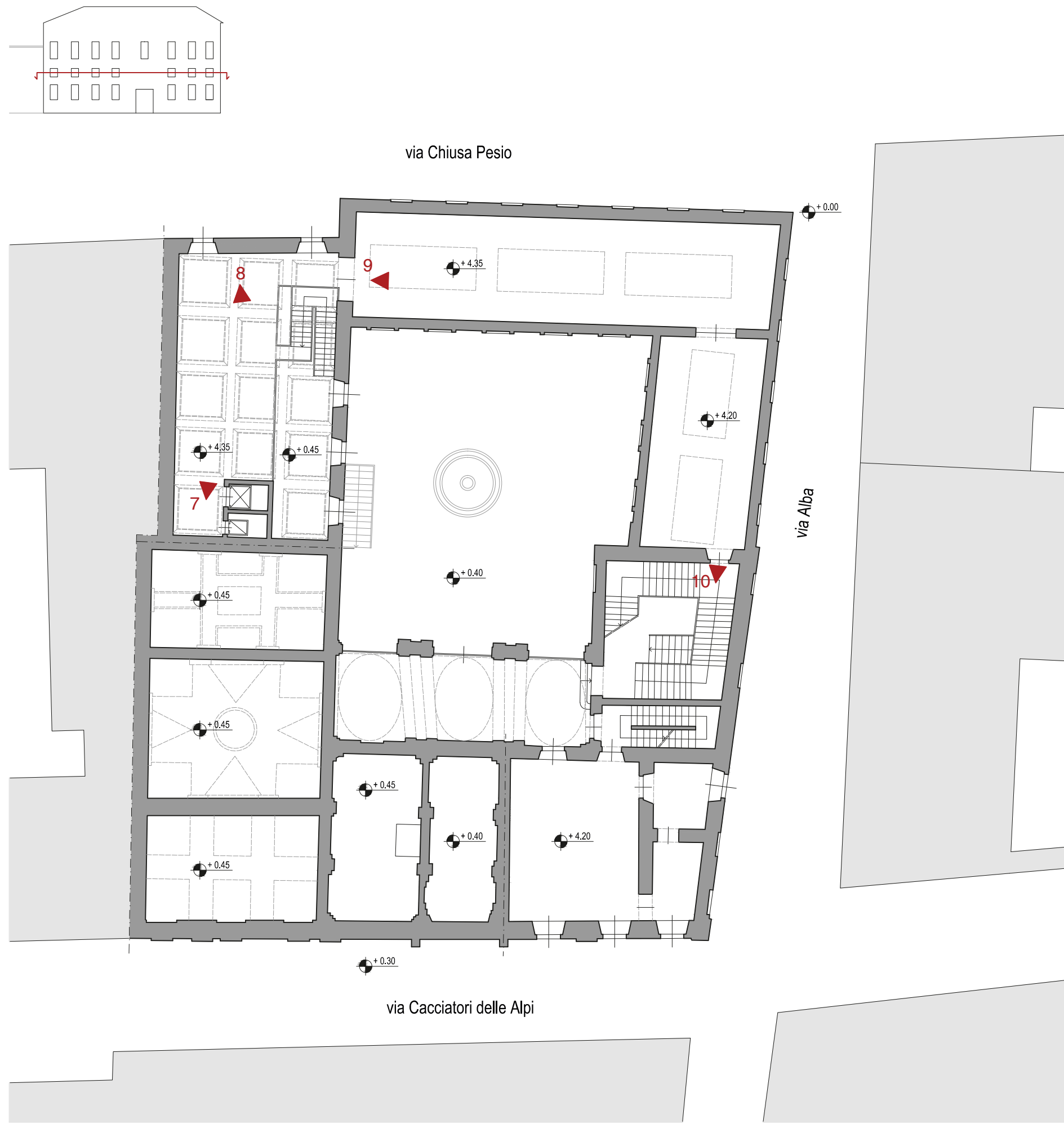
DISEGNO RILIEVO
SEDE BIBLIOTECA CIVICA
CITTA' CUNEO VIA CACCIATORI d. ALPI 9
TITOLO PIANA PIANO SOTTOTETTO SCALA 1:100
Data Rilievo 11/02/88 Rilevatore GEOM. L. MANIERO
Data Restituzione 20/02/89 Operatore GEOM. R. ROBAUDI
Data Validazione 21/02/89 Responsabile ARCH. D. CAFASSO

CODICI DI RICERCA
PROVENIENZA TEMATICA CATEGORIE D'OPERA TIPO DI ELABORATO GRAFICO CODICE PIANO
PR TG02 ST00

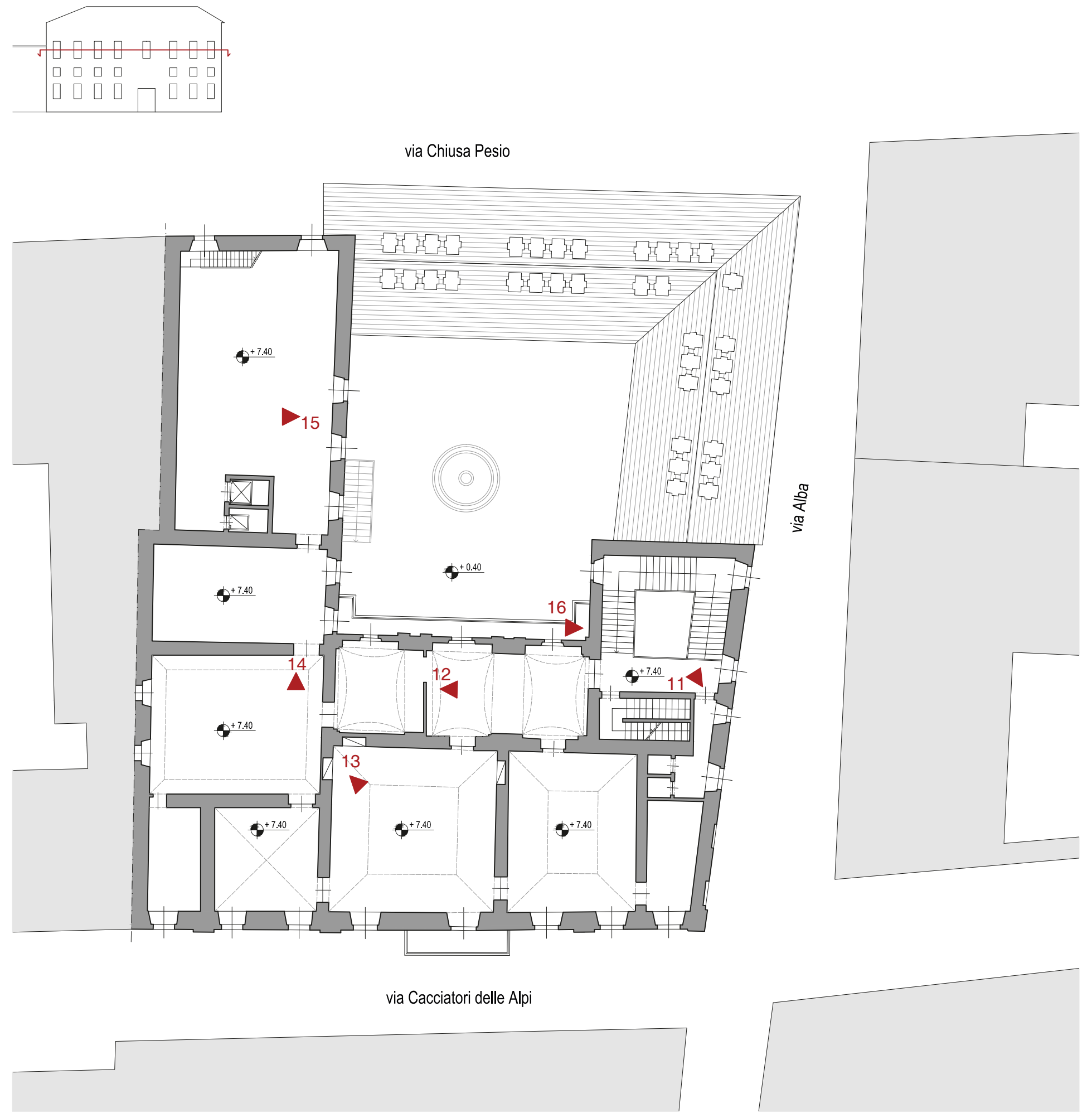
Pianta piano terra



Pianta piano ammezzato



Pianta piano primo



1_Facciata sud, via Cacciatori delle Alpi



2_Facciata est, via Alba



3_Facciata nord, via Chiusa Pesio



7_Emeroteca



8_Emeroteca



11_Scalone



12_Disimpegno



13_Sala riunioni



4_Cortile interno



5_Collegamento con il p. ammezzato



6_Sala scaffali aperti



9_Sala lettura



10_Archivio



14_Archivio



15_Archivio



16_Ballatoio verso cortile interno

Strutture murarie

I trattati dell'architettura

"Difficilmente si costruiscono i muri fuori terra con sole pietra e calce [...] Ordinariamente si usa intercalare ad ogni strato di 60 cm circa di altezza del muro di pietre uno strato di muratura di mattoni che lo attraversa per tutta la sua lunghezza e il suo spessore, e collegandolo così tutto il masso murale contribuisce ad **assicurarne la solidità**. Questi strati di muratura di mattoni sono chiamati cinture [...]. Le spalle o squarci delle aperture si rivestono di muratura di mattoni [...]. Le spigolature dei pilastri e delle lesene si fanno anche di mattoni, e così pure gli archi."

"È condizione essenziale per la solidità del **masso murale**, il perfetto collegamento dei mattoni che lo compongono. Il costruttore dovrà osservare che non venga riempita di pezzi informi la parte interna di ogni **cordolo in muratura che dovrà essere perfettamente orizzontale e che tutti i mattoni si colleghino fra di loro con malta di calce**. [...] Dovendo costruire pilastri di forma speciale, fatto il relativo tracciamento, il costruttore disporrà sovra di esso mattoni a secco e ne studierà il collegamento. [...] I pilastri che si devono assoggettare ad un grosso carico si rinforzano intercalando alla muratura concii di pietra grossamente lavorata, dello spessore tra 8 e 25 cm, e sopra uno strato di malta di calce."

Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati - Parte prima: Opere Murarie*, Torino, G. B. Paravia, pp. 30-31.

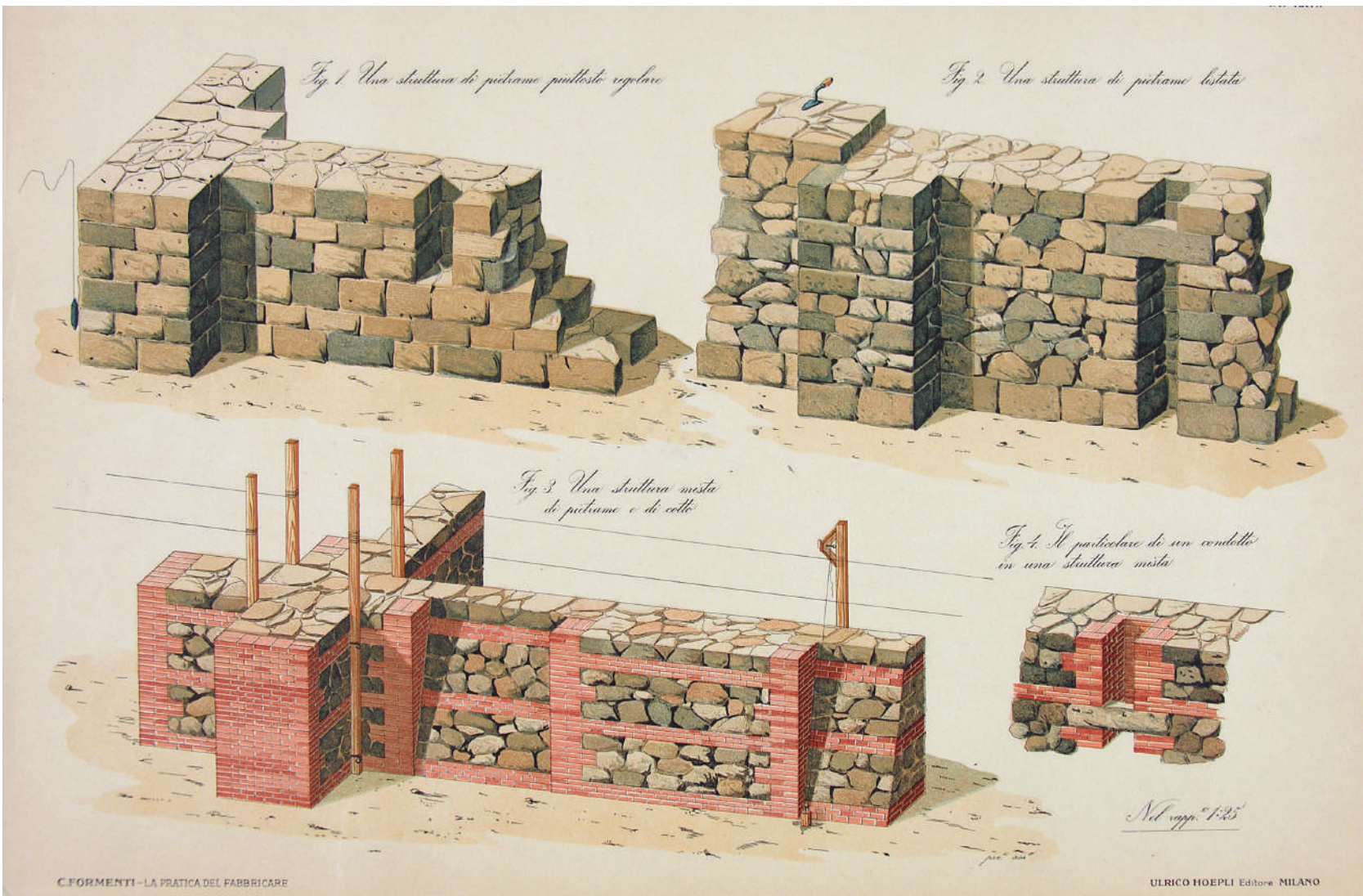


Fig. 1 Le strutture per le murature dei sotterranei

Fonte: Formenti, C. (1909). *La pratica del fabbricare - Parte prima: il rustico delle fabbriche*, Milano, Ulrico Hoepli, tav. XXVII

Lo stato di fatto

I **magisteri murari** dell'edificio sono in **pietra listata costituita da elementi in pietra di fiume** prevalentemente di forma arrotondata e di varia pezzatura. Ad intervalli di circa 35-40 cm è presente un **doppio corso di mattoni, lavorati a mano, posti di piatto a correnti sfalsati** che attraversa completamente lo spessore del muro (i cosiddetti corsi di ripianamento), di circa 80 cm, conferendo grande qualità strutturale alla muratura. Si ipotizza che i giunti di allettamento siano realizzati con malte a base di calce idraulica naturale e sabbia, come documentato in altri edifici della città storica. La facciata sud, su via Cacciatori delle Alpi, presenta delle **paraste realizzate in laterizio lasciato a vista**. Queste si sviluppano su tutta la facciata, con un'altezza di circa 14 m. Dal rilievo fotografico è possibile riconoscere una **colorazione differente dei mattoni**, che fa ipotizzare a una cottura estremamente eterogenea: più scuri (i **ferrioli**), più chiari (**gli albasi**) e quelli intermedi (i **mezzani**). Come per il sistema dei muri portanti si ipotizza che il legante utilizzato tra i corsi di mattoni sia una **malta a base di calce idraulica naturale e sabbia**.

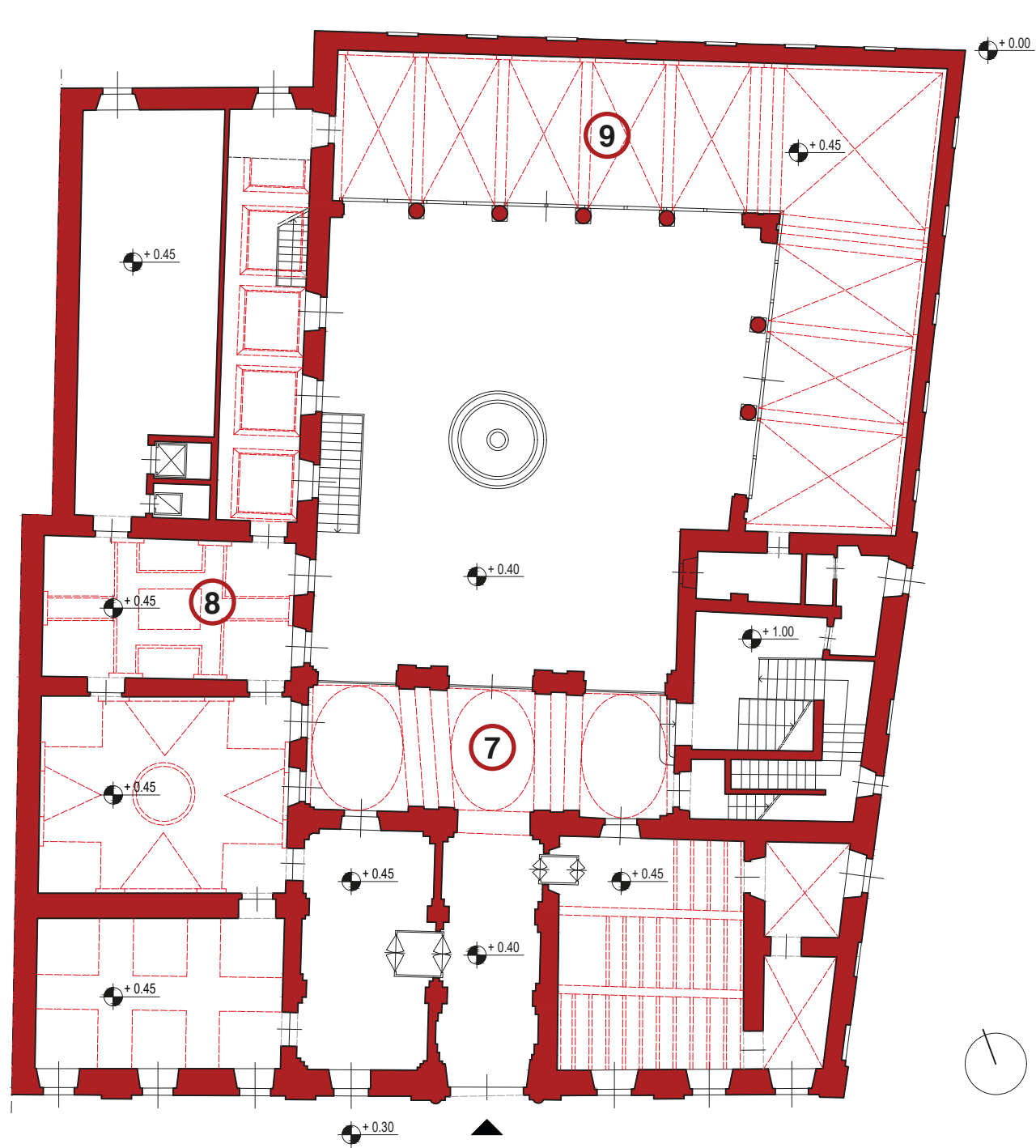


Fig. 2 Dettaglio della tessitura muraria della facciata sud

Fig. 3 Dettaglio di un angolo, con muratura di laterizi a due teste disposte ad angolo retto

Fig. 4 Dettaglio di una parasta della facciata sud

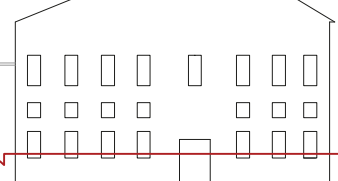
Fig. 5 Dettaglio della tessitura muraria della facciata est, con laterizi polverizzati



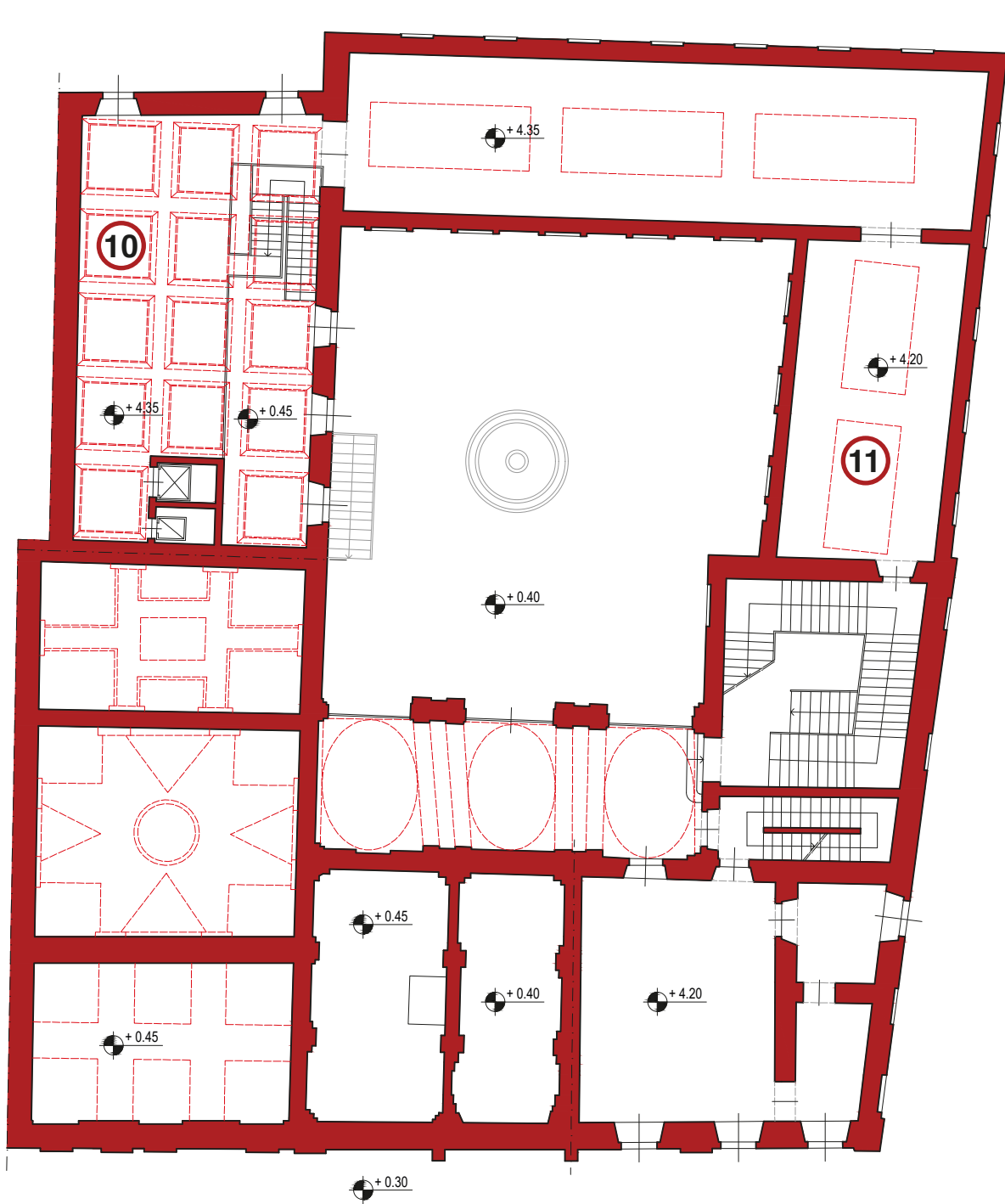
Strutture murarie

Orizzontamenti /
Volte

Pianta piano terreno



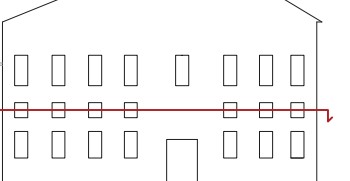
0 1 2 3 5 10 m



Strutture murarie

Orizzontamenti /
Volte

Pianta piano ammezzato



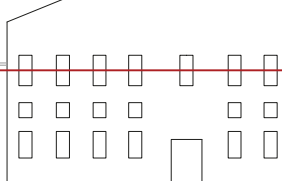
0 1 2 3 5 10 m



Strutture murarie

Orizzontamenti /
Volte

Pianta piano primo



0 1 2 3 5 10 m

Sistemi voltati

I trattati dell'architettura

"Le **volte laterizie** sono quelle più comunemente eseguite nelle costruzioni di fabbricati, sono fatte con mattoni e si distinguono per il loro spessore. Le volte di 25 cm di spessore, si fanno ordinariamente nei sotterranei quando debbano resistere a carichi ed urti eccezionali."

"Per la **formazione delle volte** si stendono **sopra le centine**, lungo i piedritti della volta, le prime tavole del manto [...] allora una squadra di operai, stando sul ponte di servizio eseguirà il **primo tratto di volta che si chiama impieduzzo od imposto della volta**. [...] Si eseguirà poi un **primo filare di mattoni**, che si taglieranno col martello a forma di cuneo in modo che messi in opera si adagino convenientemente sul ritaglio d'imposta, la loro faccia posteriore aderisca al muro e quella anteriore venga ad essere **normale alla curvatura della volta per ricevere su di essa un secondo filare di mattoni**. [...] L'impieduzzo è sempre di spessore maggiore ed, ordinariamente, **doppio di quello della volta** ed, al solito, si continua fino ad un'altezza corrispondente al terzo della monta, quindi si risega continuando la volta col suo effettivo spessore."

Musso, G. e Copperi, G. (1885). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati - Parte prima: Opere Murarie*, Torino, G. B. Paravia, pp. 112-120.

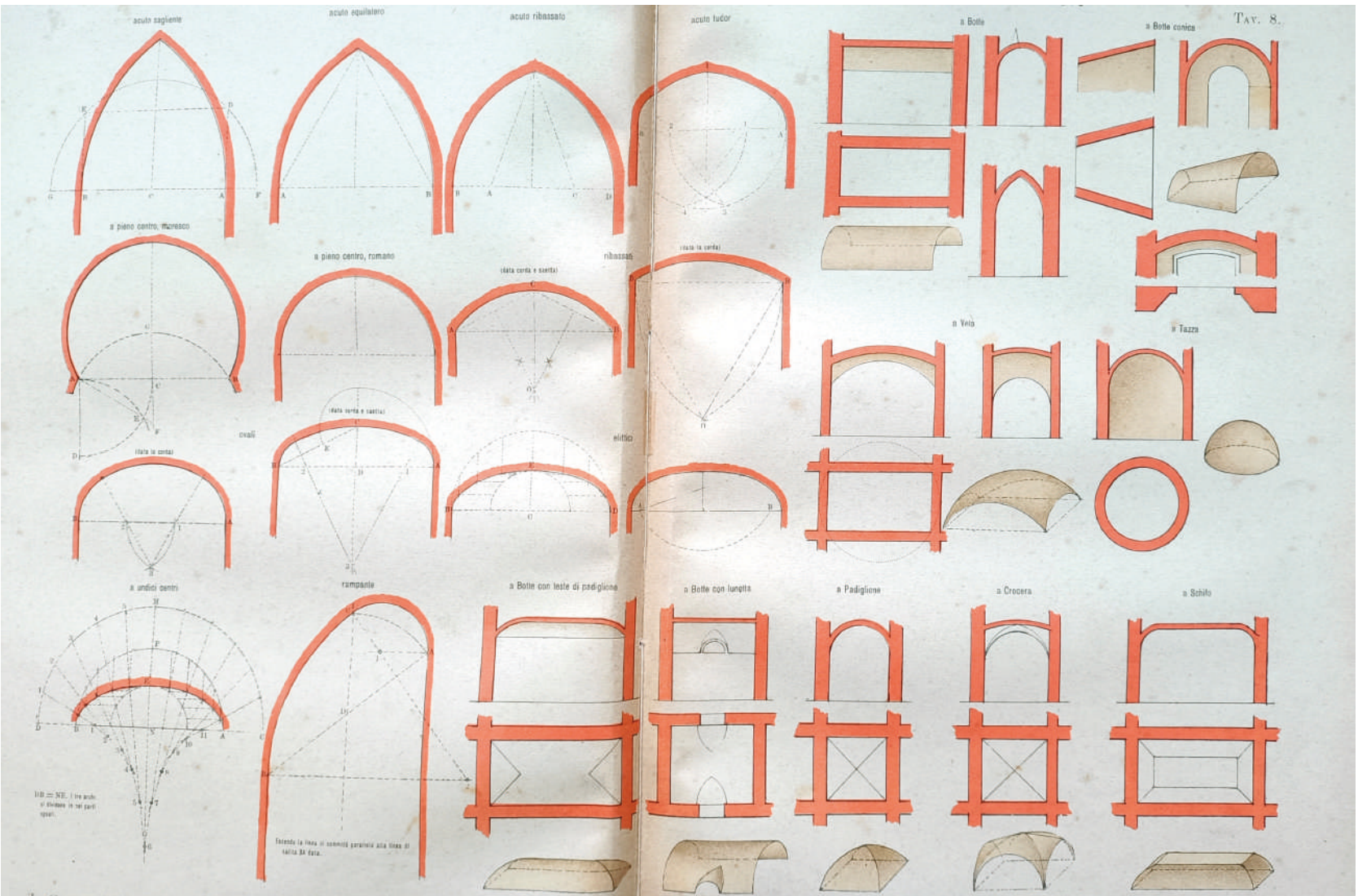


Fig. 6 Nomenclatura di archi e volte

Fonte: Cattaneo, L. (1889). *L'arte muratoria*, Milano, Vallardi, tav. VIII

Lo stato di fatto



7_Volta a catino su pennacchi



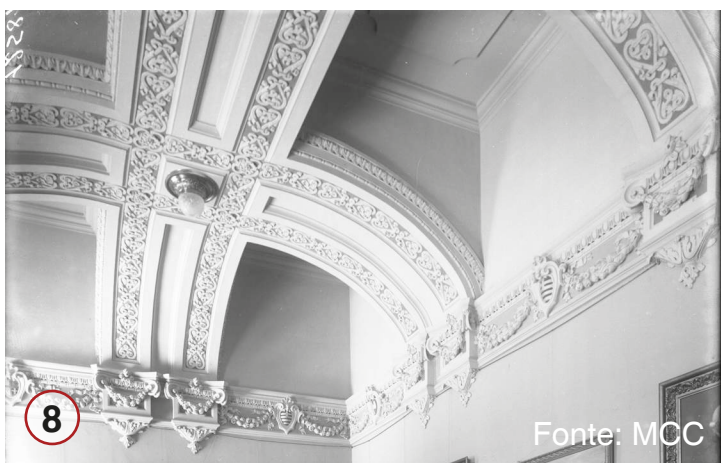
9_Volta a botte ribassata con lunette



11_Solaio in latero-cemento con lucernai



13_Volta a padiglione



8_Volta planteriana



10_Volta a travi ribassate



12_Volta a vela



14_Volta a padiglione

Coperture

I trattati dell'architettura

"Per i fabbricati nei quali non vi sia muro di colmo, l'ossatura del coperto sarà formata con **cavalletti di legno detti incavallature o capriate**. Le capriate sono **disposte sui muri alla distanza di 4 metri circa l'una dall'altra**. [...] Le capriate hanno quasi tutte la forma di un triangolo isoscele, i cui due lati uguali sono **formati da due travi di legno dette puntoni e la base da una terza trave detta catena**. I puntoni sono fortemente uniti fra di loro al vertice dell'incavallatura, ed incastrati al piede nella catena, la quale si appoggia sui muri del fabbricato. [...] Nella massima parte dei casi, invece di unire direttamente al vertice i due puntoni, **mettesi fra di essi un pezzo di trave perpendicolare alla catena, che si chiama monaco od ometto**. Il monaco avrà grossezza eguale a quella dei puntoni, e sarà lungo tanto da arrivare quasi fino alla catena, dalla quale la sua estremità inferiore disterà di soli 20 a 30 centimetri. Alla estremità del monaco si applica una staffa di ferro a forma di U, la quale passando sotto alla catena viene a sorreggerla, evitandone ogni inflessione possibile per la sua lunghezza. L'ometto tanto per il proprio peso che per il carico della catena che gli è attaccata e che in parte sorregge, tende ad abbassarsi e tirare con sè i due puntoni; questi, incastrati al piede nella catena, non possono muovere, per cui non faranno che stringersi più fortemente nei giunti tanto contro l'ometto che contro la catena stessa, formando, per così dire, un **sistema di solidarietà di tutti i pezzi di cui si compone la capriata**."

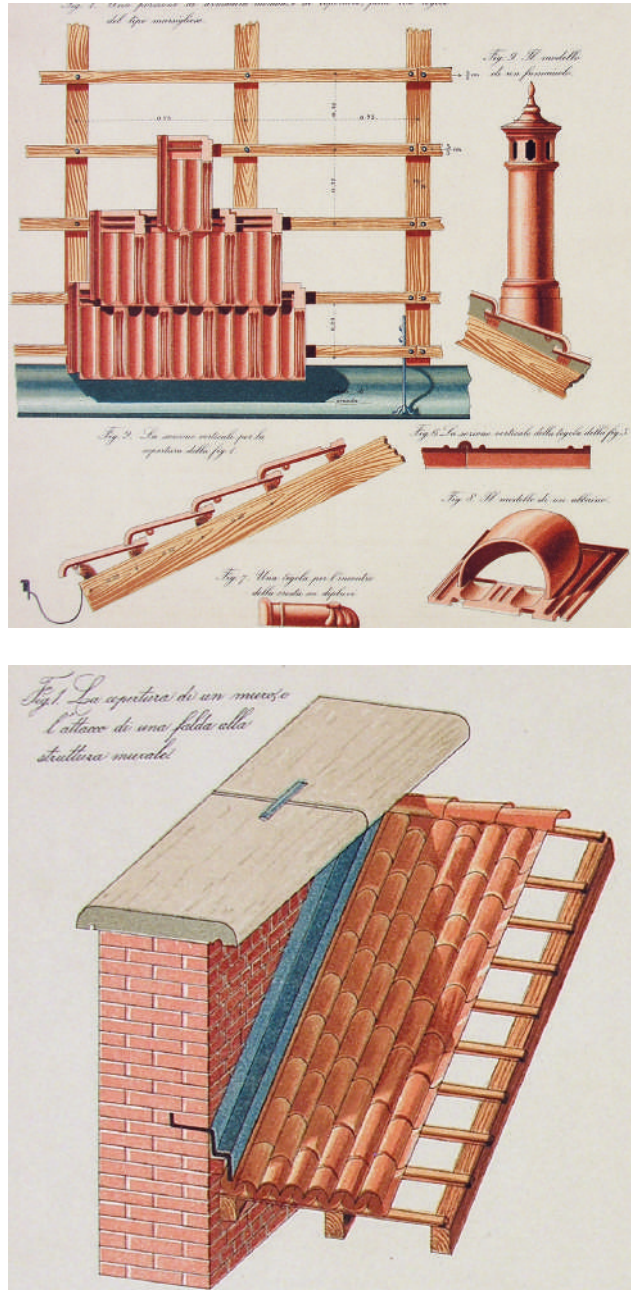
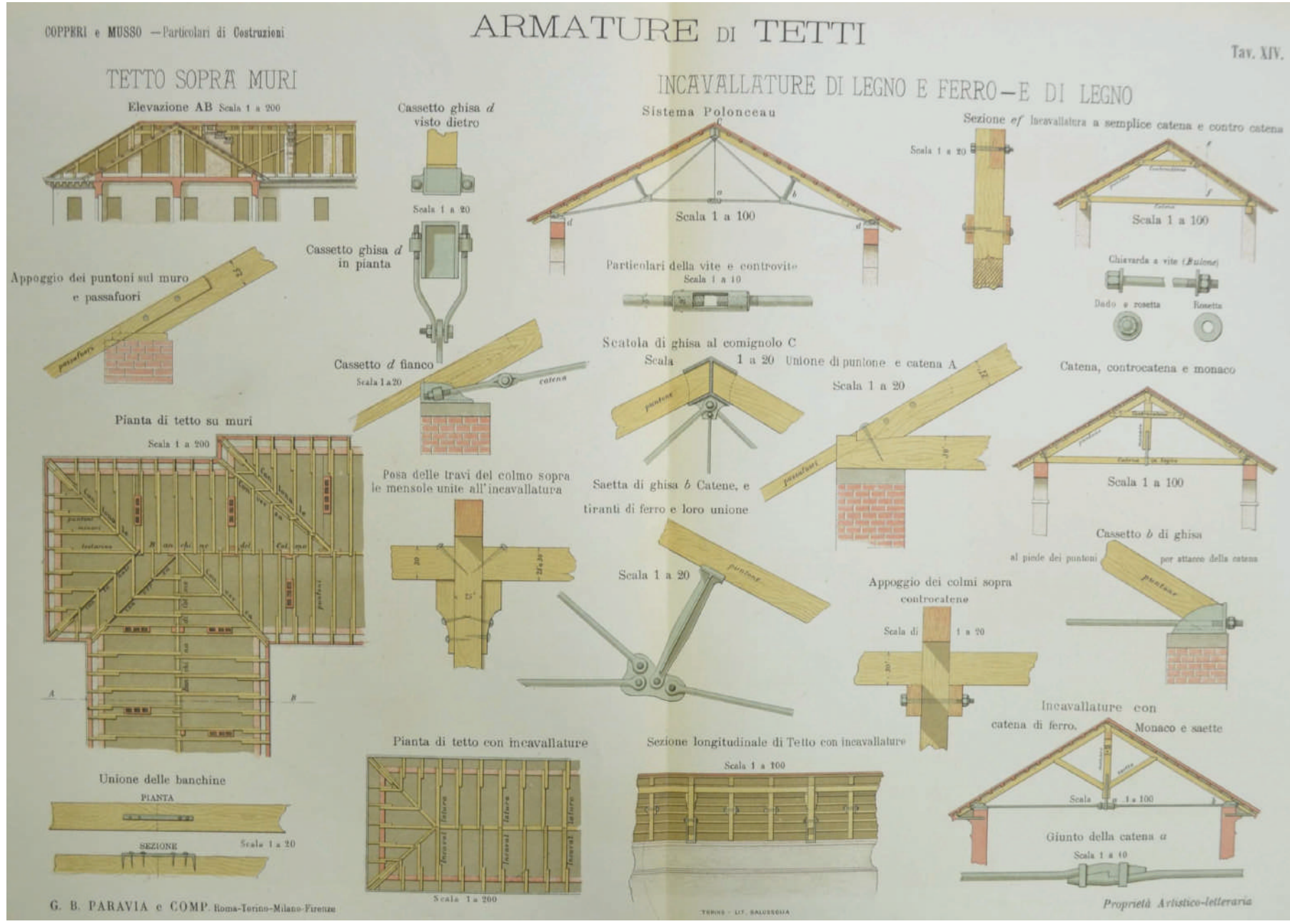
Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati - Parte prima: Opere Murarie*, Torino, G. B. Paravia, pp. 75-78.

Fig. 15 Armature di tetti

Fonte: Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati*, G. B. Paravia, Torino, tav. XIV

Figg. 16 e 17 _Dettaglio di copertura con tegole marsigliesi e attacco di una falda alla struttura murale

Fonte: Formenti, C. (1909). *La pratica del fabbricare - Parte prima: il rustico delle fabbriche*, Milano, Ulrico Hoepli, tav. LX



Lo stato di fatto

La **copertura del corpo di fabbrica principale è del tipo a padiglione**. Dalla sezione di progetto del 1980 dell'arch. Giovanni F. Luchino appare essere costituita da **capriate in legno con catena e puntoni poggianti sui muri perimetrali**.

Durante il sopralluogo si è solo riuscito ad osservare la **copertura del fabbricato più basso, a due falde**, rimaneggiato negli anni '30, dov'è possibile notare un **manto con tegole piane marsigliesi in parte in laterizio e in parte in vetro**, oltre alla presenza di **fermaneve e tegole speciali per la ventilazione del sottotetto**. Dalla vista satellitare di *Google Earth*, seppur non così definita, sembrerebbe che anche la copertura dell'altra porzione di fabbricato sia costituita da tegole marsigliesi.



Fig.18 Copertura della porzione di fabbricato esposta a nord-est
Fig.19 Attacco della manica nord alla struttura murale della manica ovest

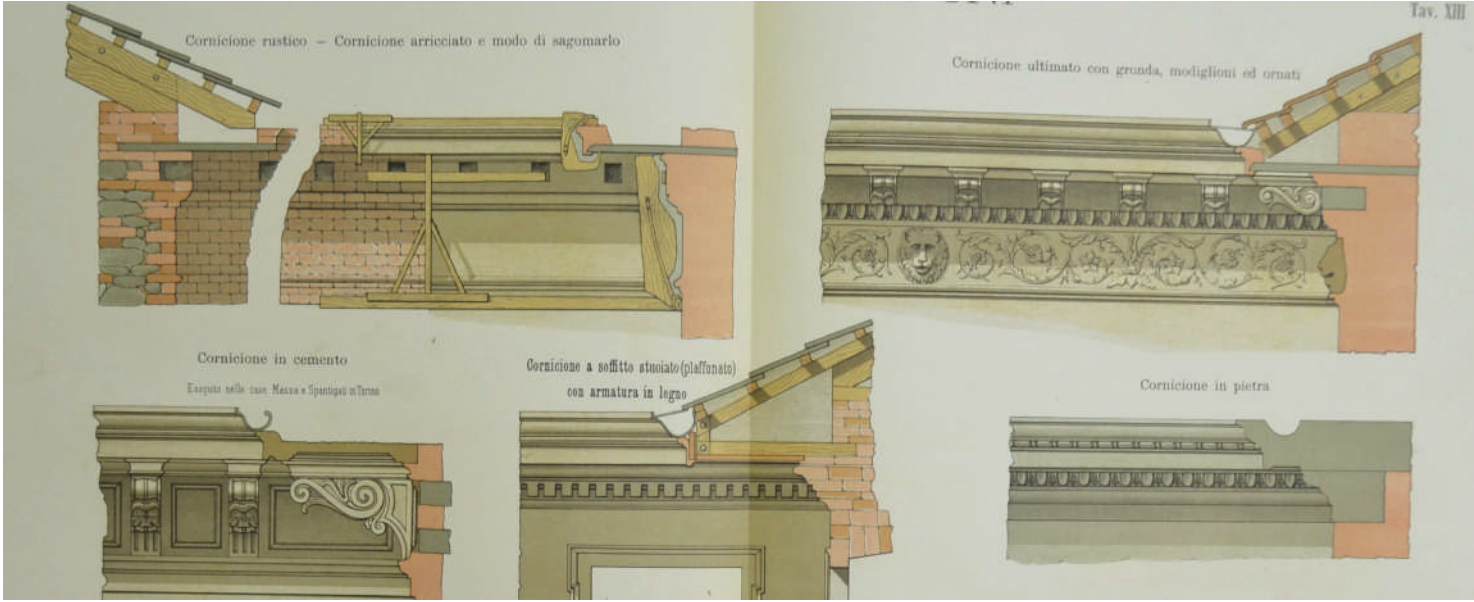


Cornicioni

I trattati dell'architettura

"I **cornicioni in muratura**, sono quelli comunemente usati perché riescono solidi ed abbastanza eleganti. [...] Le **lastre del gocciolatoio** si dispongono orizzontali all'altezza indicata dalla sagoma. Per i cornicioni ornati di mensole, conviene disporre le lastre del gocciolatoio in modo che i giunti fra di esse, vengano possibilmente a coincidere sopra le mensole e possano essere da queste nascosti. Si fa quindi sopra le lastre uno strato di muratura di 25 o 30 centim. di altezza a piombo del muro sottostante, la quale muratura gravitando sulle lastre stesse serve a tenerle assicurate. Le **mensole hanno una coda di pietra o di terracotta che viene murata nei buchi lasciati appositamente nella muratura**. I vani per far luogo alle mensole o modiglioni si tracciano con una rientranza non minore di centimetri 25."

Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati - Parte prima: Opere Murarie*, Torino, G. B. Paravia, pp. 67-69.



Lo stato di fatto

Il fronte strada principale, su via Cacciatori delle Alpi, è rifinito con un **cornicione di circa 80 cm di sbalzo**, costituito da "lose" incastrate che fungono da **mensole su cui sono ancorate le modanature in laterizio e malta di calce idraulica e sabbia**. Il cornicione è intonacato e tinteggiato, a differenza della muratura sottostante che è in mattoni facciavista. I **cornicioni che rifiniscono gli altri prospetti**, presentano uno sbalzo minore, di circa 50 cm, e sono **caratterizzati da forme sobrie, con sgusci e gole** a dosare i contrasti tra luce e ombra.

Fig. 21 Cornicione a gola dei prospetti secondari

Fig. 22 Cornicione della facciata principale, ultimato con gronda e modiglioni



Fig. 20 Cornici e cornicioni.
Fonte: Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati*, Torino, G. B. Paravia, tav. XIII

Balconi e ringhiere

I trattati dell'architettura

"I **modiglioni**, detti più propriamente mensole dei balconi, sono **pezzi di pietra lavorata**, che **infissi nel muro con una rientranza di 40 a 60 cent. circa, portano il lastrone del balcone**. Talvolta il modiglione è un pezzo greggio di pietra, che poi si riveste con ornamenti di stucco."

Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati - Parte prima: Opere Murarie*, Torino, G. B. Paravia, p. 57

Fig. 23 Dettaglio del modiglione in pietra

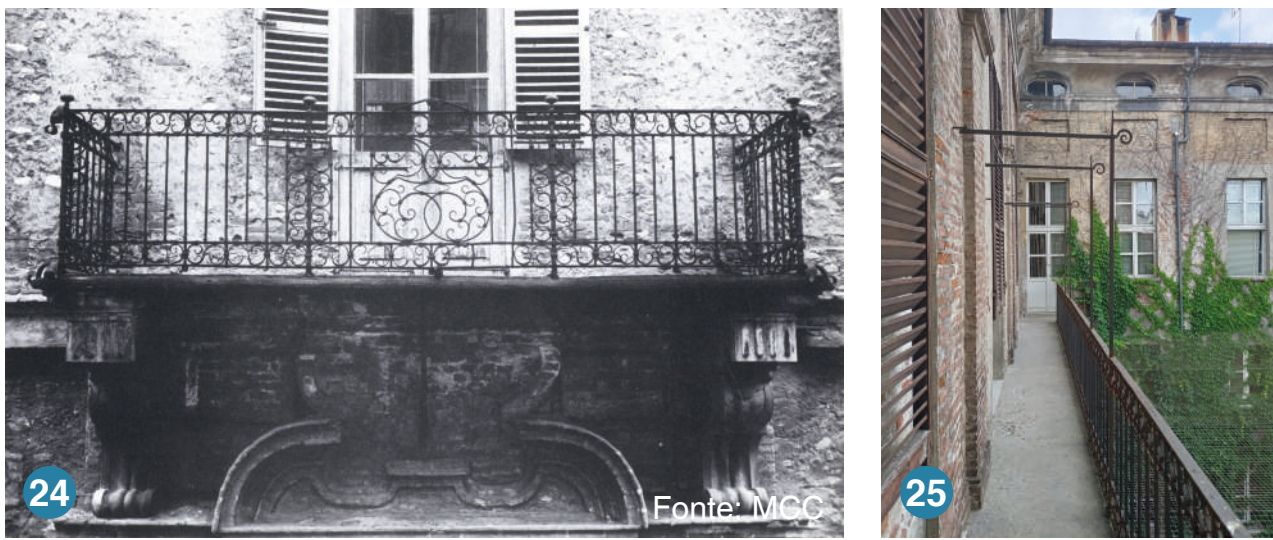
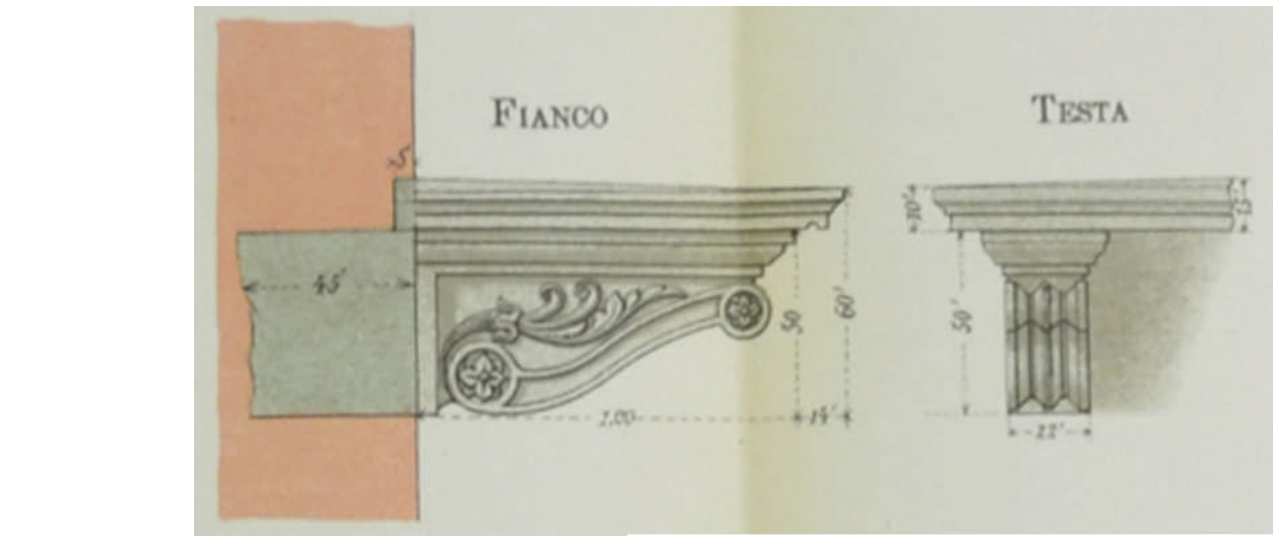
Fonte: Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati*, G. B. Paravia, Torino, tav. IX

Lo stato di fatto

Sopra l'ingresso dell'edificio è presente un **balcone in lastra di pietra** a spacco, di circa 8 cm di spessore, con la costa a toro, sorretto da **modiglioni in pietra lavorata**. La **ringhiera** presenta dei tondini in ferro inchiodati a soluzioni più elaborate in **ferro battuto lavorato**. Il balcone che si affaccia sul cortile interno mantiene la morfologia uniforme del **balcone a ballatoio con ringhiera a piemontesina**.

Fig. 24 Balcone sopra l'ingresso, rettangolare con lastra di pietra e modiglioni

Fig. 25 Balcone verso il cortile interno, a ballatoio con ringhiera in ferro battuto



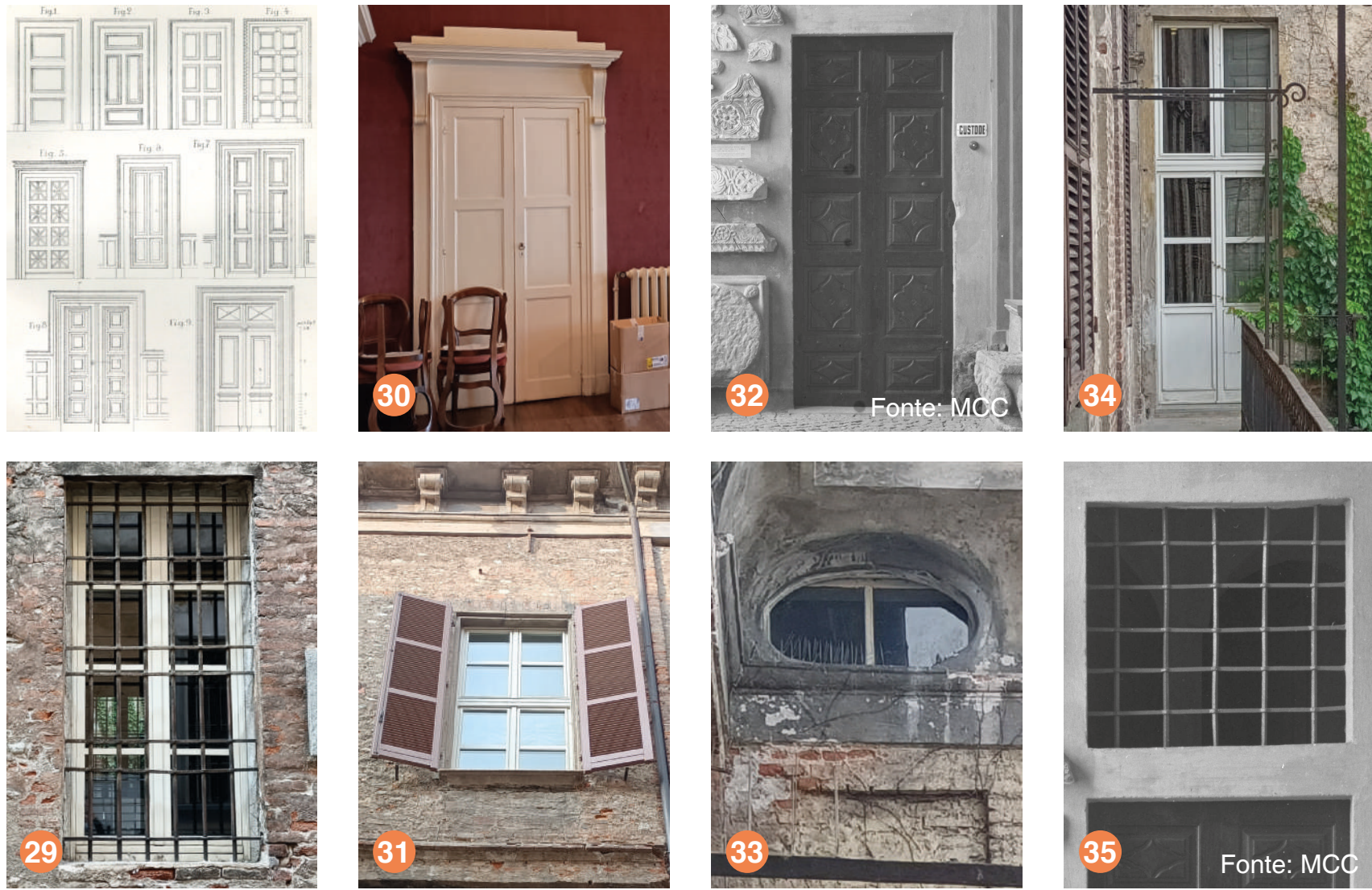
Aperture e serramenti

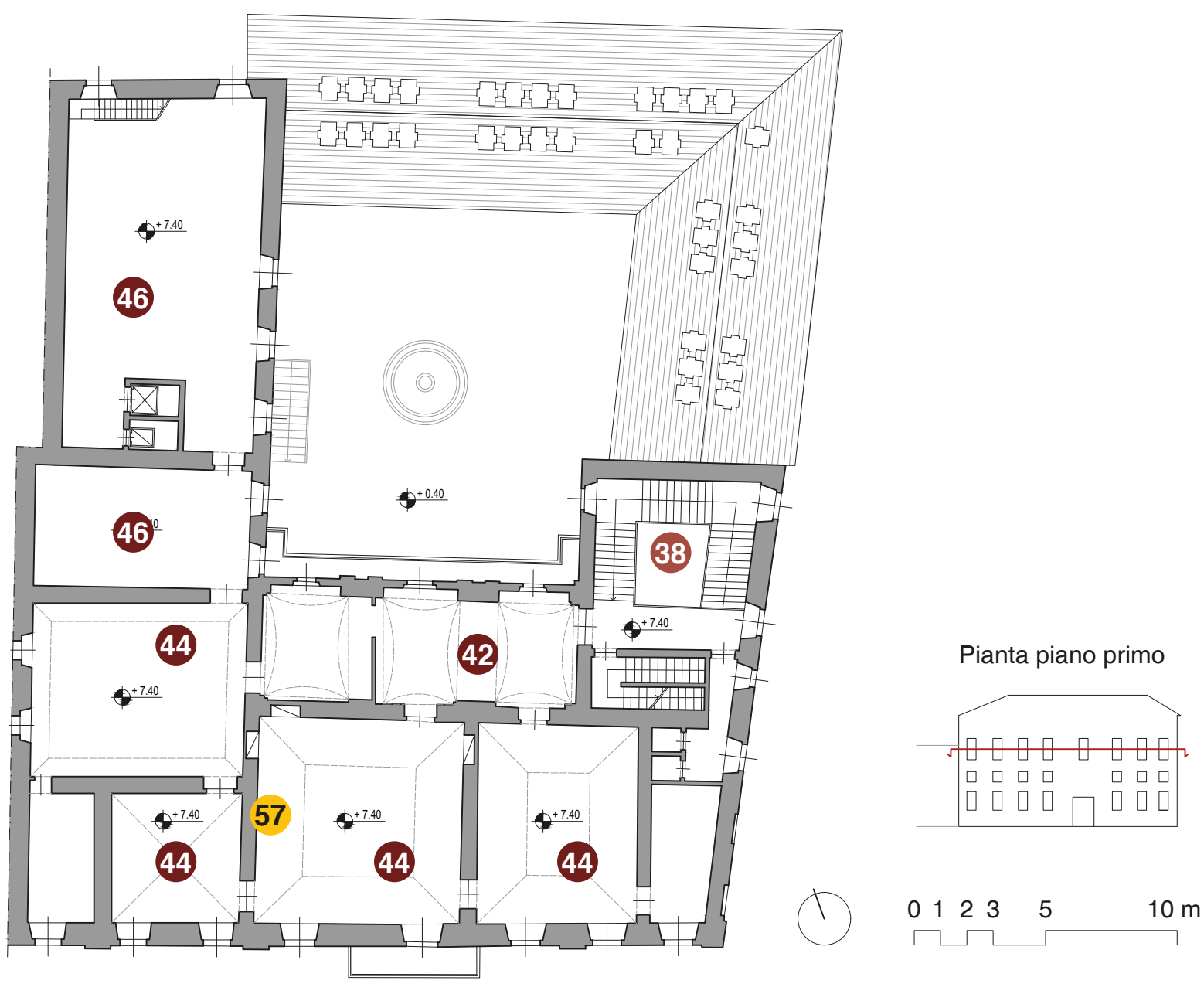
I trattati dell'architettura e lo stato di fatto

Fonte: Breyman, G. A. (1931). *Trattato Generale delle Costruzioni Civili, Costruzioni in legno*. Tavole vol. II, Milano, D. F. Vallardi, tav. 89

Fig. 26 Prospetto interno di un portone in legno con ferramenta

Fonte: Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati*, Torino, G. B. Paravia, tav. XXXV





Scale

I trattati dell'architettura

“Nelle **scale di sbalzo i gradini sono infissi nel muro**, ciascuno di essi si sostiene di **per se stesso** e serve di rinforzo a quello superiore, essendo lo spazio fra di essi chiuso coll'alzata di muratura, cosicchè restano tutti uno solidale all'altro a partire dal primo che poggia sul ripiano. I **gradini delle scale di sbalzo devono essere di buona pietra**, senza venature trasversali, lavorato superiormente a superficie piana, di **spessore uniforme che può variare da 6 a 8 cent.**, a seconda della loro lunghezza e della qualità della pietra, e devono avere una **rientranza nel muro eguale press'a poco al quinto della parte sporgente**. I **pianerottoli sono formati da un lastrone infisso coi due lati contigui nel muro** per una rientranza di 15 a 20 cent. [...] In queste scale giova osservare che ogni gradino abbia sufficiente larghezza da sporgere, ciascuno, almeno 15 cent. sotto a quello superiore, onde si possa su di esso formare l'alzata in muratura conservando liberi il suo cordone e listello, che sporgeranno da 4 a 5 cent. dalla faccia anteriore dell'alzata.”

“La **ringhiera più semplice**, sebbene meno elegante, è quella sovrapposta alle rampe **formata con tondini di ferro verticali con due lame parallele alle rampe stesse** che li tengono uniti.”

Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati - Parte prima: Opere Murarie*, Torino, G. B. Paravia, pp. 52-53.

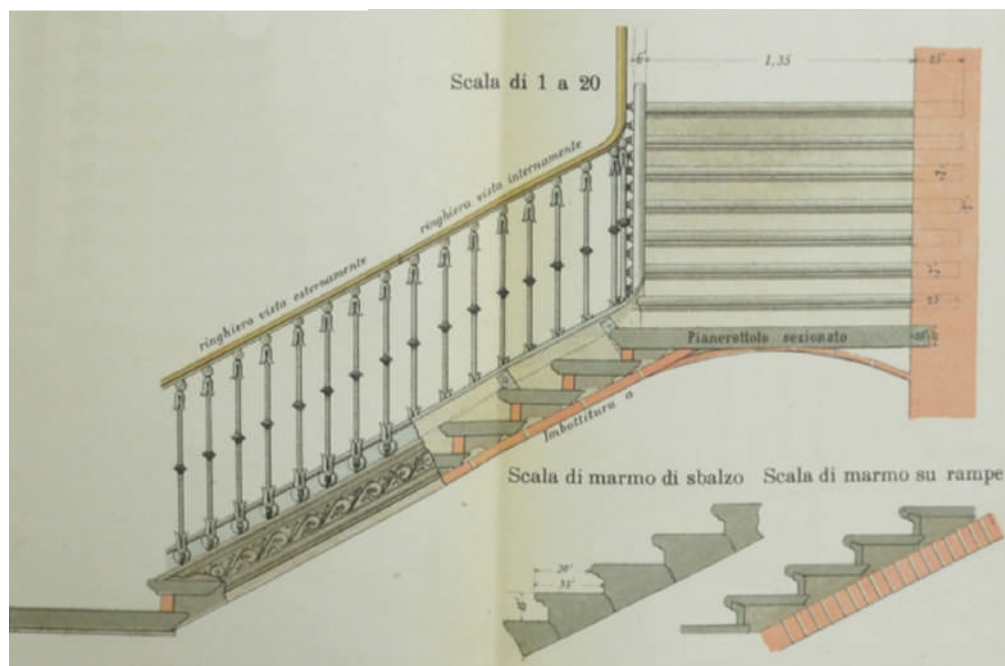
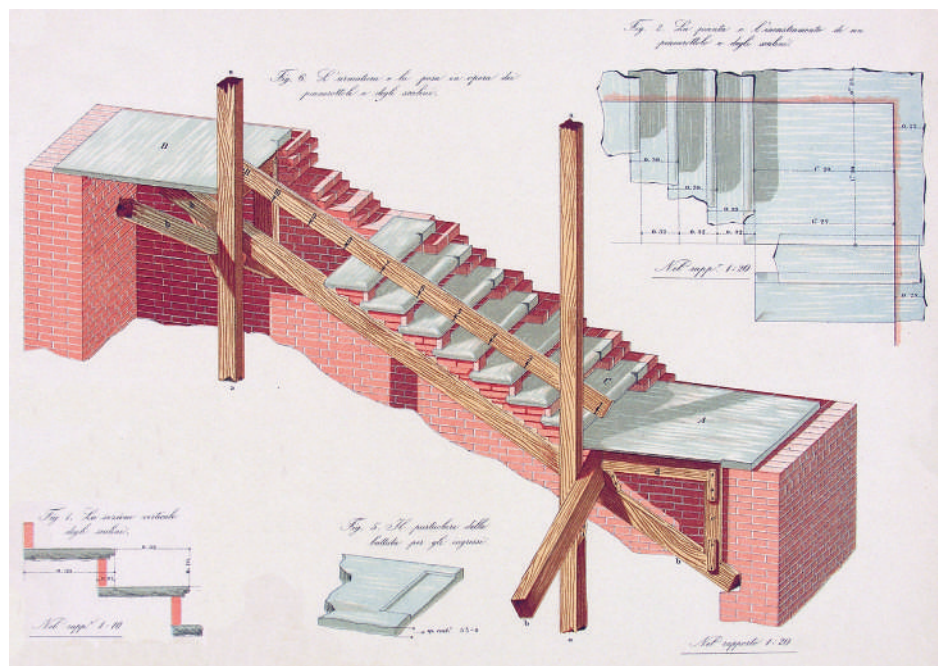


Fig. 36_Particolare di scala a sbalzo

Fonte: Formenti, C. (1909). *La pratica del fabbricare - Parte seconda: il finimento delle fabbriche*, Milano, Ulrico Hoepli, tav. LXX

Fig. 37_Particolare di scala a sbalzo

Fonte: Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati*, Torino, G. B. Paravia, tav. IX

Lo stato di fatto

Il **principale sistema di distribuzione** tra i vari piani è lo **scalone originario a quattro rampe**, che permette di collegare il piano terreno con l'archivio al piano ammezzato e il primo piano. La rampa ha una larghezza di circa 1,60 m e ogni alzata è di 14 cm. Le **pedate sono in lastre di pietra e i pianerottoli con cementine**. La **ringhiera è in ferro battuto** con il mancorrente in legno verniciato. La scala di collegamento tra il piano terra e il piano ammezzato è la **scala a due rampe in lamiera piegata**. La rampa ha una larghezza di circa 0,90 m e ogni alzata è di 17 cm. Realizzata negli anni '80, durante il progetto di ampliamento della biblioteca.



Fig. 38_Scalone a quattro rampe con pianerottoli intermedi, in laterizio e lastre di pietra

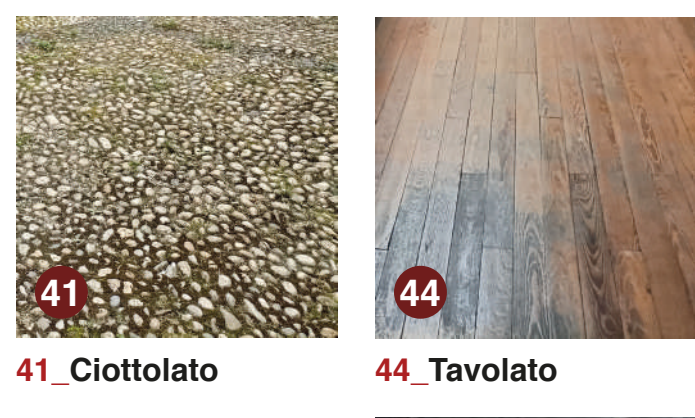
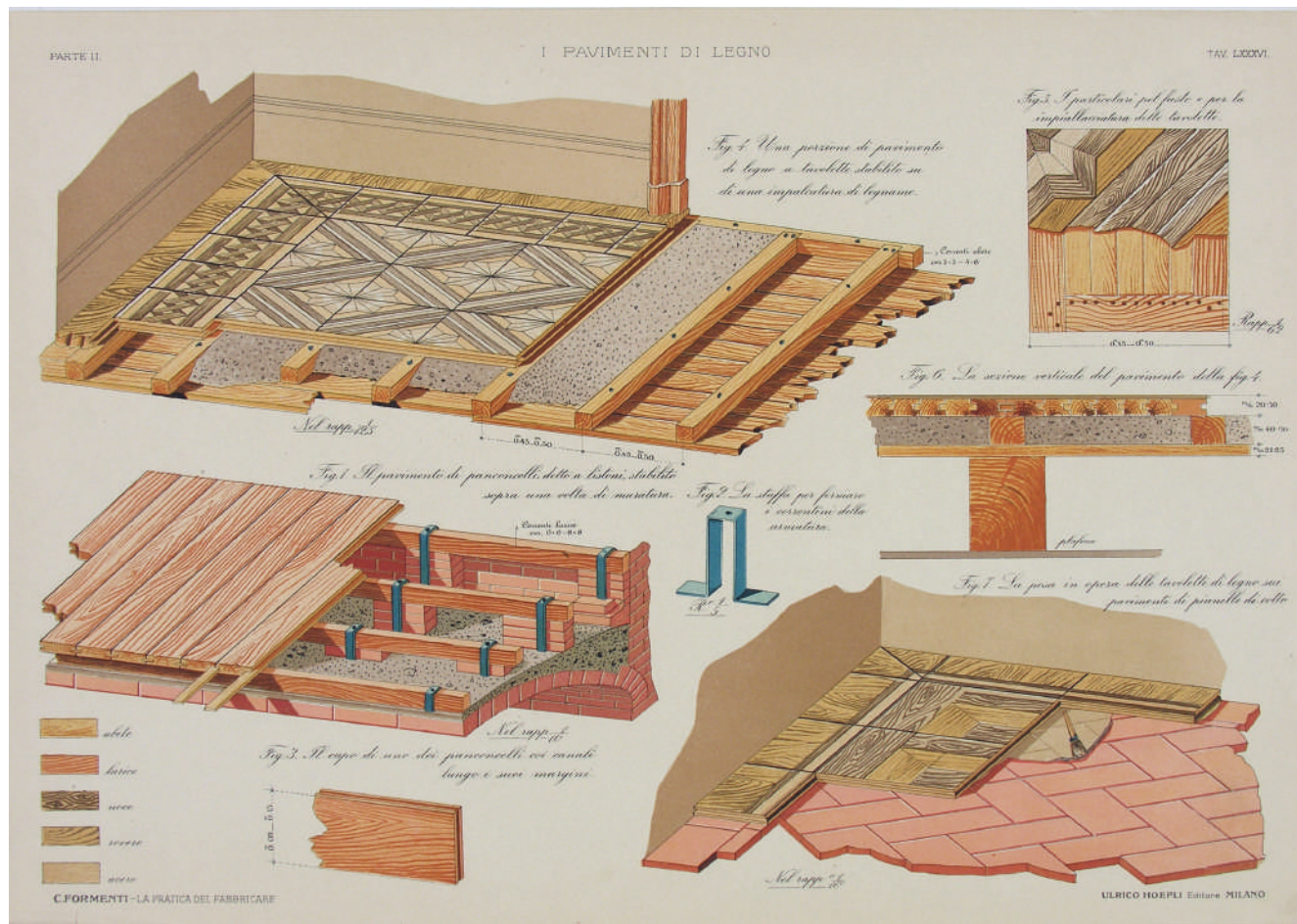
Fig. 39_Scala a due rampe, in lamiera piegata

Finiture: pavimenti e cornici in stucco

I trattati dell'architettura e lo stato di fatto

Fig. 40_I pavimenti di legno

Fonte: Formenti, C. (1909). *La pratica del fabbricare - Parte seconda: il finimento delle fabbriche*, Milano, Ulrico Hoepli, tav. LXXXVI



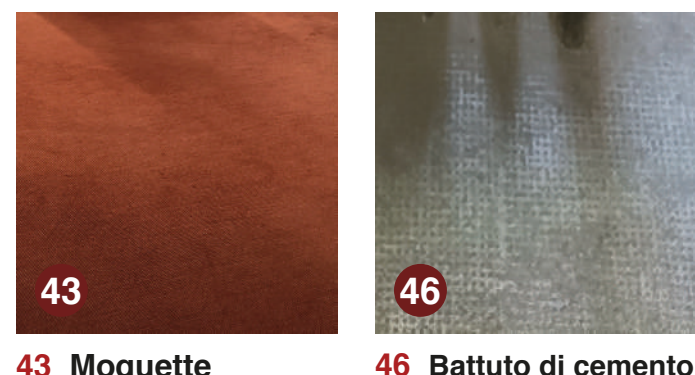
41_Ciottolato

44_Tavolato



42_Quadrelle in marmo

45_Cementine



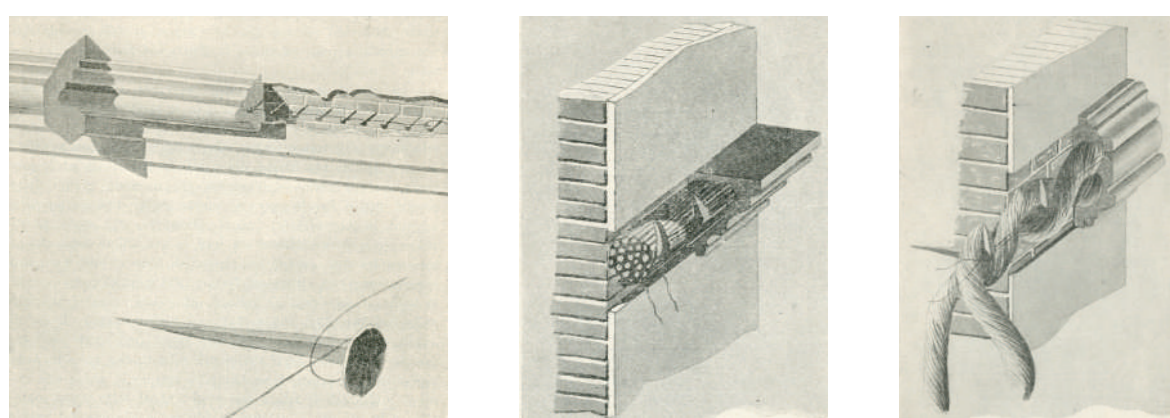
43_Moquette

46_Battuto di cemento

I trattati dell'architettura

Figg. 47, 48 e 49_Differenti strutture interne delle cornici in stucco

Fonte: Formenti, C. (1909). *La pratica del fabbricare - Parte seconda: il finimento delle fabbriche*, Milano, Ulrico Hoepli, pp. 82-100



Lo stato di fatto



50_Cornice delle aperture interne



51_Decorazioni floreali in stucco



52_Decorazioni di un solaio al p.t.

Dotazioni impiantistiche

I trattati dell'architettura

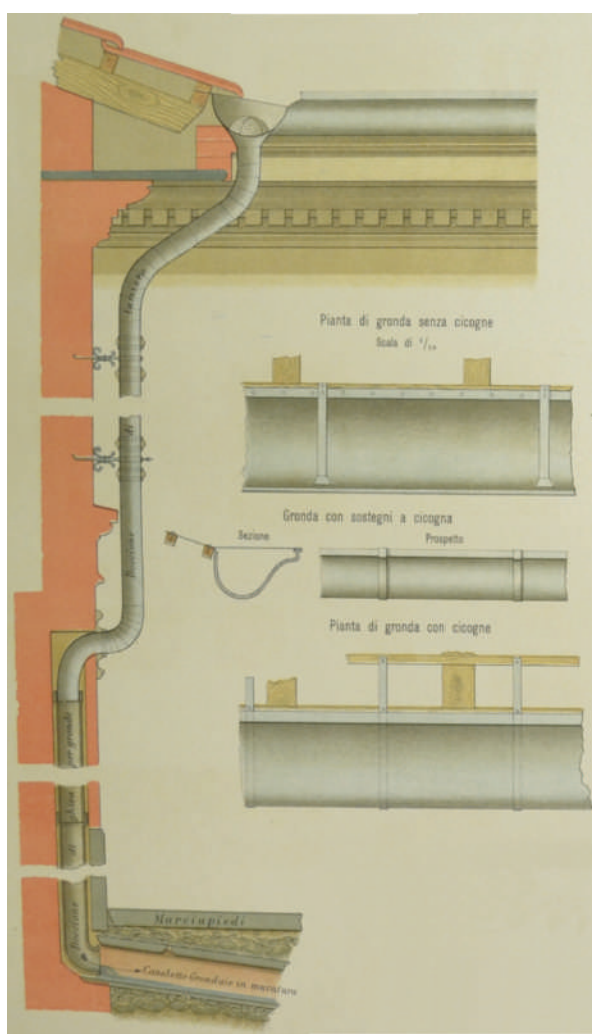
“Le acque piovane che sciolano dalle falde del tetto si raccolgono in una **gronda di lastra di ferro, o di latta, sopra al cornicione**; e sono condotte, tramite appositi doccioni cilindrici, al piede dell'edificio ove sono immesse in canali di muratura che le portano in apposite cisterne o canali di fognatura. [...] Ad ogni angolo rientrante formato all'**incontro di due falde di coperto, detto impluvio**, havvi un canale di lastra metallica, sottoposto alla copertura, aperto superiormente, il quale raccoglie e porta alla gronda le acque che in esso sciolano dalle falde convergenti; esso è posato sopra un'armatura fatta con due grossi regoli di legno chiodati sopra la trave sottoposta all'angolo d'impluvio e si chiama **canale di conversa**.”

Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati - Parte prima: Opere Murarie*, Torino, G. B. Paravia, p.99.

Lo stato di fatto

I **pluviali in lamiera** sono installati **esternamente rispetto alla facciata**, in modo da evitare interventi invasivi in caso di guasto, e ancorati in alcuni punti alla muratura; solo **alla base dell'edificio il pluviale viene fatto rientrare all'interno della muratura**.

Il pluviale è composto da più elementi collegati tra loro tramite una lamina metallica e una chiodatura.

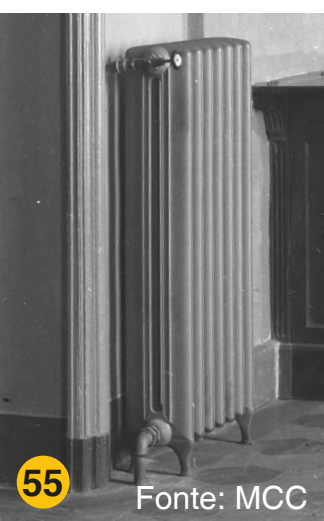


53_Sistema di smaltimento delle acque meteoriche. Fonte: Musso, G. e Copperi, G. (1912). *Particolari di costruzioni murali e finimenti di fabbricati*, Torino, G. B. Paravia, tav. XXX / 54_Pluviale incassato nella muratura

I trattati dell'architettura

“Tutto il **sistema di riscaldamento**, ossia la **caldaia**, i **tubi ascendenti**, i **caloriferi**, ed i **tubi di ritorno**, sono riempiti d'**acqua**, la quale si riscalda nella **caldaia**, che ordinariamente si ha nel sotterraneo, mediante un focolare sottoposto alla caldaia stessa, finché raggiunga una **temperatura compresa tra 70° e 90° centigradi**. [...] Il sistema è completato mediante un recipiente metallico che si ha nel sottotetto chiamato il **vaso di espansione**, superiormente aperto, al fondo del quale vaso entrano i **tubi ascendenti che distribuiscono l'acqua calda**, esso serve per dar sfogo all'acqua che riscaldandosi si dilata, e serve in pari tempo a lasciar sfuggire l'aria contenuta nel sistema. [...] Il focolare della caldaia è provveduto di un **regolatore automatico basato sulla dilatazione** che subisce l'acqua oltrepassando il voluto grado di temperatura in confronto della dilatazione di alcune barre metalliche che sono messe in condizioni di non potersi riscaldare.”

Formenti, C. (1909). *La pratica del fabbricare - Parte seconda: il finimento delle fabbriche*, Milano, Ulrico Hoepli, p. 430.



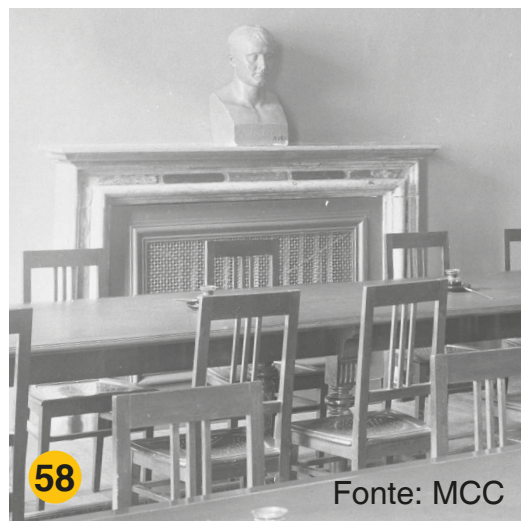
55_Radiatore in ghisa



56_Radiatore doppio su piedini, in ghisa



57 e 58_Camino nel salone del primo piano



Fonte: MCC

N.B.: per la descrizione delle singole unità di progetto (UP) si vedano le schede allegate

CONSISTENZA

STRUTTURA ED
ELEMENTI COSTRUTTIVI

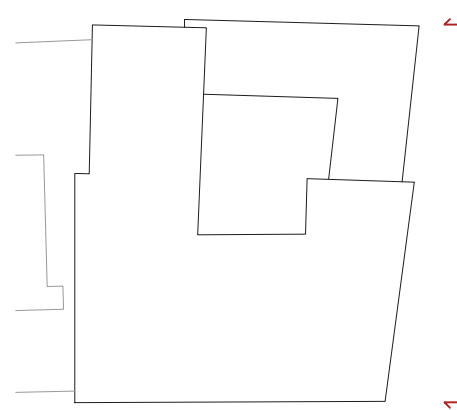
MATERIALI

DEGRADI

ANTROPICO

NATURALE

FOTOGRAFIA



Prospetto est /
via Alba



0 1 2 3 5 m

RIFERIMENTO SCHEDA UP
(allegata al testo)

INTERVENTI

PULITURA

CONSOLIDAMENTO

REINTEGRAZIONE
RIPARAZIONE

INTEGRAZIONE

PROTEZIONE

LIBERAZIONE

SV	LT
3	b -

SV	LT
3	b -

RVa	la
-	- -

RVa	CAa
-	- -

RVa	lc
-	- -

RVa	lb/lc
-	- -

RVa	CAa
-	- -

RVa	lc
-	- -

RVa	lc
-	- -

RVa	lc
-	- -

RVa	lc
-	- -

-	LTh
1	- 1

-	Pa
-	c 1

-	LTh
1	- 1

-	Mf
12	d -

-	Me
12	g -

-	RSO
4	- -

-	la
8	a 2

-	Me
13	h -

-	CAa
1	a 1

-	lc
1	e 1

-	lb/lc
1	a e 1

-	CAa
1	a 1

-	lc
1	e 1

-	lc
1	e 1

-	lc
1	e 1

-	lc
1	e 1

-	lc
1	e 1

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

+16.50

+9.60

+0.30

+0.00

UP1

UP5

UP3

UP10

UP10

UP15

UP2

UP11

UP12

UP13

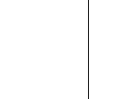
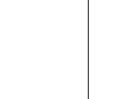
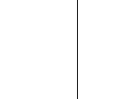
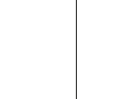
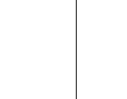
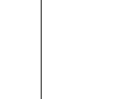
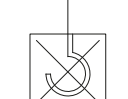
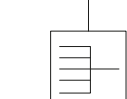
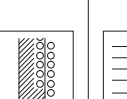
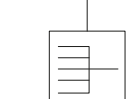
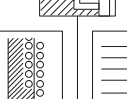
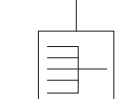
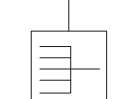
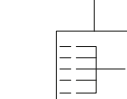
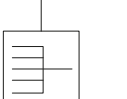
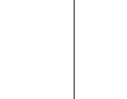
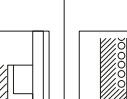
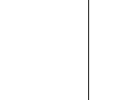
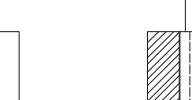
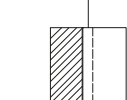
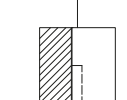
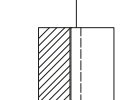
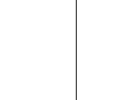
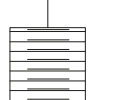
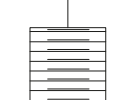
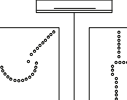
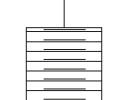
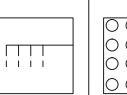
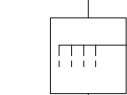
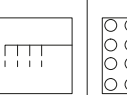
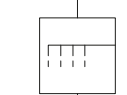
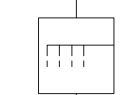
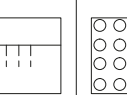
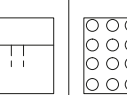
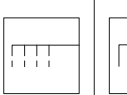
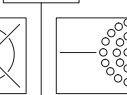
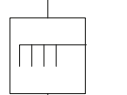
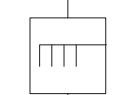
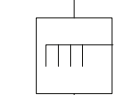
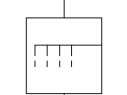
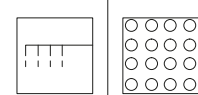
UP14

UP16

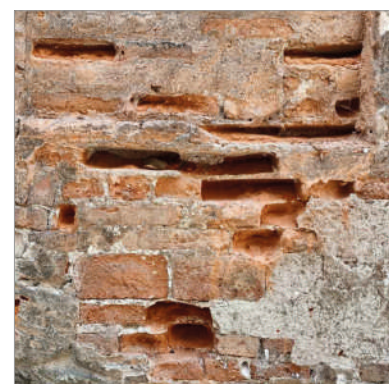
UP15

UP17

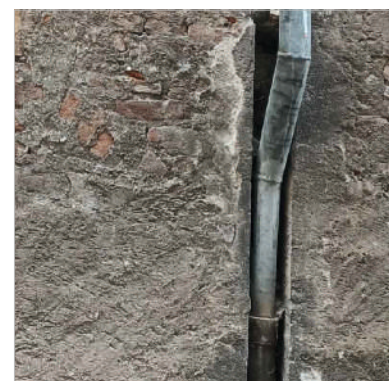
UP12



1



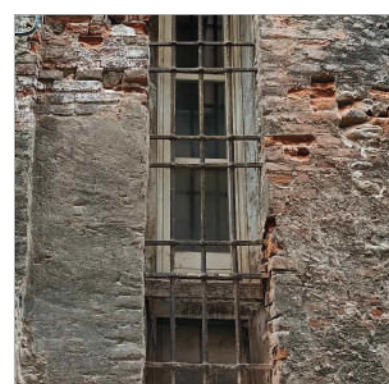
2



3



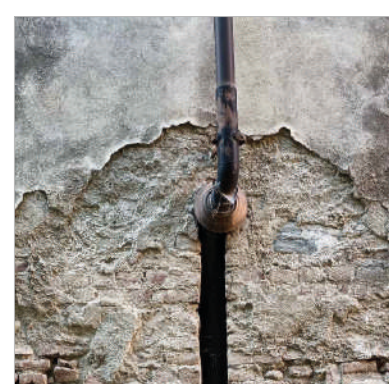
4



5



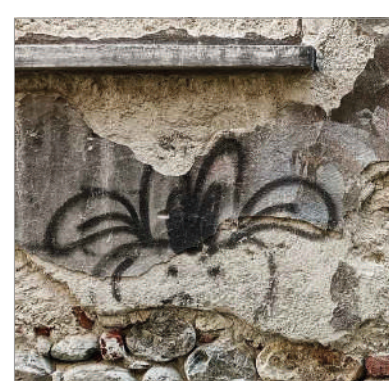
6



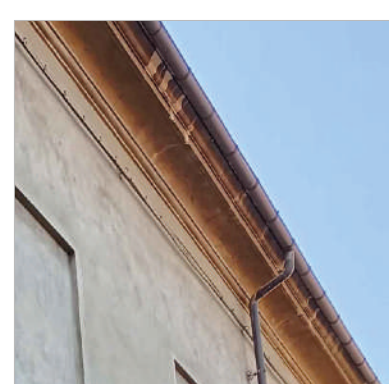
7



8



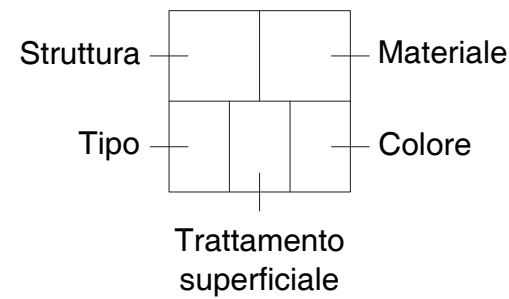
9



10

TAV.08b_ **PROSPETTO EST**
DEGRADI E PROPOSTE D'INTERVENTO

LEGENDA



CONSISTENZA - Struttura ed elementi costruttivi

STRUTTURA

SV: struttura verticale
RVa: rivestimento murario
aderente alla muratura

TIPO

3 (SV): composta

TRATTAM. SUPERFICIALE

a (SV): intonacata
b (SV): a faccia vista

COLORE

1 (RVa): grigio

CONSISTENZA - Materiali

MATERIALE

CAa: calcestruzzo cementizio
la: intonaco primo strato (a
partire dal supporto murario)

lb: intonaco secondo strato
lc: intonaco terzo strato
LTh: mattoni pieni a mano

Me: ferro
Pa: ciottolo
RSO: PVC

TIPO

1 (CAa): a vista
1 (lc): a fino
1 (LTh): albaso

2 (LTh): ferriolo
4 (RSO): tubo
5 (lc): liscio

8 (la): a rinzafo
12 (Me): tubo
13 (Me): barra

TRATTAM. SUPERFICIALE

a (CAa): con protettivo
trasparente
a (la/lb): al naturale

c (Pa): al naturale
e (lc): tinteggiatura uniforme
con materiali naturali e

tecniche tradizionali
g (Me): zincato
h (Me): forgiato o battuto

COLORE

1 (CAa): grigio chiaro
1 (lc): biancone
1 (LTh): rosso

1 (Pa/Pb/Pe): grigio
2 (la/lb): grigio

DEGRADI

MATERIALI LAPIDEI (Denominazione secondo norma UNI 11182:2006)

MATERIALI METALLICI

--	--

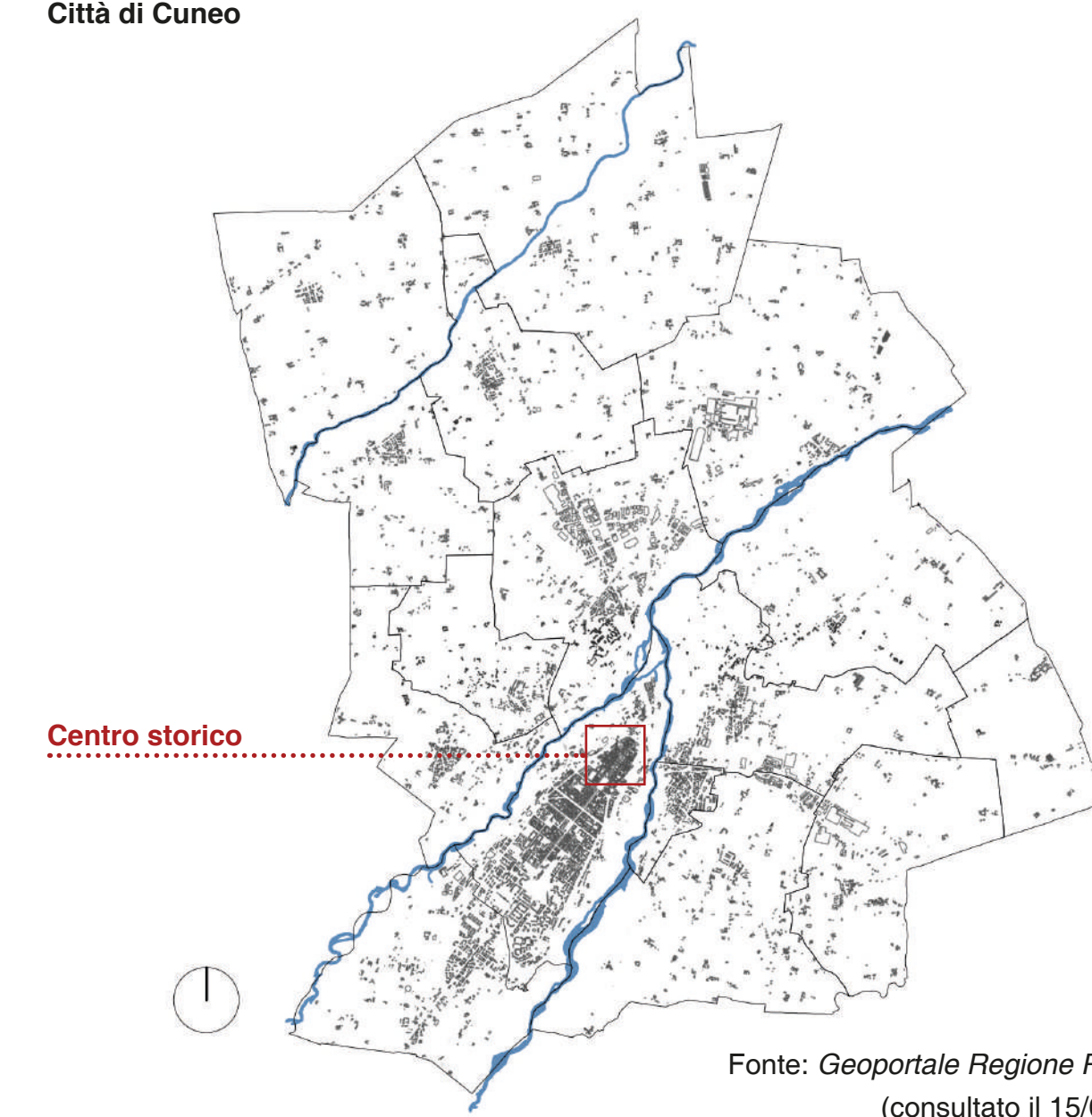
INTERVENTI (Denominazione secondo metodologia Prof. Arch. Dalla Costa)

N.B.: per la descrizione delle singole unità di progetto (UP) si vedano le schede allegate



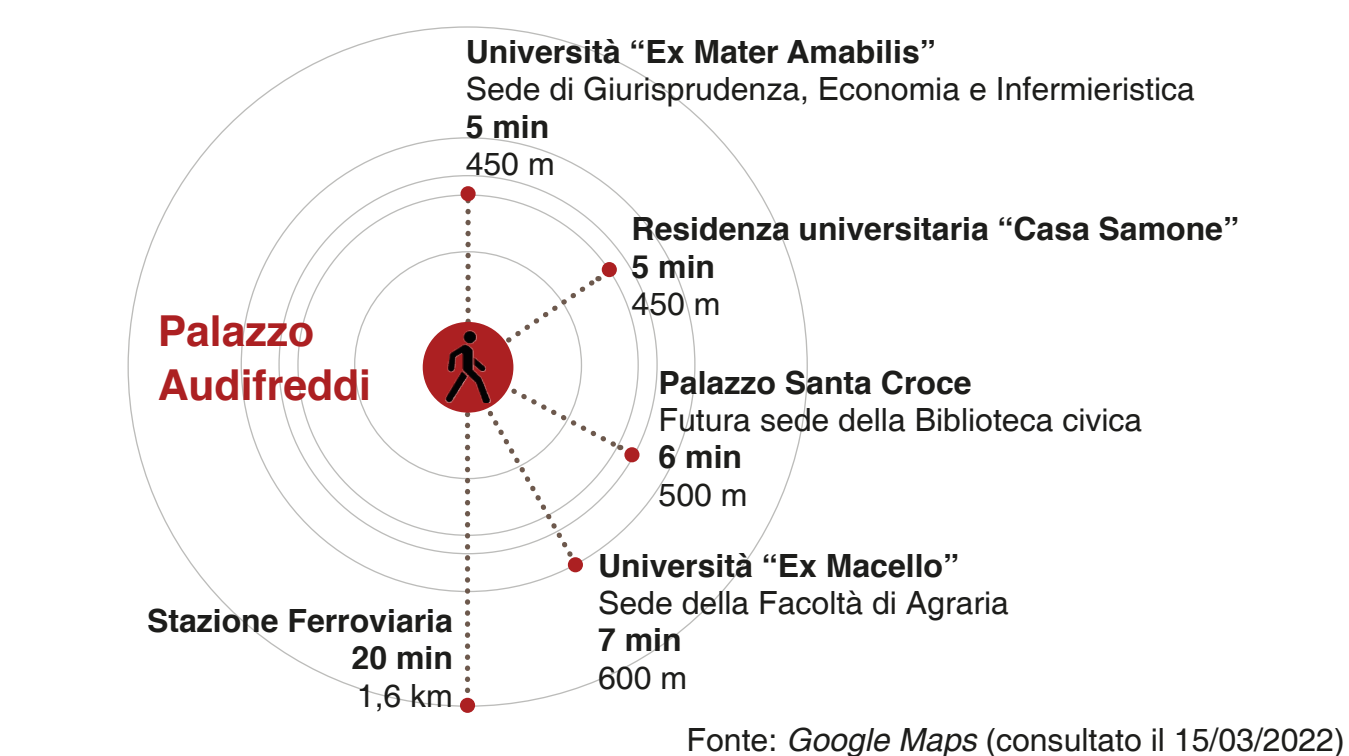
Individuazione area di approfondimento

Città di Cuneo



Percorsi e distanze tra le sedi

Mobilità pedonale



Legenda

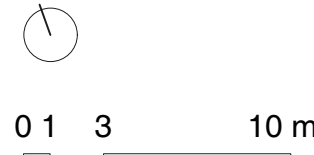
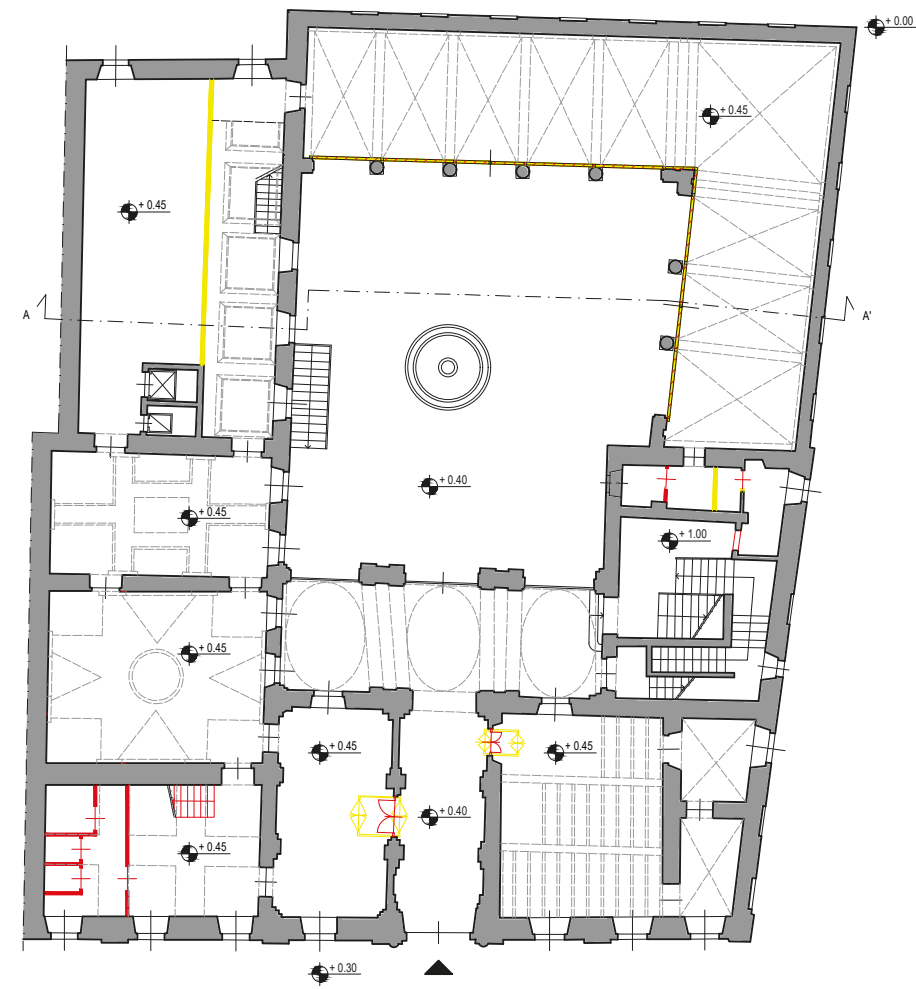
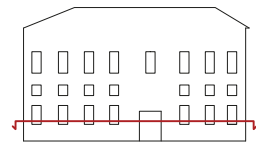


scala 1:1.000



DEMOLIZIONI E NUOVE COSTRUZIONI

PIANTA PIANO TERRENO (quota +0.40 m)

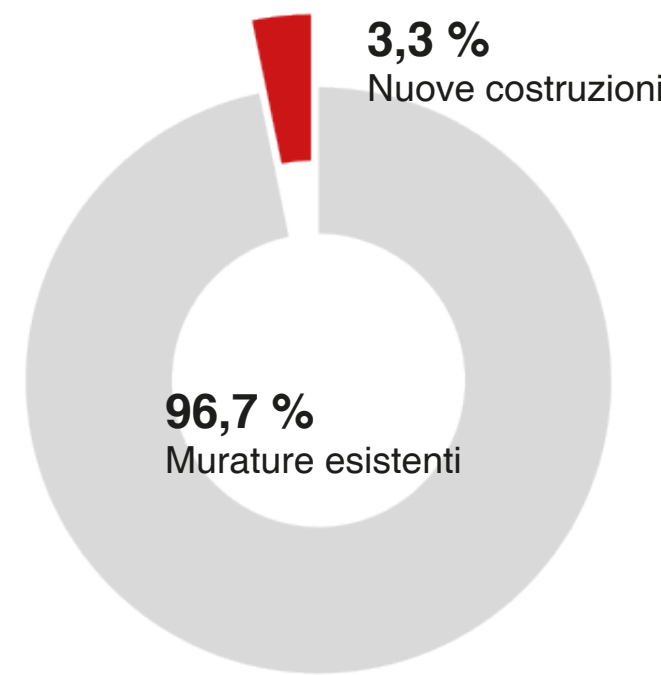
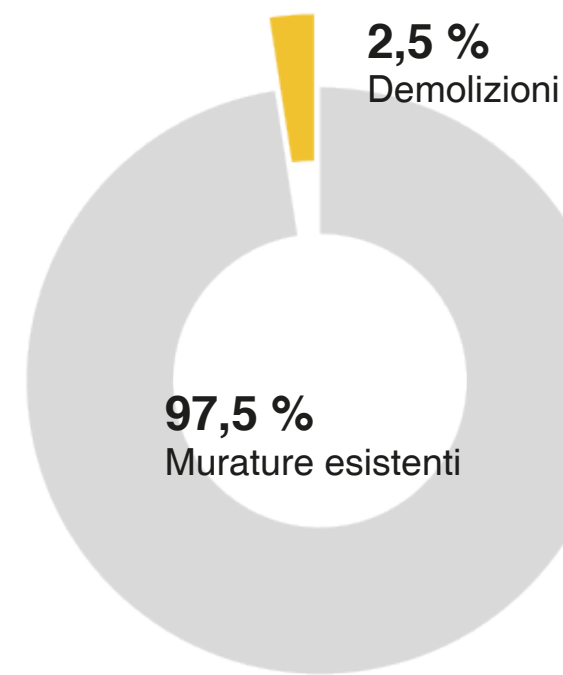


LEGENDA

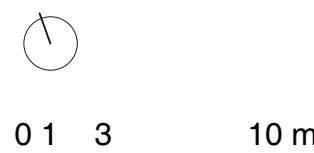
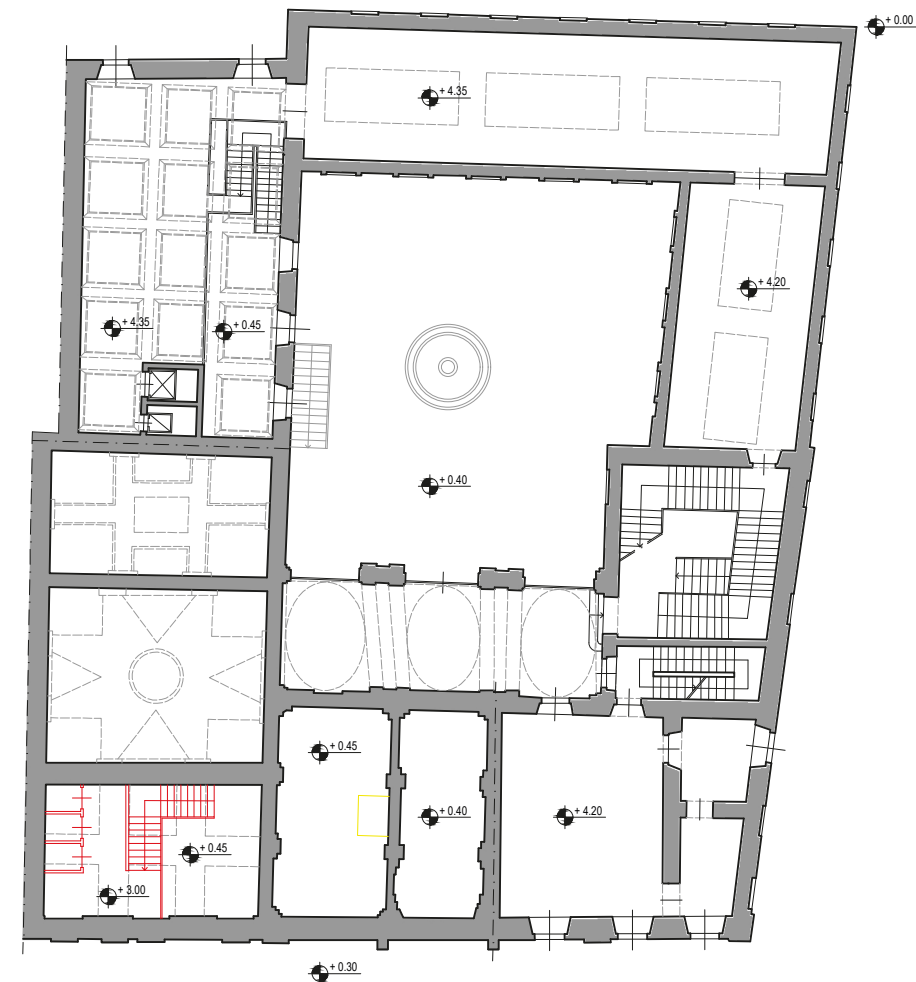
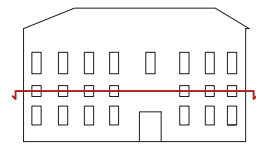
Demolizioni

Nuove costruzioni

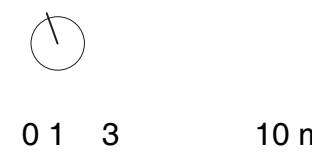
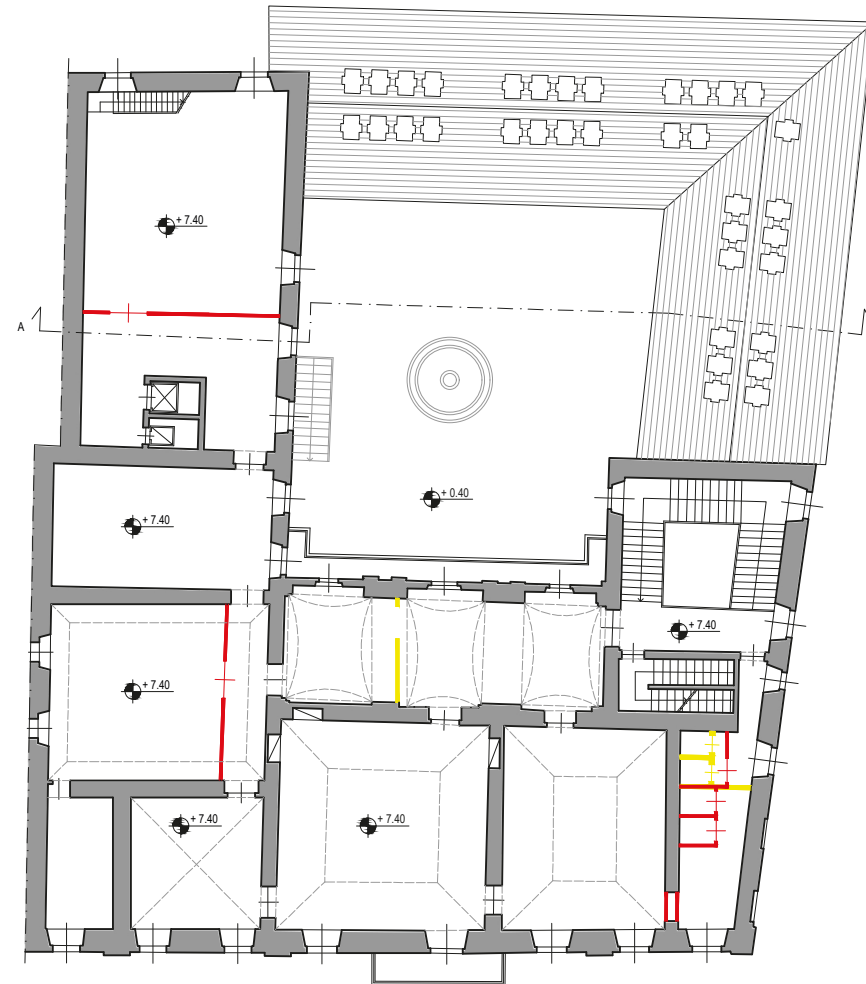
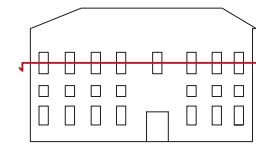
Nota: sono stati rappresentati solo i piani in cui si prevedono degli interventi di demolizione e/o nuova costruzione.



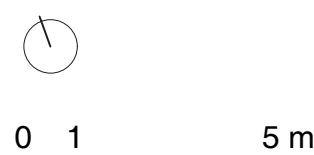
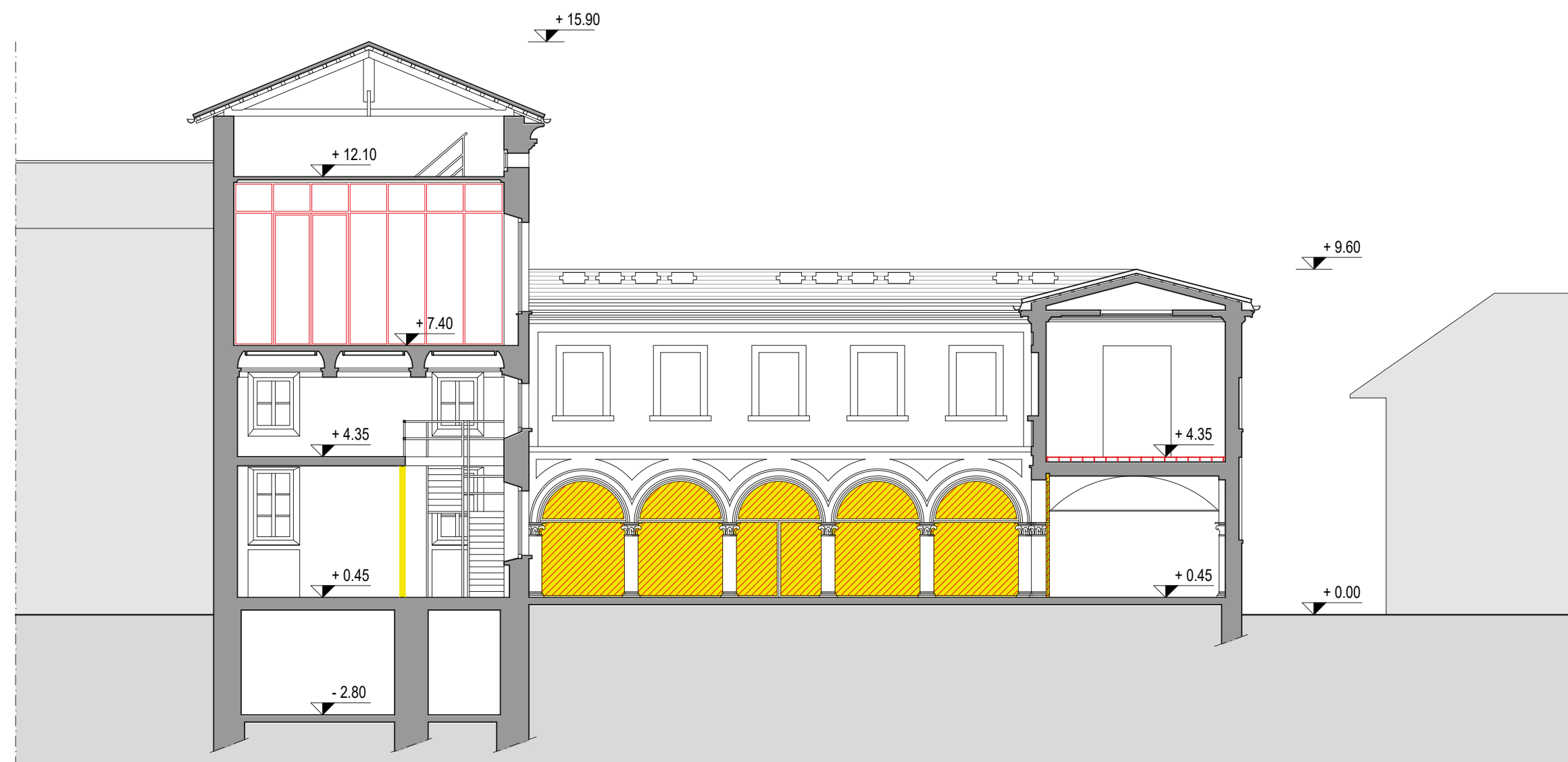
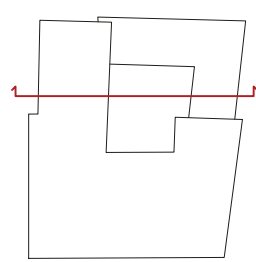
PIANTA PIANO AMMEZZATO (quota +4.35 m)



PIANTA PIANO PRIMO (quota +7.40 m)



SEZIONE A-A'



TAV.10_SCHEMA FUNZIONALE

